

**I.T.E.C. SRL**

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO**  
ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001

**PARTE GENERALE**

Versione 00 – adottato il 18/06/2021

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 2 di 16

## SOMMARIO

1. LA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE PREVISTA DAL D. LGS. 231/01: PRESUPPOSTI DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA	3
2. LA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE PREVISTA DAL D. LGS. 231/01: LE SANZIONI	3
3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PREVISTO DAL D. LGS. 231/01	4
3.1 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI ITEC S.R.L.	6
3.2 DESTINATARI DEL MODELLO	7
3.3 STRUTTURA DEL MODELLO	8
3.4 AGGIORNAMENTO E APPLICAZIONE DEL MODELLO	9
4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA	10
4.1 ATTIVITÀ E FUNZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	10
4.2 IL SISTEMA DI FLUSSI INFORMATIVI	11
4.3 REQUISITI DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	12
4.4 CAUSE DI INELEGGIBILITÀ, DECADENZA O REVOCA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA	13
4.5 RAPPORTI TRA ODV E ORGANI SOCIALI	14
4.6 ADOZIONE, DIFFUSIONE E MODIFICA DEL MODELLO	14

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 3 di 16

## 1. LA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE PREVISTA DAL D. LGS. 231/01: PRESUPPOSTI DI APPLICAZIONE DELLA DISCIPLINA

In data 8 giugno 2001, in esecuzione della delega di cui all'art. 11 della Legge 29 settembre 2000 n. 300, è stato emanato il Decreto legislativo n. 231: "*Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica*".

Tale Decreto (di seguito, anche "D. Lgs. 231/01") ha introdotto nell'ordinamento italiano un regime di responsabilità a carico delle persone giuridiche nel caso in cui queste commettano specifici reati (c.d. "reati presupposto", richiamati dal medesimo Decreto ed elencati nell'allegato 1 del presente Modello) nello svolgimento della propria attività.

Affinché venga mossa una contestazione all'ente ai sensi del D. Lgs. 231/01, è, anzitutto, necessario che il reato venga commesso da una persona fisica la cui condotta sia riconducibile all'ente in virtù di un rapporto di "immedesimazione organica".

Il D. Lgs. 231/01 individua due categorie di soggetti aventi un rapporto di immedesimazione organica con l'ente:

- persone fisiche che rivestano funzioni di rappresentanza, di amministrazione o di direzione degli Enti o che esercitino, anche di fatto, la gestione e il controllo degli stessi (c.d. "apicali");
- persone fisiche sottoposte alla direzione o alla vigilanza di uno dei soggetti di cui sopra (c.d. "sottoposti").

Oltre al rapporto di immedesimazione organica che deve intercorrere tra la persona fisica autrice del reato e l'ente, affinché venga riconosciuta la responsabilità, è, inoltre, necessario che l'ente detenga un interesse nella commissione del reato o ne abbia tratto un vantaggio (l'ente non risponde ai sensi del D. Lgs. 231/01 nel caso in cui la persona fisica abbia agito nell'interesse esclusivo proprio o di terzi).

La responsabilità dell'ente ai sensi del D. Lgs. 231/01 si assomma, e non si sostituisce, alla responsabilità della persona fisica che ha materialmente commesso il reato.

## 2. LA RESPONSABILITÀ DELLE PERSONE GIURIDICHE PREVISTA DAL D. LGS. 231/01: LE SANZIONI

In caso di accertamento della responsabilità secondo i presupposti descritti nel paragrafo precedente, all'ente verranno applicate le sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01.

Esse si suddividono in quattro categorie:

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 4 di 16

- a) *sanzione pecuniaria*, che si sostanzia nel pagamento di una somma di denaro (fino ad 1. 549.000,00 euro) da parte della Società;
- b) *sanzione interdittiva*, che si sostanzia nell'inibizione alla Società per un tempo limitato (nei casi più gravi, nell'inibizione perpetua) di una determinata attività (*interdizione dall'esercizio dell'attività; sospensione o revoca di licenze o concessioni; divieto di contrattare con la P.A.; esclusione o revoca di agevolazioni, finanziamenti o contributi pubblici; divieto di pubblicizzare beni o servizi*);
- c) *confisca del prezzo o del profitto del reato*;
- d) *pubblicazione della sentenza di condanna*.

In caso di accertamento della responsabilità dell'ente, è sempre applicata la sanzione pecuniaria. Essa viene determinata dal giudice tenendo conto della gravità del fatto, del grado di responsabilità dell'ente, nonché dell'attività svolta per eliminare o attenuare le conseguenze del fatto e per prevenire la commissione di ulteriori illeciti; inoltre, il Decreto stabilisce che essa venga fissata avendo riguardo alle condizioni economiche e patrimoniali dell'ente al fine di garantire l'efficacia della sanzione.

Le sanzioni interdittive si applicano solo nei casi specificamente previsti dalla legge e con la necessità che si verifichi almeno una delle seguenti condizioni:

- a) che l'ente abbia tratto dal reato un profitto di rilevante entità e il reato sia stato commesso da soggetti in posizione apicale ovvero da soggetti sottoposti all'altrui direzione quando, in questo caso, la commissione del reato sia stata determinata o agevolata da gravi carenze organizzative;
- b) in caso di reiterazione degli illeciti.

Le sanzioni interdittive hanno ad oggetto la specifica attività alla quale si riferisce l'illecito dell'ente. Il giudice ne determina il tipo e la durata sulla base dei criteri utilizzati per la determinazione delle sanzioni pecuniarie, tenendo conto dell'idoneità delle singole sanzioni a prevenire illeciti del tipo di quello commesso.

Così come la sanzione pecuniaria, anche la confisca del prezzo o del profitto del reato è sempre disposta con la sentenza di condanna, salvo che per la parte che può essere restituita al danneggiato e fatti salvi i diritti acquisiti dai terzi in buona fede

### 3. IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO PREVISTO DAL D. LGS. 231/01

Il fondamento dell'attribuzione della responsabilità all'ente (e della conseguente applicazione di sanzioni) risiede nella c.d. "colpa da organizzazione": in altre parole, viene imputato all'ente di non essersi organizzato adeguatamente al fine di prevenire la commissione dei reati.

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 5 di 16

La funzione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è proprio quella di organizzare la propria struttura ed attività in modo da assicurare adeguate condizioni di prevenzione dei reati.

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo assume estrema rilevanza poiché - secondo espressa previsione legislativa e al verificarsi di determinate condizioni - è lo strumento che consente all'ente di evitare l'applicazione delle gravi sanzioni previste dal D. Lgs. 231/01 in caso di commissione di reati.

L'art. 6, comma 1, del Decreto, infatti, prevede l'esclusione della responsabilità qualora:

- l'ente abbia adottato ed efficacemente attuato, prima della commissione del reato un Modello di Organizzazione e Gestione idoneo a prevenire reati della specie di quello verificatosi;
- il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza del Modello, nonché di curarne l'aggiornamento, sia stato affidato ad un Organismo dell'ente dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo (Organismo di Vigilanza);
- le persone che hanno commesso il reato abbiano agito eludendo fraudolentemente il Modello;
- non vi sia stata omessa o insufficiente vigilanza da parte del citato Organismo di Vigilanza.

Quanto al contenuto del Modello, al comma 2 dell'art. 6 del D. Lgs. 231/01 viene previsto che i Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo debbano:

- individuare le attività nel cui ambito possono essere commessi reati;
- prevedere specifici protocolli (procedure, istruzioni) diretti a programmare la formazione e l'attuazione delle decisioni dell'ente in relazione ai reati da prevenire;
- individuare modalità di gestione delle risorse finanziarie;
- prevedere obblighi di informazione nei confronti dell'Organismo di Vigilanza
- introdurre un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello.

Inoltre, esso deve prevedere (art. 6 D. Lgs. 231/01, c. 2*bis*):

- uno o più canali che consentano ai soggetti che svolgono attività in favore dell'ente, di presentare, a tutela dell'integrità dell'ente, segnalazioni circostanziate di condotte illecite o di violazioni del Modello, di cui siano venuti a conoscenza in ragione delle funzioni svolte;
- il divieto di atti di ritorsione o discriminatori, diretti o indiretti, nei confronti del segnalante per motivi collegati, direttamente o indirettamente, alla segnalazione;
- nel sistema disciplinare, apposite sanzioni nei confronti di chi viola le misure di tutela del segnalante, nonché di chi effettua con dolo o colpa grave segnalazioni che si rivelano infondate.

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 6 di 16

Pertanto, in caso di commissione di un reato da parte di un soggetto appartenente all'ente, l'adozione di un Modello Organizzativo che soddisfi i requisiti di legge, unitamente al verificarsi delle circostanze di cui all'art. 6 c. 1 D. Lgs. 231/01, consentirà all'ente di dimostrare di essersi organizzato adeguatamente rispetto alla prevenzione dei reati (dunque, la mera commissione del reato non vale a qualificare l'organizzazione contenuta nel Modello come inidonea) e che la commissione del reato non è riconducibile ad una propria "negligenza organizzativa".

L'art. 6, comma 3 del Decreto stabilisce che i Modelli possono essere adottati sulla base di codici di comportamento redatti dalle associazioni rappresentative degli enti; nel giugno 2021 Confindustria ha aggiornato le "*Linee guida per la costruzione dei Modelli di Organizzazione, Gestione e Controllo ai sensi del Decreto Legislativo 8 giugno 2001, n. 231*": il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di ITEC S.r.l. è stato elaborato tenendo conto dei criteri contenuti nelle predette linee guida.

Infine, l'importanza del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo si evince anche dal fatto che esso esercita effetti vantaggiosi anche se adottato successivamente alla commissione del reato. In particolare:

- se adottato successivamente alla commissione del reato ma prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, consente di ridurre la sanzione pecuniaria da un terzo alla metà;
- se adottato successivamente alla commissione del reato e prima della dichiarazione di apertura del dibattimento di primo grado, consente di evitare l'applicazione di sanzioni interdittive qualora previste.

### 3.1 IL MODELLO DI ORGANIZZAZIONE, GESTIONE E CONTROLLO DI ITEC S.R.L.

Impianti Tecnologici Edilizia Chiaramonte S.r.l. (di seguito, per brevità, anche "ITEC S.r.l.", "ITEC" o "la Società") – con sede a Vibo Valentia (VV), Strada Provinciale Vibo Valentia Triparni SNC, frazione Contrada Don Nunzio – esercita attività nel settore edile e conta, attualmente, 13 persone alle proprie dipendenze.

In particolare, l'attività ha ad oggetto la costruzione di nuovi edifici e di manufatti edilizi in genere, nonché l'esecuzione di interventi edilizi di ogni tipo relativi ad edifici e manufatti edilizi già esistenti, quali interventi di ristrutturazione edilizia, interventi di restauro e di risanamento conservativo, interventi di manutenzione straordinaria, interventi di manutenzione ordinaria, nonché l'installazione e la manutenzione di impianti termofluidi, elettrici ed elettronici.

L'Amministrazione della Società è affidata ad un Amministratore Unico che detiene tutti i poteri per l'amministrazione ordinaria e straordinaria della Società.

La Società risulta, attualmente, titolare delle certificazioni di conformità ai seguenti standard:

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 7 di 16

- ISO 9001: 2015
- EN ISO 14001: 2015
- UNI ISO 45001: 2018
- D.P.R. n.146/2018, del Regolamento di esecuzione (UE) 2015/2067 e allo "Schema di accreditamento approvato dal Ministero dell'Ambiente con decreto n. 9 del 29/01/2019, ai sensi dell'art. 4 del D.P.R. n. 146/2018"

Mediante l'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, ITEC si prefigge gli obiettivi di:

- improntare la propria attività al miglior livello possibile di legalità;
- dotarsi di un sistema di regole organizzative e di controllo finalizzate alla minimizzazione del rischio di commissione di reati nello svolgimento della propria attività;
- migliorare ulteriormente il proprio livello di *compliance*.

Il Modello Organizzativo di ITEC viene adottato ad esito di un procedimento di elaborazione che ha previsto le seguenti fasi:

- *prima fase*: analisi della struttura e dell'organizzazione della Società attraverso disamina di documentazione, questionari e interviste al personale, al fine di individuare i reati il cui rischio di commissione si profila come più elevato in relazione alla tipologia di attività svolta dalla Società;
- *seconda fase*: individuazione delle aree e funzioni "a rischio" in relazione ai suddetti reati e valutazione del grado di rischio avendo riguardo anche ai presidi già in essere (*risk assessment*);
- *terza fase*: individuazione delle azioni correttive da adottare (*gap analysis*) al fine di minimizzare il rischio di commissione di reati;
- *quarta fase*: elaborazione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo.

### 3.2 DESTINATARI DEL MODELLO

I Destinatari sono quei soggetti nei confronti dei quali l'applicazione delle regole di comportamento contenute nel Modello Organizzativo di ITEC è da considerarsi obbligatoria a pena di sanzione, da individuarsi in:

- coloro che svolgono, anche di fatto, funzioni di gestione, amministrazione, direzione della Società;
- i componenti degli Organi Sociali;
- i dirigenti;
- i dipendenti e/o, in generale, quanti si trovino ad operare sotto la direzione e/o vigilanza delle persone di cui al punto precedente.

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 8 di 16

Sono, inoltre, destinatari del Modello i soggetti terzi che, pur non prestando la propria opera in maniera continuativa a favore della società o attraverso un rapporto di lavoro dipendente, operano su mandato o per conto della stessa, quali, ad esempio, consulenti, collaboratori esterni o fornitori.

### 3.3 STRUTTURA DEL MODELLO

Il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo di ITEC S.r.l. risulta composto:

1. dalla presente Parte Generale, descrittiva della disciplina in materia di responsabilità da reato degli enti di cui al D. Lgs. 231/01 e della funzione svolta dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo,;
2. da diverse Parti Speciali, suddivise in base alle tipologie dei reati presupposto della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01 e contenenti i principi di comportamento idonei a minimizzare il rischio di commissione dei reati.

Le parti speciali sono state elaborate per le specifiche tipologie di reato ritenute “a rischio” avuto riguardo all’attività di ITEC; in particolare, ad esito del *risk assessment*, sono state elaborate le Parti Speciali riguardanti:

- *i reati commessi nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;*
- *i reati informatici;*
- *i reati in materia di violazione del diritto d'autore;*
- *i reati di criminalità organizzata;*
- *i reati societari;*
- *i reati commessi in violazione delle norme a tutela della salute e sicurezza sul lavoro;*
- *i reati di ricettazione, riciclaggio, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita nonché auto riciclaggio;*
- *i reati ambientali;*
- *i reati in materia di impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;*
- *i reati tributari.*

Al Modello sono allegati i seguenti documenti necessari alla corretta applicazione dello stesso:

1. Catalogo di tutti i reati presupposto richiamati dal D. Lgs. 231/01;
2. Esiti della fase di *risk assessment*;
3. Codice Etico, descrittivo dei principi etici e dei valori ai quali viene improntata l’attività della Società;
4. Sistema di sanzioni da applicare ai destinatari del Modello in caso di mancata osservanza delle regole di comportamento ivi contenute (*Sistema Disciplinare*);

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 9 di 16

5. Sistema di Segnalazione di condotte illecite rilevanti ai sensi del D. Lgs. 231/01 e delle violazioni del Modello della Società.

### 3.4 AGGIORNAMENTO E APPLICAZIONE DEL MODELLO

Per la piena efficacia del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo è fondamentale che esso venga inteso quale strumento “in divenire”, che necessita di costante aggiornamento rispetto alle modifiche normative o alle modifiche strutturali o organizzative della Società che dovessero intervenire a seguito della sua adozione e che potrebbero variare il rischio di commissione dei reati.

L'applicazione del Modello Organizzativo della Società deve attuarsi attraverso il rispetto di una serie di principi di controllo (cfr. Linee Guida Confindustria giugno 2021):

1. “Ogni operazione, transazione, azione deve essere: verificabile, documentata, coerente e congrua”.

Per ogni operazione vi deve essere un adeguato supporto documentale che consenta di effettuare in ogni momento controlli sulle caratteristiche e le motivazioni dell'operazione, nonché su chi ha autorizzato, effettuato, registrato, verificato l'operazione stessa.

2. “Nessuno può gestire in autonomia un intero processo”.

Il sistema deve garantire l'applicazione del principio di separazione di funzioni, per cui l'autorizzazione all'effettuazione di un'operazione deve essere sotto la responsabilità di persona diversa da chi contabilizza, esegue operativamente o controlla l'operazione.

Inoltre, occorre che:

- a nessuno vengano attribuiti poteri illimitati;
- i poteri e le responsabilità siano chiaramente definiti e conosciuti all'interno dell'organizzazione;
- i poteri autorizzativi e di firma siano coerenti con le responsabilità organizzative assegnate e opportunamente documentati in modo da garantirne, all'occorrenza, un'agevole ricostruzione ex post.

3. “I controlli devono essere documentati”

Il sistema di controllo dovrebbe prevedere un sistema di reporting (eventualmente attraverso la redazione di verbali) adatto a documentare l'effettuazione e gli esiti dei controlli, anche di supervisione.

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 10 di 16

## 4. L'ORGANISMO DI VIGILANZA

Secondo quanto previsto dal D. Lgs. 231/01, affinché il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo eserciti la propria efficacia esimente è necessario che venga affidato ad un organismo autonomo e indipendente dall'ente - l'Organismo di Vigilanza -, dotato di poteri di iniziativa e di controllo, il compito di vigilare sul funzionamento e l'osservanza dei presidi contenuti nel Modello, nonché sul mantenimento della sua efficacia nel corso del tempo.

### 4.1 ATTIVITÀ E FUNZIONI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Le principali funzioni esercitate dall'Organismo di Vigilanza (di seguito, per brevità, anche "OdV") sono di:

- vigilanza sull'efficacia del Modello;
- impulso all'organo amministrativo di adozione delle opportune iniziative di adeguamento nel caso in cui si manifesti l'inefficacia del Modello;
- vigilanza sull'osservanza del Modello;
- impulso all'organo amministrativo di adozione di opportuni provvedimenti disciplinari in caso di inosservanza delle regole del Modello;
- monitoraggio dell'efficacia del Modello in relazione a eventuali riforme normative in materia di responsabilità amministrativa degli enti ed eventuale impulso all'organo amministrativo di aggiornamento del Modello;
- monitoraggio sull'efficacia del Modello in relazione a eventuali modifiche strutturali e organizzative della Società ed eventuale impulso all'organo amministrativo di adeguamento del Modello.

L'Organismo di Vigilanza è nominato dall'organo amministrativo ed esercita la propria attività con autonomia e indipendenza da qualsiasi altro organo della Società, disponendo ed attuando tutte le verifiche, gli accessi e le acquisizioni documentali che ritiene opportuni per assicurare piena applicazione ed efficacia al Modello.

In occasione di verifiche o ispezioni, tutti i dipendenti sono tenuti a fornire all'Organismo qualsiasi informazione o documento che esso richieda nell'esercizio delle sue funzioni e ad ottemperare con la massima cura, completezza e sollecitudine ad ogni richiesta che pervenga dall'Organismo.

L'OdV può avvalersi, sotto la sua diretta sorveglianza e responsabilità, dell'ausilio di tutte le strutture della società che ritiene opportuno, ovvero di consulenti esterni.

L'Organismo di Vigilanza svolge la propria attività in forma *monocratica* (Organismo composto da un solo soggetto) o *collegiale* (Organismo composto da più soggetti).

Coerentemente alle sue caratteristiche di autonomia e indipendenza, l'Organismo si dota di un proprio regolamento che disciplina lo svolgimento della propria attività.

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 11 di 16

Le attività dell'OdV non possono essere sindacate da altro organismo o funzione della Società, ferma restando la vigilanza dell'organo amministrativo sul suo corretto operato.

L'Organismo di Vigilanza svolge le proprie funzioni principalmente attraverso verifiche, ispezioni, acquisizioni documentali e il sistema di flussi informativi.

#### 4.2 IL SISTEMA DI FLUSSI INFORMATIVI

I flussi informativi costituiscono il cardine del sistema di monitoraggio del Modello e si sostanziano in informative che intercorrono tra l'Organismo di Vigilanza ed il personale della Società, aventi ad oggetto l'efficacia e l'osservanza delle regole contenute nel Modello.

I flussi informativi possono essere:

- *periodici*: intervengono ordinariamente e a cadenza periodica per monitorare l'efficacia e l'osservanza del Modello tra l'OdV e soggetti precisamente individuati che svolgono la propria attività nell'ambito di funzioni che sono state ritenute "a rischio" di commissione reato.
- *a evento*: intervengono straordinariamente nel caso si verifichino illeciti o eventi indicativi della mancata osservanza od efficacia del Modello e che devono essere portati a conoscenza dell'OdV.

A titolo di esempio, devono essere sempre oggetto di flussi informativi e devono sempre e obbligatoriamente trasmessi all'OdV (*flussi ad evento*):

- informative, provvedimenti o qualsiasi altro tipo di documento proveniente dall'autorità giudiziaria o da qualsiasi altra autorità;
- richieste di assistenza legale avanzate da dirigenti e/o dipendenti della Società in caso di avvio di procedimenti giudiziari;
- informative di avvio di procedimenti disciplinari per il mancato rispetto delle prescrizioni del Modello, e relativi esiti;
- aggiornamenti di organigramma e sistema di deleghe/procure;
- ogni violazione o presunta violazione del Codice Etico, del Modello o delle procedure stabilite in attuazione dello stesso.

I flussi informativi potranno essere inviati:

- in formato elettronico alla casella di posta elettronica [itec.odv@gmail.com](mailto:itec.odv@gmail.com)
- in formato cartaceo, in busta chiusa, all'attenzione dell'Organismo di Vigilanza di ITEC S.r.l. C.da Don Nunzio S.P. 11 Vibo Valentia

La violazione degli obblighi di informazione nei confronti dell'OdV costituisce violazione del Modello e risulta, quindi, assoggettata alle previsioni del sistema sanzionatorio.

La Società adotta una apposita procedura per la gestione delle segnalazioni di illeciti rilevanti per il D. Lgs. 231/01 e conformemente a quanto prescritto dal comma 2bis

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 12 di 16

dell'art. 6 del medesimo Decreto; tale procedura regola anche la gestione delle informazioni in modo tale da garantire la riservatezza, tramite modalità informatiche, dell'identità del segnalante.

ITEC S.r.l. condanna qualsiasi atto di ritorsione o discriminatorio nei confronti dei segnalanti degli illeciti attraverso l'applicazione di sanzioni disciplinari; la Società applica sanzioni disciplinari, altresì, a chiunque effettui con dolo o colpa grave segnalazioni destituite di fondamento.

#### 4.3 REQUISITI DEI MEMBRI DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

I membri dell'Organismo di Vigilanza devono possedere caratteristiche di autonomia, indipendenza, onorabilità, professionalità e continuità d'azione.

Il requisito di autonomia va inteso nel senso che la posizione dell'OdV nei rapporti con l'ente deve garantire l'autonomia dell'iniziativa di controllo da ogni forma di interferenza o condizionamento da parte di dirigenti o da parte di qualsiasi soggetto che svolga la propria attività in favore dell'ente.

Il requisito di indipendenza deve intendersi come complementare rispetto a quello di autonomia e indica l'assenza di condizionamenti economici o personali e di conflitti di interesse con la Società.

L'indipendenza è assicurata attraverso la disponibilità dell'OdV di un budget annuale di cui possa usufruire per condurre le verifiche tecniche necessarie all'espletamento delle sue funzioni.

Per assicurare la necessaria autonomia di iniziativa e l'indipendenza è, inoltre, indispensabile che all'Organismo di Vigilanza non siano attribuiti compiti operativi: diversamente, infatti, potrebbe esserne minata l'obiettività di giudizio come organo all'atto delle verifiche sui comportamenti e sul Modello.

Come infatti è stato evidenziato dalla giurisprudenza, per essere efficiente e funzionale "l'organismo di controllo non dovrà avere compiti operativi che, facendolo partecipe di decisioni dell'attività dell'ente, potrebbero pregiudicare la serenità di giudizio al momento delle verifiche" (G.i.p. Tribunale Roma, 4 aprile 2003).

Il requisito di onorabilità si riferisce alla assenza di situazioni che possano compromettere la rispettabilità, la professionalità o il prestigio dell'Organismo di Vigilanza.

Il requisito di professionalità si riferisce al bagaglio di strumenti e tecniche che l'Organismo di vigilanza deve possedere per poter svolgere efficacemente la propria attività: è essenziale, infatti, che la scelta dei membri dell'Organismo di Vigilanza avvenga verificando il possesso di specifiche competenze professionali: il Modello deve esigere che i membri dell'OdV abbiano competenze in "attività ispettiva, consulenziale, ovvero la conoscenza di tecniche

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 13 di 16

specifiche, idonee a garantire l'efficacia dei poteri di controllo e del potere propositivo ad esso demandati" (così Trib. Napoli, 26 giugno 2007).

Per continuità d'azione si intende la necessità che l'attività dell'Organismo di Vigilanza sia organizzata in modo tale da assicurare che il monitoraggio del Modello sia costante: ad esempio, nelle aziende di medie/grandi dimensioni, la continuità d'azione può essere assicurata attraverso l'individuazione di un dipendente che svolge funzioni di supporto operativo costante all'Organismo o attraverso la nomina di un dipendente quale membro all'interno dello stesso Organismo (in caso di composizione collegiale).

#### 4.4 CAUSE DI INELEGGIBILITÀ, DECADENZA O REVOCA DELL'ORGANISMO DI VIGILANZA

Avuto riguardo ai requisiti sopra descritti, non possono essere nominati quali membri dell'Organismo di Vigilanza di ITEC S.r.l. coloro che:

- abbiano riportato condanna, anche se con pena condizionalmente sospesa, salvi gli effetti della riabilitazione:
  - per uno dei reati di cui al D.Lgs. 231/2001;
  - per uno dei delitti previsti dal r. d. 16 marzo 1942, n. 267 (legge fallimentare);
  - per uno dei delitti previsti dal titolo XI del Libro V del codice civile (società e consorzi);
  - per uno dei reati previsti dalle norme che disciplinano l'attività bancaria, finanziaria, mobiliare, assicurativa e dalle norme in materia di mercati e valori mobiliari, di strumenti di pagamento.
- si trovino in stato di interdizione temporanea o di sospensione dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese;
- si trovino in una delle condizioni di ineleggibilità o decadenza previste dall'art. 2382 del codice civile;
- siano stati sottoposti a misure di prevenzione ai sensi della legge 27 dicembre 1956, n. 1423 o della legge 31 maggio 1965, n. 575 e successive modificazioni e integrazioni, salvi gli effetti della riabilitazione.
- abbiano relazioni di parentela, coniugio o affinità entro il IV grado con gli Amministratori e con i sindaci-revisori (qualora presenti);
- si trovino in situazioni di conflitto di interesse, anche potenziale, con la Società tali da pregiudicare l'indipendenza richiesta dal ruolo e dai compiti propri dell'Organismo di Vigilanza;
- abbiano prestato fideiussione altra garanzia in favore di uno degli amministratori (o del coniuge di questi), ovvero abbiano con questi ultimi rapporti - estranei all'incarico conferito - di credito o debito;
- abbiano la titolarità, diretta o indiretta, di partecipazioni azionarie di entità tale da permettere di esercitare una notevole influenza sulla stessa.

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 14 di 16

I membri dell'Organismo decadono nel momento in cui si manifestano una o più delle cause di ineleggibilità sopra elencate.

L'organo amministrativo può revocare, per giusta causa, i poteri ad un membro dell'Organismo di Vigilanza nel caso di:

- grave inadempimento ai propri compiti previsti dal Modello Organizzativo;
- sentenza di condanna nei confronti della Società ai sensi del D.Lgs. n. 231/01 passata in giudicato, ovvero procedimento penale concluso tramite patteggiamento, ove risulti dagli atti l'omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'Organismo di Vigilanza;
- inosservanza degli obblighi di riservatezza;
- il venir meno dei requisiti di cui al paragrafo precedente.

I TEC S.r.l. ha optato che l'Organismo di Vigilanza svolga le proprie funzioni in forma monocratica.

#### 4.5 RAPPORTI TRA ODV E ORGANI SOCIALI

L'Organismo riferisce sulla propria attività all'organo amministrativo attraverso una relazione annuale nella quale dà conto del suo operato.

L'Organismo potrà richiedere incontri con l'organo amministrativo (e, qualora presente, con il sindaco o con il Collegio Sindacale) ogni qualvolta sia necessario un confronto per relazionare in merito a situazioni specifiche che attengano all'attuazione e/o all'efficacia del Modello.

L'Organismo potrà essere convocato in qualsiasi momento dall'organo amministrativo (e, qualora presente, dal sindaco o dal Collegio Sindacale) per riferire in merito all'attuazione del Modello o a situazioni specifiche.

#### 4.6 ADOZIONE, DIFFUSIONE E MODIFICA DEL MODELLO

Il Modello Organizzativo è adottato con atto dell'organo amministrativo, così come i successivi aggiornamenti che dovessero rendersi necessari per il mantenimento della sua efficacia, dietro impulso da parte dell'Organismo di Vigilanza e nei casi precedentemente esplicitati (vedasi paragrafo 4.1)

Una volta adottato, è fondamentale che il Modello Organizzativo sia portato a conoscenza del personale dipendente e dirigente della Società.

I destinatari del Modello sono tenuti a:

- conoscere i principi e i contenuti del Modello e del Codice Etico ed applicarli nell'ambito delle attività previste dalla propria mansione;

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 15 di 16

- contribuire – nell’ambito del proprio ruolo e delle proprie responsabilità - alla implementazione del Modello segnalando eventuali carenze riscontrate nello stesso;
- partecipare ai corsi di formazione organizzati dalla Società in tema di responsabilità amministrativa agli enti ex D. Lgs. 231/01 e Modello Organizzativo; la mancata partecipazione agli eventi di formazione costituisce illecito disciplinare ed è passibile di sanzione.

La Società agevola la conoscenza dei contenuti e dei principi del Modello:

- nei confronti del personale interno, mediante la distribuzione della documentazione in formato cartaceo e/o elettronico; al momento della consegna, ogni ricevente dovrà sottoscrivere una dichiarazione di impegno al rispetto dei contenuti del Modello e del Codice Etico.
- nei confronti dei collaboratori esterni (ad es. consulenti o partner commerciali), attraverso la pubblicazione sul sito web del Codice Etico; nei contratti che sottoscriverà, la Società dovrà inserire una clausola contenente un’impegno alla conoscenza ed al rispetto dei contenuti del Modello Organizzativo e del Codice Etico di ITEC, con impegno al loro rispetto anche in condizione di reciprocità ove ne sussistano i presupposti.

ITEC si impegna ad impartire la formazione sul Modello Organizzativo e sul Codice Etico con lo scopo di garantire e mantenere l’effettiva conoscenza del Modello da parte del personale.

La formazione deve essere efficacemente orientata alla piena consapevolezza:

- per *tutto il personale*, dei principi basilari inerenti alla responsabilità degli enti ex D. Lgs. 231/01 e delle funzioni svolte dal Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo, dal Codice Etico e del ruolo dell’Organismo di Vigilanza;
- per *il personale impiegato nelle aree “a rischio”*, dei principi di comportamento contenuti nel Modello e idonei a minimizzare il rischio di commettere illeciti.

L’effettiva acquisizione delle conoscenze del sistema preventivo delineato dal Modello Organizzativo e dal Codice Etico dovrà, successivamente, essere verificata mediante questionari o test di valutazione.

La conoscenza del sistema di cui al Modello Organizzativo ed al Codice Etico dovrà, inoltre essere assicurata a tutti i neo-assunti mediante consegna della documentazione (e contestuale sottoscrizione dell’impegno al rispetto dei principi ivi contenuti) e successiva formazione.

I.T.E.C. SRL	PARTE GENERALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 16 di 16

I.T.E.C. S.R.L.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
Ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001

ESITI DELLA FASE DI  
RISK ASSESSMENT  
ALLEGATO 2

INDICE DELLE PARTI SPECIALI	Ultimo aggiornamento	Pag.
1 – Reati contro la Pubblica Amministrazione		<b>3</b>
2 – Delitti informatici e di trattamento illecito di dati		<b>11</b>
3 – Delitti di criminalità organizzata		<b>16</b>
4 – Reati societari		<b>18</b>
5 – Reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati		<b>22</b>
6 – Reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro		<b>25</b>
7 – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio		<b>28</b>
8 – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore		<b>31</b>
9 – Reati ambientali		<b>34</b>
10 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare		<b>40</b>
11 – Reati tributari		<b>41</b>

**REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 24 D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 316 <i>bis</i> c.p. – Malversazione a danno dello Stato	✓	500	✓
Art. 316 <i>ter</i> c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	✓	500	✓
Art. 356 c.p. – Frode nelle pubbliche forniture	✓	500	✓
Art. 640 c.p. – Truffa (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea)	✓	500	✓
Art. 640 <i>bis</i> c.p. – Truffa aggravata (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea) per il conseguimento di erogazioni pubbliche	✓	500	✓
Art. 640 <i>ter</i> c.p. Frode informatica (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea)	✓	500	✓
Art. 2, l. 898/1986 – Conseguimento indebito di contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	X	500	✓

Reati richiamati dall'art. 25 D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
--	--------------------------	----------------------	---------------------

Art. 314 c.p. – Peculato	X	200	X
Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui	X	200	X
Art. 317 c.p. – Concussione	X	800	✓
Art. 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione	✓	200	X
Art. 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	✓	600	✓
Art. 319 <sup>ter</sup> c.p. – Corruzione in atti giudiziari	✓	800	✓
Art. 319 <sup>quater</sup> c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità	✓	800	✓
Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	✓	200	X
Art. 322 c.p. – Istigazione alla corruzione	✓	600	✓
Art. 323 c.p. – Abuso d'ufficio	X	200	X
Art. 346 <sup>bis</sup> c.p. – Traffico di influenze illecite	✓	200	X

Reati richiamati dall'art. 25 <sup>decies</sup> D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 377 <sup>bis</sup> c.p. – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	✓	500	X

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI <sup>1</sup>	PRESIDI IN ESSERE	RR <sup>2</sup>
Partecipazione a procedure competitive e negoziazione  Stipula e gestione di contratti attivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	<b>art. 640, co.2, n.1 c.p.:</b> Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico	False dichiarazioni o omissioni di informazioni, che inducono in errore per ottenere indebitamente la partecipazione a una procedura competitiva o l'assegnazione di una commessa da parte della Pubblica Amministrazione (fase antecedente alla conclusione del contratto)	M	- Controllo finale dell'Amministratore	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	<b>art. 356 c.p.:</b> Frode nelle pubbliche forniture	Prestazione di beni o servizi difforme rispetto a quanto pattuito in un contratto intercorso con la Pubblica Amministrazione (fase successiva alla conclusione del contratto) in modalità fraudolenta	B	- ISO 9001:2015	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione  <b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio  <b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità  <b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Promessa o dazione di danaro o altra utilità al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio affinché compia un atto del proprio ufficio o contrario ai doveri del proprio ufficio che porti un vantaggio alla Società nel contesto dell'esecuzione di prestazione di beni o servizi alla Pubblica Amministrazione (ad esempio, corruzione del pubblico ufficiale per ottenere l'assegnazione di un appalto o la sottoscrizione di un	M	/	M

<sup>1</sup> R.I. =rischio-reato inerente al processo, quando non è attivo alcun intervento di risposta al rischio

<sup>2</sup> R.R.=rischio-reato residuo, per effetto dell'adozione di presidi a contenimento del rischio

		<p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p>	contratto di fornitura), anche attraverso l'opera di intermediari.			
<p><b>Rapporti con enti pubblici italiani o comunitari per l'ottenimento di erogazioni, contributi, sovvenzioni o finanziamenti e loro concreto impiego</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 640, co.2, n.1 c.p.:</b> Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico;</p> <p><b>art. 640 bis c.p.:</b> Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;</p> <p><b>art. 640 ter c.p.</b> Frode informatica.</p>	<p>Utilizzo di dichiarazioni contenenti false informazioni o presentazione di documenti falsi, ovvero omissione di informazioni dovute per conseguire indebitamente contributi dallo Stato o dall'Unione Europea; utilizzo di artifici o raggiri, che inducono in errore, per conseguire ingiustamente contributi dallo Stato o dall'Unione Europea.</p> <p>Alterazione dei registri informatici della P.A. per procurare un ingiusto profitto alla società con danno dello Stato (ad. es. per far risultare esistenti condizioni essenziali per l'ottenimento di contributi o finanziamenti, o per modificare l'importo dei finanziamenti ottenuti).</p>	M	- Controllo dell'Amministratore precedente all'invio della documentazione	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>Art.316bis c.p.:</b> Malversazione a danno dello Stato</p>	Destinazione di tutto o parte delle erogazioni, finanziamenti, contributi ricevuti per scopi diversi da quelli per i quali sono stati ottenuti.	M	/	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p>	Dazione o promessa di dazione a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio di denaro o altra utilità non dovute, o promessa di assunzione di personale indicato da pubblico ufficiale, al fine di ottenere	M	/	M

		<p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p>	sovvenzioni, contributi o finanziamenti.			
<p><b>Gestione delle ispezioni da parte degli enti pubblici competenti e dei rapporti con le autorità pubbliche di controllo o autorità di vigilanza</b></p> <p>(es. Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Tribunali, Ufficio del Registro, CCIA ecc. in relazione ad accertamenti in materia fiscale, tributaria e societaria;</p> <p>INPS, INAIL, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro, etc. in relazione ad attività di assunzioni, cessazione del rapporto di lavoro, retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali ed assistenziali relativi al personale;</p> <p>Autorità Pubbliche di Vigilanza (ivi compreso Garante per la Privacy, AGCM, ecc.), in relazione a</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p>	<p>Dazione o promessa di dazione a pubblico funzionario di denaro o altra utilità, al fine di ottenere un esito positivo dell'ispezione; corresponsione di somme di denaro o altre utilità ai consulenti delegati a rappresentare la società nei confronti della P.A., al fine di indirizzare a vantaggio della società l'esito dell'ispezione.</p>	M	/	M
		<p><b>art. 640 ter c.p.</b> Frode informatica.</p>	<p>Alterazione dei registri informatici della P.A. per procurare vantaggio alla Società a seguito di un'ispezione (ad. es. modifica di dati fiscali/previdenziali trasmessi all'Amministrazione finanziaria a seguito di un'ispezione).</p>	B	/	B

<p>comunicazioni/informazioni ad esse dirette;</p> <p>A.S.L., VVFF, Ispettorato del Lavoro, etc. per gli adempimenti prescritti dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro;</p> <p>ARPA e altre autorità in relazione allo smaltimento dei rifiuti e/o alla gestione degli adempimenti ambientali;</p> <p>Enti Locali, Ministeri;</p> <p>Organi di Polizia, Carabinieri, Forze dell'Ordine</p> <p>Autorità Giudiziaria.)</p>						
<p><b>Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 640, co.2, n.1 c.p.:</b> Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico;</p>	<p>Predisposizione ed inoltro di documenti non veritieri in adempimento degli obblighi previdenziali al fine di ottenere un indebito vantaggio.</p>	M	/	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p>	<p>Assunzione o offerta di assunzione di persone legate a pubblici funzionari per ottenere vantaggi a favore della Società;</p> <p>erogazione di rimborsi spese a dipendenti non dovuti o superiori al dovuto per la creazione di fondi neri a fini corruttivi;</p> <p>indebiti riconoscimenti al dipendente che offre la propria mediazione per interagire con</p>	M	/	M

		<p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p>	<p>pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio di sua conoscenza.</p>			
<p><b>Gestione dei flussi monetari e finanziari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p>	<p>Pagamento di fatture false o alterate al fine di ottenere un indebito vantaggio (ad es. per ottenimento di licenze o contributi pubblici); pagamento di fatture relative all'acquisto di beni o servizi per importi superiori a quello reale o per operazioni inesistenti per la creazione di fondi neri finalizzati alla corruzione; pagamento di rimborsi spese ai dipendenti inesistenti o in misura superiore a quelle effettivamente sostenute per la creazione di fondi neri finalizzati alla corruzione.</p>	M	/	M

<p><b>Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali</b> (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali), in tutti i gradi di giudizio e nomina dei professionisti esterni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p> <p><b>art. 377bis c.p.</b> Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25decies D.Lgs. 231/01)</p>	<p>Avanzamento di specifiche richieste o esercizio di pressioni su Giudici, membri di collegi Arbitrali, periti d'Ufficio e ausiliari del Giudice, al fine di influenzarne indebitamente le decisioni in merito a procedimenti nei quali è parte la Società, anche attraverso intermediari;</p> <p>erogazione di somme di denaro o altre utilità non dovute agli organi giudiziari o a loro ausiliari per influenzare l'esito del procedimento in cui è parte la Società.</p> <p>Induzione a tacere o a mentire con offerta o promessa di denaro o di altra utilità della persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria;</p> <p>affidamento di incarichi a professionisti esterni "vicini" agli organi giudicanti per condizionarne il giudizio;</p>	<p style="text-align: center;"><b>M</b></p>	<p style="text-align: center;">/</p>	<p style="text-align: center;"><b>M</b></p>
--	--	--	--	---	--------------------------------------	---

**REATI INFORMATICI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 24bis D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
art. 491 <i>bis</i> c.p. – Documenti informatici	✓	400	✓
art. 615 <i>ter</i> c.p. – Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	✓	500	✓
art. 615 <i>quater</i> c.p. – Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	✓	300	✓
art. 615 <i>quinqies</i> c.p. – Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.	✓	300	✓
art. 617 <i>quater</i> c.p. – Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	✓	500	✓
art. 617 <i>quinqies</i> c.p. – Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	✓	500	✓
art. 635 <i>bis</i> c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	✓	500	✓
art. 635 <i>ter</i> c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	✓	500	✓
art. 635 <i>quater</i> c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	✓	500	✓
art. 635 <i>quinqies</i> c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	✓	500	✓
art. 640 <i>quinqies</i> c.p. – Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.	X	400	✓

art. 1 co. 11 D.L. nr. 105/2019 – Reato di ostacolo o condizionamento dei procedimenti per la Sicurezza Cibernetica e delle relative attività ispettive e di vigilanza

X

400

✓

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione e utilizzo dei sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 491bis c.p.:</b> Documenti informatici</p>	<p>Formare documenti con informazioni in tutto o in parte difforni rispetto al vero o realizzati da soggetti diversi rispetto a quelli indicati.</p> <p>Falsificare documenti informatici destinati a Pubbliche Amministrazioni, autorità di controllo ecc.</p> <p>Falsificare documenti informatici al fine di simulare la sussistenza di requisiti previsti da gare d'appalto e ottenerne l'aggiudicazione</p> <p>Falsificare documenti informatici di rilevanza fiscale al fine di simulare l'esistenza di operazioni commerciali in tutto o in parte inesistenti ovvero fra soggetti diversi rispetto a quelli che appaiono.</p>	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di password sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di hardware e software, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> <li>Aggiornamento periodico dei sistemi informatici in uso e delle misure di sicurezza</li> <li>Accesso alla PEC aziendale consentito solo a determinate funzioni</li> <li>Controllo finale dell'Amministratore Unico prima dell'invio della documentazione</li> </ul>	<b>B</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 615ter c.p.:</b> Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico</p> <p><b>art. 615quater c.p.:</b> Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p>	<p>Accedere abusivamente a sistemi informatici violandone i sistemi di sicurezza ovvero violando le prescrizioni di accesso per acquisire informazioni riservate detenute da privati (ad es. per finalità di concorrenza sleale, spionaggio industriale, violazione di marchi e brevetti)</p> <p>Accedere abusivamente a sistemi informatici violandone i sistemi di sicurezza ovvero violando le prescrizioni di accesso per acquisire informazioni riservate detenute da Pubbliche Amministrazioni (ad es. conoscere offerte già presentate in gare pubbliche, dati reddituali, informazioni giudiziarie ecc.).</p> <p>Accedere abusivamente a sistemi informatici pubblici o privati violandone i sistemi di sicurezza ovvero violando le prescrizioni di accesso per cancellare, modificare o alterare informazioni lì contenute per realizzare profitti illeciti.</p> <p>Detenere diffondere o comunicare ad altri, abusivamente, <i>password</i> di accesso a sistemi informatici di proprietà di terzi, pubblici o privati.</p>	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di <i>hardware</i> e <i>software</i>, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> <li>- Aggiornamento periodico dei sistemi informatici in uso e delle misure di sicurezza</li> </ul>	<b>B</b>
--	---	---	--	----------	---	----------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 617<sup>quater</sup> c.p.</b> Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p><b>art. 617<sup>quinqies</sup> c.p.</b> Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p>	<p>Intercettare fraudolentemente comunicazioni di società concorrenti nella partecipazione a gare di appalto o di fornitura svolte su base elettronica (<i>e-marketplace</i>) per conoscere l'entità dell'offerta del concorrente.</p> <p>Impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche al fine di evitare che un concorrente trasmetta i dati e/o l'offerta per la partecipazione ad una gara.</p> <p>Intercettare fraudolentemente una comunicazione tra più parti al fine di carpire informazioni riservate ovvero trasmettere informazioni false (ad es. per finalità di concorrenza sleale, spionaggio industriale, violazione di marchi e brevetti).</p> <p>Installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.</p>	B	<p>- Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di <i>hardware</i> e <i>software</i>, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</p>	B
--	---	---	---	---	--	---

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 635bis c.p.</b> Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p><b>art. 635ter c.p.</b> Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità</p> <p><b>635quater c.p.</b> Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</p> <p><b>635quinquies c.p.</b> Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità</p> <p><b>615quinquies c.p.</b> Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.</p>	<p>Danneggiare informazioni, dati o programmi informatici utilizzati da società concorrenti (ad es. per bloccarne l'operatività, per finalità di concorrenza sleale, spionaggio industriale, violazione di marchi e brevetti ecc.).</p> <p>Danneggiare informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico (ad es. per procurarsi vantaggio nell'aggiudicazione di una gara d'appalto ovvero danneggiare altri concorrenti, per cancellare informazioni aventi rilevanza probatoria per la responsabilità di persone fisiche o dell'ente).</p> <p>Danneggiare o rendere inservibili sistemi informatici di società concorrenti o dello Stato o altro ente pubblico per i medesimi scopi sopra menzionati.</p> <p>Detenere, procurarsi e/o diffondere <i>malware</i>, <i>virus</i> informatici e/o programmi al fine di danneggiare informazioni, dati programmi informatici o sistemi informatici di società concorrenti, dello Stato o altro ente pubblico per i medesimi scopi sopra menzionati.</p>	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di hardware e software, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> </ul>	<b>B</b>
--	---	--	---	----------	---	----------

**REATI IN MATERIA DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 24ter D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive <sup>3</sup>
Art. 416 c.p. – Associazione per delinquere	✓	800	✓
Art. 416 c. 6 c.p. – Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù, tratta di persone ecc.	X	1000	✓
Art. 416bis c.p. – Associazioni di tipo mafioso anche straniere	✓	1000	✓
Art. 416ter c.p. – Scambio elettorale politico-mafioso	X	1000	✓
Art. 630 c.p. – Sequestro di persona a scopo di estorsione	X	1000	✓
Art. 74 D.P.R. 309/1990 – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	X	1000	✓

Considerazioni preliminari alla valutazione del rischio di commissione dei reati di criminalità organizzata

I reati di associazione per delinquere richiamati dall'art. 24ter del D. Lgs. 231/01 si caratterizzano poiché in quanto reati di pericolo, la tutela del bene giuridico (e, di conseguenza, la punibilità della condotta) viene anticipata rispetto alla effettiva lesione. In questo caso, la condotta penalmente rilevante è quella di associazione allo scopo di commettere reati: in altre parole, i soggetti vengono puniti per il solo fatto di associarsi, a prescindere dalla effettiva commissione dei reati stessi (*art. 416 c.p., comma secondo: "per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni"*).

Trasponendo tali considerazioni nel contesto della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, si deve comunque avere riguardo all'interesse o vantaggio necessari per far sorgere la responsabilità dell'ente: si ritiene, pertanto, che la valutazione del rischio di commissione dell'illecito amministrativo ex art.

<sup>3</sup> Art. 24ter, c. 4, D. Lgs. 231/01: "Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'**interdizione definitiva** dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3"

24ter D. Lgs. 231/01 non possa prescindere dalla valutazione del rischio di commissione dei reati-fine, già mappati nelle altre sezioni del presente Documento, che si intendono, pertanto, integralmente richiamate.

In questa sezione ci si limiterà all'individuazione e valutazione dei processi ritenuti a rischio più elevato di contatto a fini associativi illeciti.

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione rapporti con controparti commerciali (clienti e fornitori)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	<b>art. 416 c.p.</b> associazione per delinquere <b>art. 416bis c.p.</b> associazioni di tipo mafioso anche straniere	Intrattenere rapporti commerciali finalizzati ad associarsi allo scopo di commettere una serie di altri reati dai quali derivi un profitto o un vantaggio per la società, anche ricorrendo al "metodo mafioso" (ad es. ricorso alle intimidazioni, approfittamento di condizioni di assoggettamento e omertà)	M	- ISO 9001:2015	M
Acquisizione partecipazioni societarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 416 c.p.</b> associazione per delinquere <b>art. 416bis c.p.</b> associazioni di tipo mafioso anche straniere	Acquisire partecipazioni in altre società che comprendano nella compagine societaria soggetti affiliati ad associazioni per delinquere, anche di tipo mafioso.	A	/	A

**REATI SOCIETARI PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25ter D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 2621 c.c. – False comunicazioni sociali	✓	400	X
Art. 2621bis c.c. – False comunicazioni sociali (fatti di lieve entità)	✓	200	X
Art. 2622 c.c. – False comunicazioni sociali delle società quotate	X	600	X
Art. 2625 c.c. – Impedito controllo	✓	180	X
Art. 2626 c.c. – Indebita restituzione dei conferimenti	✓	180	X
Art. 2627 c.c. – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	✓	130	X
Art. 2628 c.c. – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	✓	180	X
Art. 2629 c.c. – Operazioni in pregiudizio ai creditori	✓	330	X
Art. 2629bis c.c. – Omessa comunicazione di conflitto di interessi	X	500	X
Art. 2632 c.c. – Formazione fittizia del capitale	✓	180	X
Art. 2633 c.c. – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	✓	330	X
Art. 2636 c.c. – Illecita influenza sull'assemblea	✓	330	X
Art. 2637 c.c. – Aggiotaggio	X	500	X

Art. 2638 c.c. – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

✓

400

X

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione della contabilità e formazione del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<p><b>art. 2621c.c. / art. 2621bis c.c.:</b> False comunicazioni sociali/fatti di lieve entità</p> <p><b>art. 2625 c.c.:</b> Impedito controllo</p>	<p>Inserimento di dati contabili alterati o fittizi propedeutico alla rappresentazione nel bilancio o nelle altre comunicazioni sociali di una situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società non corrispondente al vero.</p> <p>Mancato rispetto dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili generalmente accettati per la sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio.</p> <p>Occultamento documenti o utilizzo di altri artifici volti a ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte dei soci o di altri organi sociali.</p>	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema Gestionale informatico di tenuta della contabilità</li> <li>- Controllo del consulente esterno</li> </ul>	B

<p><b>Governance societaria</b></p> <p>Gestione eventi societari (assemblea dei soci)</p> <p>Gestione adempimenti societari</p> <p>Gestione delle operazioni relative al capitale sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Soci</li> </ul>	<p><b>art. 2625 c.c.:</b> Impedito controllo</p> <p><b>art. 2626 c.c.:</b> Indebita restituzione dei conferimenti</p> <p><b>art. 2627 c.c.:</b> Illegale ripartizione degli utili e delle riserve</p> <p><b>art. 2628 c.c.:</b> Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante</p> <p><b>art. 2629 c.c.:</b> Operazioni in pregiudizio ai creditori</p> <p><b>art. 2632 c.c.:</b> Formazione fittizia del capitale</p> <p><b>art. 2633 c.c.:</b> Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori</p> <p><b>art. 2636 c.c.:</b> Illecita influenza sull'assemblea</p> <p><b>art. 2638 c.c.:</b> Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza</p>	<p>Restituzione dei conferimenti ai soci o liberazione dall'obbligo di eseguirli al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale.</p> <p>Ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.</p> <p>Acquisto o sottoscrizione di azioni o quote sociali con lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.</p> <p>Restituzione di conferimenti ai soci o liberazione dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale.</p> <p>Formazione o aumento fittizio del capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale.</p> <p>Compimento di atti simulati o fraudolenti al fine di formare una maggioranza fittizia nell'assemblea sociale.</p> <p>Impedimento al regolare svolgimento di controlli da parte di Autorità di Vigilanza (incluse le Autorità Garanti)</p>	M	/	M
---	--	---	---	---	---	---

<p><b>Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali</b> (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali), in tutti i gradi di giudizio e nomina dei professionisti esterni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p> <p><b>art. 377bis c.p.</b> Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25<i>decies</i> D.Lgs. 231/01)</p>	<p>Avanzamento di specifiche richieste o esercizio di pressioni su Giudici, membri di collegi Arbitrali, periti d'Ufficio e ausiliari del Giudice, al fine di influenzarne indebitamente le decisioni in merito a procedimenti nei quali è parte la Società, anche attraverso intermediari.</p> <p>Erogazione di somme di denaro o altre utilità non dovute agli organi giudiziari o a loro ausiliari per influenzare l'esito del procedimento in cui è parte la Società.</p> <p>Induzione a tacere o a mentire con offerta o promessa di denaro o di altra utilità della persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria.</p> <p>Affidamento di incarichi a professionisti esterni "vicini" agli organi giudicanti per condizionarne il giudizio.</p>	<p style="text-align: center;"><b>M</b></p>	<p style="text-align: center;">/</p>	<p style="text-align: center;"><b>M</b></p>
--	--	---	--	---	--------------------------------------	---

**CORRUZIONE TRA PRIVATI**

Reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati richiamati dall'art. 25ter D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati	✓	600	✓
Art. 2635bis c.c. – Istigazione alla corruzione tra privati	✓	400	✓

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI <sup>4</sup>	PRESIDI IN ESSERE	RR <sup>5</sup>
Gestione rapporti con clienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> </ul>	<p><b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati</p> <p><b>art. 2635bis c.c.:</b> Istigazione alla corruzione tra privati</p>	Offerta, promessa o dazione di denaro od altra utilità (anche con ausilio di intermediari) ad un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società finalizzata ad ottenere vantaggi (ad esempio, informazioni commercialmente rilevanti o la conclusione di un contratto), con violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti.	<b>M</b>	- ISO 9001:2015	<b>B</b>

<sup>4</sup> R.I. =rischio-reato inerente al processo, quando non è attivo alcun intervento di risposta al rischio

<sup>5</sup> R.R.=rischio-reato residuo, per effetto dell'adozione di presidi a contenimento del rischio

<b>Selezione dei fornitori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati <b>art. 2635bis c.c.:</b> Istigazione alla corruzione tra privati	Selezione o offerta di selezione di un fornitore di bene o servizio vicino ad un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società quale controprestazione di un vantaggio ottenuto indebitamente dalla Società, che comporti la violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti.	<b>M</b>	- ISO 9001: 2015	<b>B</b>
<b>Selezione e gestione del personale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati <b>art. 2635bis c.c.:</b> Istigazione alla corruzione tra privati	Assunzione o offerta di assunzione di soggetto vicino ad un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società quale controprestazione di un vantaggio ottenuto indebitamente dalla Società, che comporti la violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti.	<b>M</b>	/	<b>M</b>
<b>Gestione flussi monetari e finanziari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati	Corresponsione di somme quali controprestazioni di un patto corruttivo intercorso con un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società quale controprestazione di un vantaggio ottenuto indebitamente dalla Società, che comporti la violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti, previa costituzione di "fondi neri (ad esempio, mediante il pagamento di	<b>M</b>	- Tracciabilità dei flussi monetari e finanziari	<b>M</b>

			fatture per importo superiore rispetto a quello concordato)"			
--	--	--	--	--	--	--

**REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25 <sup>septies</sup> D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 589 c.p. – Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	✓	1000	✓
Art. 590 c.p. – Lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	✓	250	✓

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILE	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
<p><b>Gestione degli adempimenti in materia SSL relativi a:</b></p> <p>Attribuzione di compiti e responsabilità in ambito SSL</p> <p>Identificazione e valutazione dei rischi in ambito SSL (aggiornamento DVR, analisi infortuni e quasi infortuni, gestione appalti, compilazione DUVRI)</p> <p>Definizione e attuazione delle procedure di protezione e prevenzione (attività di formazione e informazione, gestione emergenze, manutenzione, acquisto gestione e sostituzione DPI)</p> <p>Gestione degli stabilimenti e dei cantieri (controllo operativo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 589 e 590 c.p.:</b> omicidio colposo con violazione delle norme in materia di SSL</p> <p><b>art. 590 c.p.:</b> lesioni colpose gravi e gravissime con violazione delle norme in materia di SSL</p>	<p>Mancata sorveglianza sanitaria dei lavoratori da parte del Medico Competente.</p> <p>Mancato aggiornamento del DVR e delle misure di prevenzione, protezione e controllo in caso di mutamento del rischio e/o incompletezza del DVR rispetto alle previsioni di legge e ai rischi specifici dei luoghi di lavoro.</p> <p>Mancato approfondimento delle segnalazioni su infortuni, quasi infortuni o altre circostanze che possano costituire pericolo per la salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>Mancata revisione delle procedure di sicurezza in caso di infortuni e/o quasi infortuni.</p> <p>Mancata valutazione del rischio interferenziale in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture a terzi (compilazione DUVRI).</p> <p>Mancata definizione delle procedure di sicurezza gestionali e operative (macchinari e impianti) anche con riferimento alla gestione delle emergenze.</p> <p>Mancata informazione/formazione degli addetti a seguito di assunzione e/o assegnazione ad altra mansione.</p>	A	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segregazione di funzioni per l'acquisto di DPI</li> <li>- Funzionigramma e mansionario in materia di sicurezza</li> <li>- Verifica di specifiche competenze dei soggetti rilevanti ai fini SSL</li> <li>- Controllo semestrale dell'attuazione ed efficacia delle misure di sicurezza previste dal DVR</li> <li>- Conservazione di DUVRI con accettazione</li> <li>- Formazione tracciata impartita ai lavoratori in materia SSL</li> <li>- Conservazione dell'informativa di sicurezza ex art. 36 D. Lgs. 81/08 sottoscritta per ricevuta dal lavoratore all'apertura di ogni cantiere</li> <li>- Pubblicizzazione delle misure di sicurezza a mezzo cartellonistica nei cantieri</li> <li>- Certificazione UNI ISO 45001:2018 e relativi protocolli</li> </ul>	M

			<p>Non corretta gestione dei DPI (scelta del fornitore, scelta del DPI, sostituzione).</p> <p>Mancata programmazione ed effettuazione di interventi di manutenzione di macchinari e impianti.</p> <p>Mancato monitoraggio dell'effettiva attuazione delle procedure di protezione e prevenzione e dell'uso dei DPI.</p> <p>Mancata segnalazione di infortuni, quasi infortuni o altre circostanze che possano costituire pericolo per la salute e sicurezza sul lavoro.</p>		
--	--	--	---	--	--

**RICETTAZIONE RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/01**

Reati richiamati dall'art. 25 <sup>octies</sup> D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max <sup>6</sup> (quote)	Misure Interdittive
Art. 648 c.p. – Ricettazione	✓	800	✓
Art. 648 <sup>bis</sup> c.p. – Riciclaggio	✓	800	✓
Art. 648 <sup>ter</sup> c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	✓	800	✓
Art. 648 <sup>ter</sup> -1 c.p. – Autoriciclaggio	✓	800	✓

<sup>6</sup> Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
<b>Approvvigionamento di beni e/o servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648c.p.:</b> Ricettazione	Acquisto di beni o utilità di provenienza illecita a prezzo ridotto (vantaggio = risparmio di spesa)	<b>B</b>	- ISO 9001:2015	<b>B</b>
Selezione fornitori Gestione rapporti con i fornitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648bis c.p.:</b> Riciclaggio <b>art. 648ter-1 c.p.:</b> Autoriciclaggio	Intrattenere rapporti commerciali con controparti di scarsa affidabilità professionale o commerciale (cfr. indicatori "soggettivi" di anomalia delle operazioni commerciali), trasferendo beni o altre utilità di provenienza illecita al fine di occultarne la provenienza.	<b>M</b>	- ISO 9001:2015 - Sistemi di pagamento tracciati	<b>M</b>
<b>Vendite</b> Selezione clienti Gestione rapporti con i clienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648bis c.p.:</b> Riciclaggio	Il processo di vendita può costituire antecedente del reato di riciclaggio qualora si intrattengano rapporti commerciali con controparti di scarsa affidabilità professionale o commerciale, si riceva denaro di provenienza illecita e lo si sostituisca o trasferisca, ad esempio mediante versamento presso banche al fine di occultarne la provenienza.	<b>M</b>	- ISO 9001:2015	<b>M</b>
<b>Gestione flussi Finanziari</b> <b>Tesoreria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648bis c.p.:</b> Riciclaggio <b>art. 648ter c.p.:</b> Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita <b>art. 648ter-1 c.p.:</b> Autoriciclaggio	Movimentare denaro di provenienza illecita al fine di occultarne la provenienza	<b>M</b>	- ISO 9001: 2015 - Controlli sulla corrispondenza merce/importi prima del pagamento - Sistemi di pagamento tracciati	<b>M</b>

<b>Adempimenti fiscali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente Esterno</li> </ul>	<b>art. 648 ter-1 c.p.:</b> Autoriciclaggio	Le inadempienze inerenti le dichiarazioni fiscali della Società che assumono rilevanza penale (es. omessa dichiarazione, dichiarazione infedele, dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture per operazioni inesistenti) potrebbero costituire gli illeciti presupposto del reato di autoriciclaggio, che verrebbe commesso nel corso della successiva “ripulitura” dei proventi (= risparmio di spesa derivante dalle dichiarazioni fiscali falsate) al fine di occultarne la provenienza	(Si rinvia al <i>risk assessment</i> relativo ai reati tributari)	(Si rinvia al <i>risk assessment</i> relativo ai reati tributari)	(Si rinvia al <i>risk assessment</i> relativo ai reati tributari)
----------------------------	--	--	---	---	---	---

**REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati ex L. 633/1941 (LdA) <sup>7</sup>	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
art. 171 comma 1 lett. a-bis) LdA – Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa	✓	500	✓
art. 171 comma 3 LdA – Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione	X	500	✓
art. 171bis comma 1 LdA – Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori;	✓	500	✓
art. 171bis comma 2 LdA – Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati;	✓	500	✓
art. 171ter LdA – Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da	X	500	✓

<sup>7</sup> abbreviazione per Legge 22 aprile 1941, n. 633 sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa			
art. 171 <sup>septies</sup> LdA – Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	X	500	✓
art. 171 <sup>octies</sup> LdA – Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale	X	500	✓

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILE	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Attività di approvvigionamento di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	art. 171bis c. 1 e 2 LdA	Acquistare programmi, <i>software</i> o banche dati privi di licenza d'uso, di cui non sia possibile verificarne la licenza d'uso, la sussistenza di diritti d'autore ovvero non sia nota la provenienza.	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segregazione di funzioni tra chi richiede l'acquisto e chi sceglie il fornitore di b/s</li> <li>Verifica di conformità al ricevimento di b/s</li> <li>Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</li> </ul>	B
Attività promozionali e di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	art. 171 c. a-bis LdA	Utilizzare nelle attività promozionali, pubblicitarie e di comunicazione (ad es. sito internet, documenti, <i>brochure</i> ecc.) opere soggette al diritto d'autore senza le preventive autorizzazioni o in violazione delle stesse.	B	/	B
Gestione dei servizi informatici Utilizzo dei sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore unico</li> <li>Responsabile IT</li> </ul>	art. 171bis c. 1 e 2 LdA	<p>Installare o comunque detenere nei sistemi informatici aziendali programmi, <i>software</i> o banche dati privi di licenza d'uso o con licenze scadute.</p> <p>Utilizzare gli strumenti informatici di proprietà dell'azienda per duplicare programmi o <i>software</i> soggetti al diritto d'autore in violazione dei termini della licenza d'uso.</p> <p>Utilizzare gli strumenti informatici di proprietà dell'azienda per riprodurre o trasferire su altro supporto banche dati in mancanza o in violazione della necessaria autorizzazione.</p>	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di <i>hardware</i> e <i>software</i>, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> </ul>	B

**REATI AMBIENTALI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25undecies D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive <sup>8</sup>
Art. 452bis c.p. – Inquinamento ambientale	✓	600	✓
Art. 452quater c.p. – Disastro ambientale	✓	800	✓
Art. 452quinquies c.p. – Delitti colposi contro l'ambiente	✓	500	X
Art. 452sexies c.p. – Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	X	600	X
Art. 452octies c.p. – Circostanze aggravanti	✓	1000	X
Art. 727bis c.p. – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	X	250	X
Art. 733bis c.p. – Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di sito protetto	X	250	X
Art. 1, 2, 3-bis e 6 legge 150/1992 – Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette o pericolose per la salute pubblica	X	250/300 /500	X
Art. 137 D.lgs. 152/2006 – Scarichi di acque reflue industriali	✓	250/300	✓
Art. 256 D.lgs. 152/2006 – Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	✓	250/300	✓

<sup>8</sup> Si applica la sanzione della interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività (art. 16 co. 3 D. Lgs. 231/01) nel caso in cui l'ente o una sua unità organizzativa siano stabilmente utilizzati per commettere i reati presupposto di cui agli artt. 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) e art. 8 D.Lgs. 202/2007 (Inquinamento doloso provocato da navi)

Art. 257 D.lgs. 152/2006 – Omessa bonifica dei siti	✓	250	X
Art. 258 D.lgs. 152/2006 – Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	✓	250	X
Art. 259 D.lgs. 152/2006 – Traffico illecito di rifiuti	✓	250	X
Art. 452 <sup>quaterdecies</sup> c.p. – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	X	800	✓
Art. 260 <sup>bis</sup> D.lgs. 152/2006 – False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti	Inapplicabile in seguito all'introduzione della Legge 12/2019 che ha soppresso il SISTRI		
Art. 279 D.lgs. 152/2006 – Sanzioni in materia di emissioni in atmosfera	✓	250	X
Art. 8 D.lgs. 202/2007 – Inquinamento doloso provocato da navi	X	250/300	✓
Art. 9 D.lgs. 202/2007 – Inquinamento colposo provocato da navi	X	250	X
Art. 3 L. 549/1993 – Misure a tutela dell'ozonostratosferico e dell'ambiente	✓	250	X

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILE	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione degli adempimenti ambientali relativi alla gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 452-bis c.p.</b> inquinamento ambientale</p> <p><b>art. 452-quater c.p.</b> disastro ambientale</p> <p><b>art. 452-quinquies c.p.</b> delitti colposi contro l'ambiente</p>	<p>Smaltire illecitamente rifiuti con modalità che causino una compromissione e/o un deterioramento significativo delle acque, dell'aria, di suolo, sottosuolo, della flora o della fauna (inquinamento ambientale).</p> <p>Smaltire illecitamente rifiuti con modalità che causino un'alterazione irreversibile o particolarmente grave dell'ecosistema ovvero un pericolo per l'incolumità pubblica (disastro ambientale).</p> <p>Le modalità sopra descritte comportano la responsabilità dell'ente anche se realizzate per colpa come ad esempio la mancata adozione di misure tecniche di prevenzione idonee a impedire inquinamenti o disastri ambientali accidentali.</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 256 d.lgs. 152/2006</b> attività di gestione di rifiuti non autorizzata</p> <p><b>art. 258 co. 4, d.lgs. 152/2006</b> violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari</p> <p><b>art. 259 co. 1 d.lgs. 152/2006</b> traffico illecito di rifiuti</p>	<p>Raccogliere, trasportare, smaltire rifiuti (es. imballaggi, rifiuti da costruzione e demolizione, materiali di risulta ecc.) in difetto degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa ambientale.</p> <p>Accumulare ripetutamente rifiuti in quantità non trascurabile e per un rilevante periodo di tempo in difetto dell'autorizzazione a realizzare/gestire una discarica.</p> <p>In occasione del trasporto di rifiuti, omettere di compilare o compilare in modo inesatto o incompleto il</p>	M	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B

			formulario di identificazione di rifiuti.			
Gestione degli adempimenti ambientali relativi a scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 452-bis c.p.</b> inquinamento ambientale</p> <p><b>art. 452-quater c.p.</b> disastro ambientale</p> <p><b>art. 452-quinquies c.p.</b> delitti colposi contro l'ambiente</p>	<p>Effettuare scarichi non adeguatamente trattati con modalità che causino una compromissione e/o un deterioramento significativo delle acque, dell'aria, di suolo, sottosuolo, della flora o della fauna (inquinamento ambientale)</p> <p>Effettuare scarichi non adeguatamente trattati con modalità che causino un'alterazione irreversibile o particolarmente grave dell'ecosistema ovvero un pericolo per l'incolumità pubblica (disastro ambientale)</p> <p>Le modalità sopra descritte comportano la responsabilità dell'ente anche se realizzate per colpa come ad esempio la mancata adozione di misure tecniche di prevenzione idonee a impedire inquinamenti o disastri ambientali accidentali</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 137 d.lgs. 152/2006</b> scarichi di acque reflue industriali</p>	<p>Aprire o effettuare scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione, con autorizzazione sospesa o revocata.</p> <p>Effettuare scarichi al suolo e sottosuolo in violazione dei divieti di scarico.</p> <p>Non corretta gestione degli scarichi idrici che comporti il superamento dei valori limite previsti dalla normativa nazionale o regionale in materia di scarichi di acque reflue industriali.</p>	M

Gestione degli adempimenti ambientali relativi a emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 452-bis c.p.</b> inquinamento ambientale</p> <p><b>art. 452-quater c.p.</b> disastro ambientale</p> <p><b>art. 452-quinquies c.p.</b> delitti colposi contro l'ambiente</p>	<p>Generare emissioni in atmosfera con modalità che causino una compromissione e/o un deterioramento significativo delle acque, dell'aria, di suolo, sottosuolo, della flora o della fauna (inquinamento ambientale)</p> <p>Generare emissioni in atmosfera con modalità che causino un'alterazione irreversibile o particolarmente grave dell'ecosistema ovvero un pericolo per l'incolumità pubblica (disastro ambientale)</p> <p>Le modalità sopra descritte comportano la responsabilità dell'ente anche se realizzate per colpa come ad esempio la mancata adozione di misure tecniche di prevenzione idonee a impedire inquinamenti o disastri ambientali accidentali.</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 279 d.lgs. 152/2006</b> sanzioni in materia di emissioni in atmosfera</p>	<p>Omettere di analizzare e monitorare le emissioni atmosferiche.</p> <p>Non corretta gestione delle emissioni atmosferiche che comportino il superamento dei valori limite di emissione o le prescrizioni contenute nell'autorizzazione.</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B

<p><b>Gestione degli adempimenti ambientali relativi alla gestione delle sostanze lesive dell'ozono</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 3 l. 549/1993</b> misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente</p>	<p>Inosservanza della normativa di settore in occasione delle lavorazioni impianti contenenti sostanze lesive dell'ozono.</p> <p>Omettere di monitorare il rilascio nell'atmosfera di sostanze lesive dell'ozono.</p> <p>Utilizzare, commercializzare e importare sostanze lesive dell'ozono in assenza delle prescritte deroghe</p>	<p><b>M</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli</li> <li>- Certificazione RINA F-GAS e relativi protocolli</li> </ul>	<p><b>M</b></p>
<p><b>Gestione degli adempimenti ambientali relativi alle bonifiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> </ul>	<p><b>art. 257 d.lgs. 152/2006</b> omessa bonifica dei siti</p>	<p>Omettere di comunicare tempestivamente agli Enti Locali interessati e alla Prefettura un evento potenzialmente inquinante.</p> <p>Non provvedere alla bonifica del sito inquinato in conformità a progetto di bonifica approvato dall'autorità competente.</p>	<p><b>B</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli</li> </ul>	<p><b>B</b></p>

**REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25 <i>duodecies</i> D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 22, c. 12 <i>bis</i> , d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Impiego di manodopera irregolare	✓	200	X
Art. 12, c. 3, 3 <i>bis</i> e 3 <i>ter</i> , d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina	X	1.000	✓
Art. 12, c. 5, d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Favoreggiamento della permanenza clandestina sul territorio dello Stato	X	200	✓

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Selezione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	art. 22 c. 12 <i>bis</i> , d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286-Impiego di manodopera irregolare	Assunzione alle dipendenze della Società di soggetti aventi cittadinanza extracomunitaria in mancanza di regolari documenti di soggiorno (mancanza totale di permesso o permesso scaduto e non rinnovato)	B <sup>9</sup>	/	B

<sup>9</sup> Il rischio è stato valutato come "basso" poiché al momento del *risk assessment* la Società non impiega alle proprie dipendenze soggetti aventi cittadinanza extracomunitaria.

**REATI TRIBUTARI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamat dall'art. 25 <i>duodecies</i> D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max <sup>10</sup> (quote)	Misure Interdittive <sup>11</sup>
Art. 2 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓	500	✓
Art. 3 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	✓	500	✓
Art. 4 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione infedele	✓	300	✓
Art. 5 D. Lgs. 74/2000 – Omessa dichiarazione	✓	400	✓
Art. 8 D. Lgs. 74/2000 – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓	500	✓
Art. 10 D. Lgs. 74/2000 – Occultamento o distruzione di documenti contabili	✓	400	✓
Art. 10 <i>quater</i> D. Lgs. 74/2000 – Indebita compensazione	✓	400	✓
Art. 11 D. Lgs. 74/2000 – Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	✓	400	✓

<sup>10</sup> Sanzione aumentata di 1/3 in caso di profitto di rilevante entità

<sup>11</sup> Art. 9 co. 2 lett. C) divieto di contrarre con la P.A.; D) esclusione da agevolazioni finanziamenti sussidi ecc; E) divieto di pubblicizzare beni e servizi.

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
<p>Selezione dei fornitori</p> <p>Attività di approvvigionamento beni e servizi</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore tecnico</li> </ul>	<p>art. 2 d.lgs. 74/2000 dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p>	<p>Concludere rapporti commerciali con <i>partners</i> privi di soggettività fiscale (ad es. privi di p.iva.)</p> <p>Concludere ordini inesistenti (anche nei rapporti infragruppo) = l'operazione commerciale non viene mai ad esistenza.</p> <p>Concludere ordini o assegnare incarichi il cui oggetto/ corrispettivo sono in tutto o in parte difformi rispetto a quelli effettivi (anche nei rapporti infragruppo) = l'operazione commerciale viene ad esistenza ma per quantitativi di b/s inferiori rispetto a quelli indicati in fattura oppure quando la fattura attesti la cessione di beni/servizi aventi prezzo maggiore rispetto a quelli forniti.</p> <p>Intrattenere rapporti commerciali con soggetti diversi rispetto a quelli che figurano nella documentazione contabile (riguardo alla medesima prestazione).</p>	M	<p>-Segregazione di funzioni tra chi richiede l'acquisto e chi sceglie il fornitore di b/s</p> <p>-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali</p> <p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</p>	B

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<p><b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p>	<p>Concludere operazioni soggettivamente o oggettivamente simulate (anche nei rapporti infragruppo), in particolare concludendo ordini con la volontà di non realizzarli in tutto o in parte ovvero con soggetti fittiziamente interposti</p> <p>Falsificare documenti o ricorrere a qualsiasi altro mezzo fraudolento che determini una falsa rappresentazione dell'operazione commerciale sottostante (anche nei rapporti infragruppo).</p>	M	<p>-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali</p> <p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</p>	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<p><b>art.8 d.lgs. 74/2000</b> emissione di fatture per operazioni inesistenti (concorso ex art. 110 c.p.)</p>	<p>Connivenza in caso di emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte di una controparte commerciale senza utilizzazione in fase dichiarativa.</p>	B	<p>-Segregazione di funzioni tra chi richiede l'acquisto e chi sceglie il fornitore di b/s</p> <p>-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali</p> <p>-Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</p>	B

Attività di commercializzazione di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Falsificare documenti o ricorrere a qualsiasi altro mezzo fraudolento che determini un occultamento totale o parziale dei proventi (anche nei rapporti infragruppo).	B	-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali  -Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati  -Sistema gestionale informatico  -Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<b>art.8 d.lgs. 74/2000</b> emissione di fatture per operazioni inesistenti (concorso ex art. 110 c.p.)	Simulare l'esistenza di un'operazione commerciale al fine di emettere fatture (o altra documentazione) per operazioni inesistenti per consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo)	B	-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali  -Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati  -Sistema gestionale informatico  -Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015	B
Emissione e contabilizzazione di fatture/note credito rilevanti a fini dichiarativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 2 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti	<p>Contabilizzare fatture per operazioni oggettivamente inesistenti (viene enunciata come oggetto della fattura una prestazione mai eseguita o eseguita solo parzialmente) al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).</p> <p>Contabilizzare fatture per operazioni soggettivamente inesistenti (la prestazione indicata nella fattura è effettivamente eseguita ma da un soggetto diverso rispetto a quello effettivo) al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le</p>	M	-Sistema gestionale informatico  -Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati  -Verifica da parte dell'Amministratore Unico circa la corrispondenza tra elementi della fattura e quanto pattuito  -Conservazione sostitutiva	B

			imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).		-Riconciliazioni bancarie annuali	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	<p>Falsificare documenti o ricorrere a qualsiasi altro mezzo fraudolento che determini una falsa rappresentazione dell'operazione commerciale sottostante (anche nei rapporti infragruppo).</p> <p>Contabilizzare documenti falsi o avvalersi di altri strumenti fraudolenti al fine di far figurare nella contabilità elementi attivi e/o passivi fittizi.</p>	<b>M</b>	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati</p> <p>-Verifica da parte dell'Amministratore Unico circa la corrispondenza tra elementi della fattura e quanto pattuito</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-Riconciliazioni bancarie annuali</p>	<b>B</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 4 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione infedele	<p>Omettere di registrare in tutto o in parte elementi attivi ovvero registrare elementi passivi inesistenti al fine di presentare dichiarazione annuale non veritiera ed evadere l'imposta sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).</p>	<b>M</b>	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-Riconciliazioni bancarie annuali</p>	<b>B</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 8 d.lgs. 74/2000</b> emissione di fatture per operazioni inesistenti (anche in concorso con l'emittente ex art. 110 c.p.)</p>	<p>Emettere e contabilizzare fatture (o altra documentazione) per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).</p> <p>Concordare con soggetti terzi l'emissione di una fattura per operazione inesistente (ove non seguita da una effettiva utilizzazione in dichiarazione; art 110 c.p.).</p>	B	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-Riconciliazioni bancarie annuali</p>	B
Tenuta e custodia delle scritture contabili ovvero altri documenti obbligatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 10 d.lgs. 74/2000</b> occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>Occultare o distruggere scritture contabili o documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi ed evadere le imposte.</p>	B	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-SDI</p>	B
Cessioni e dismissioni di asset	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 11 d.lgs. 74/2000</b> sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</p>	<p>Realizzare operazioni simulate e/o fraudolente su <i>asset</i> aziendali (anche nei rapporti infragruppo) al fine di eludere l'adempimento di obbligazioni tributarie o di sanzioni o d'interessi che derivano da inosservanza di leggi tributarie (in materia di imposte dirette ed IVA) rendendo, di conseguenza, in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.</p> <p>Indicare nella documentazione presentata per la transazione fiscale elementi attivi inferiori o elementi passivi superiori al fine di ridurre l'ammontare di quanto dovuto a titolo di tributo e accessori</p>	B	/	B

Calcolo dell'obbligazione tributaria e correlati adempimenti dichiarativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 2 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti	Redigere dichiarazioni fiscali fraudolente indicando fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di evadere imposte sui redditi o sul valore aggiunto.	M	-Sistema gestionale informatico -Conservazione sostitutiva -Riconciliazioni bancarie annuali -Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente -Supporto del consulente esterno	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Redigere dichiarazioni fiscali fraudolente facendo ricorso a operazioni simulate, documenti falsi ovvero qualsiasi altro mezzo fraudolento al fine di evadere imposte sui redditi o sul valore aggiunto	M	-Sistema gestionale informatico -Conservazione sostitutiva -Riconciliazioni bancarie annuali -Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente -Supporto del consulente esterno	B

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 4 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione infedele	Redigere dichiarazioni fiscali omettendo di indicare in tutto o in parte elementi attivi ovvero indicando elementi passivi inesistenti al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto.	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Sistema gestionale informatico</li> <li>-Conservazione sostitutiva</li> <li>-Riconciliazioni bancarie annuali</li> <li>-Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente</li> <li>-Supporto del consulente esterno</li> </ul>	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 5 d.lgs. 74/2000</b> omessa dichiarazione	Non presentare la dichiarazione annuale IVA.	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Supporto del consulente esterno</li> </ul>	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 10-quater d.lgs. 74/2000</b> indebita compensazione	Omettere il versamento di somme dovute indicando in compensazione crediti fiscali non spettanti ovvero inesistenti	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente</li> <li>-Supporto del consulente esterno</li> </ul>	B

I.T.E.C. S.R.L.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001

# PARTE SPECIALE

## INDICE DELLE PARTI SPECIALI

	Ver.	Adottato	Aggiornato	Pag.
1 – Reati contro la Pubblica Amministrazione				2
2 – Delitti informatici e di trattamento illecito di dati				11
3 – Delitti di criminalità organizzata				17
4 – Reati societari				22
5 – Reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati				28
6 – Reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro				33
7 – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio				42
8 – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore				47
9 – Reati ambientali				52
10 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare				59
11 – Reati tributari				63

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 2 di 71

# PARTE SPECIALE 1

REATI CONTRO LA PUBBLICA  
AMMINISTRAZIONE

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 3 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati contro la Pubblica Amministrazione richiamati dagli artt. 24, 25 e 25<sup>decies</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Articolo 24 D. Lgs.231/01

Art. 316<sup>bis</sup> c.p. - Malversazione a danno dello Stato

Art. 316<sup>ter</sup> c.p. - Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato

Art. 356 c.p. - Frode nelle pubbliche forniture

Art. 640 c.p. - Truffa (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea)

Art. 640-bis c.p. - Truffa aggravata (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea) per il conseguimento di erogazioni pubbliche

Art. 640-ter c.p. - Frode informatica (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea)

Art. 2, l. 898/1986 - Conseguimento indebito di contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale:

### Articolo 25 D. Lgs. 231/01

Art. 314 c.p. - Peculato

Art. 316 c.p. - Peculato mediante profitto dell'errore altrui

Art. 317 c.p. - Concussione

Art. 318 c.p. - Corruzione per l'esercizio della funzione

Art. 319 c.p. - Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio

Art. 319<sup>ter</sup> c.p. - Corruzione in atti giudiziari

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 4 di 71

Art. 319<sup>quater</sup> c.p.- Induzione indebita a dare o promettere utilità

Art. 320 c.p. - Corruzione di persona incaricata di pubblico servizio

Art. 322 c.p. - Istigazione alla corruzione

Art. 322<sup>bis</sup> c.p. - Peculato, concussione, induzione indebita dare o promettere utilità, corruzione e istigazione alla corruzione di membri degli organi delle Comunità europee e di funzionari delle Comunità europee e di Stati esteri

Art. 323 c.p. - Abuso d'ufficio

Art. 346<sup>bis</sup> c.p. - Traffico di influenze illecite

Art. 25<sup>decies</sup> D. Lgs. 231/01

Art. 377<sup>bis</sup> c.p. - Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In linea generale, in un'ottica di prevenzione di condotte illecite o prodromiche alla commissione di condotte illecite nell'ambito dei rapporti con la Pubblica Amministrazione, i Destinatari del Modello devono ispirarsi ai seguenti principi generali:

- non tenere condotte che possano, da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dagli artt. 24, 25, 25<sup>decies</sup> D. Lgs. 231/2001 (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)*);
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività considerati "sensibili" individuati nel paragrafo seguente, devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società regolante i medesimi processi/attività;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;
- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico (con particolare riguardo a quanto prescritto dal paragrafo 3.2 del medesimo Codice);
- garantire una adeguata formazione in materia di reati contro la Pubblica Amministrazione ai soggetti che operano nei processi/attività sensibili.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 5 di 71

### 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

A seguito dell'attività di *risk assessment* svolta con riguardo a ITEC S.r.l. è emerso che i processi/attività nel cui ambito si profila il rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione sono i seguenti:

- **richiesta contributi/finanziamenti a enti pubblici**
- **partecipazione a procedure competitive e negoziazione/stipula e gestione di contratti attivi**
- **gestione delle ispezioni e dei rapporti con le autorità pubbliche di vigilanza**
- **gestione dei contenziosi/rapporti con gli uffici giudiziari**
- **gestione flussi monetari e finanziari**
- **selezione e gestione del personale**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**
- **Direttore Tecnico**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello - *Esiti dell'attività di risk assessment*.

### 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

#### 4.1 Richieste di contributi e finanziamenti a enti pubblici

Ai destinatari è richiesto di:

- individuare un soggetto competente che si occupi di controllare il possesso da parte della Società dei requisiti per l'ottenimento di contributi e finanziamenti, che curi la corretta predisposizione della documentazione e i rapporti con i pubblici funzionari;
- controllare che qualsiasi dichiarazione resa alla Pubblica Amministrazione sia improntata a completezza, correttezza e veridicità;
- controllare che qualsiasi documento trasmesso alla Pubblica Amministrazione venga redatto secondo completezza, correttezza e veridicità;
- assicurare, per quanto possibile, la segregazione di funzioni nello svolgimento del processo ed affidare il controllo della documentazione precedente all'invio alla Pubblica Amministrazione a soggetto diverso rispetto a colui che l'ha predisposta;
- conservare correttamente tutta la documentazione concernente le richieste di contributi e finanziamenti pubblici avanzate;
- controllare l'effettivo impiego dei fondi erogati dagli enti pubblici rispetto agli obiettivi dichiarati;
- tenere traccia dei controlli di cui sopra;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 6 di 71

- monitorare l'avanzamento del progetto realizzativo ed il corretto e veritiero sistema di *reporting* alla P.A.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- presentare dolosamente documentazione o dichiarazioni non corrette, incomplete o non veritiere al fine di ottenere contributi o finanziamenti in realtà non spettanti da parte di enti pubblici;
- tenere condotte ingannevoli nei confronti di pubblici funzionari o, comunque, tali da indurre in errore al fine di ottenere contributi o finanziamenti in realtà non spettanti da parte di enti pubblici;
- promettere, offrire o elargire denaro, beni o qualsiasi utilità (a titolo di esempio, anche l'impiego di un congiunto del pubblico funzionario presso la Società), anche se di modico valore, a pubblici funzionari (o a intermediari) al fine di ottenere contributi o finanziamenti da parte di enti pubblici;
- cedere a condotte o pressioni provenienti da pubblici funzionari (o intermediari) finalizzate all'ottenimento di una utilità quale controprestazione per l'ottenimento di contributi o finanziamenti pubblici e, in tal caso, informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza;
- destinare i fondi ottenuti da enti pubblici a scopi diversi da quelli per i quali sono stati erogati;
- riportare alla Pubblica Amministrazioni informazioni incomplete, corrette o non veritiere circa l'effettivo utilizzo dei fondi erogati.

#### 4.2. Partecipazione a procedure competitive e negoziazione/stipula e gestione di contratti attivi

Ai destinatari è richiesto di:

- garantire che i rapporti con i funzionari pubblici nell'ambito della partecipazione a procedure competitive e/o nella negoziazione diretta avvengano nella piena osservanza della legge e che essi siano improntati a principi di integrità, correttezza, chiarezza e trasparenza;
- assicurare una adeguata verifica sulla correttezza delle informazioni e della documentazione necessaria per la partecipazione alla procedura competitiva;
- definire i criteri di predisposizione e autorizzazione delle richieste di offerta, inclusa la definizione delle specifiche tecniche e delle condizioni commerciali;
- definire modalità e parametri per la determinazione del prezzo dell'esecuzione della commessa e verificarne la congruità rispetto ai riferimenti di mercato, tenuto conto dell'oggetto del contratto e delle quantità;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 7 di 71

- prevedere delle modalità di verifica riguardanti l'effettiva esecuzione delle forniture e/o la reale prestazione dei servizi, inclusi i controlli sui livelli qualitativi attesi sulla base degli impegni contrattuali assunti;
- conservare adeguatamente tutta la documentazione inerente i rapporti intercorsi con la Pubblica Amministrazione.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- trasmettere informazioni o produrre documentazione per partecipare alle procedure competitive che non sia corretta, completa o veritiera;
- promettere, offrire o elargire denaro, beni o qualsiasi utilità (a titolo di esempio, anche l'impiego di un congiunto del pubblico funzionario presso la Società), anche se di modico valore, a pubblici funzionari (o a intermediari) al fine di ottenere l'assegnazione di una commessa;
- cedere a condotte o pressioni provenienti da pubblici funzionari (o intermediari) finalizzate all'ottenimento di una utilità quale controprestazione per l'ottenimento dell'assegnazione di una commessa e, in tal caso, rivolgersi immediatamente all'Organismo di Vigilanza;
- nella fase di esecuzione contrattuale, eseguire la prestazione o il servizio in modalità fraudolenta o volutamente difforme rispetto a quanto pattuito.

#### 4.3 Gestione delle ispezioni e dei rapporti con le autorità pubbliche di vigilanza

Ai destinatari è richiesto di:

- garantire, se possibile, la presenza di almeno due risorse aziendali in caso di visite ispettive;
- nei rapporti con i pubblici funzionari che conducono le visite ispettive, mantenere un comportamento improntato a onestà, correttezza ed integrità;
- in caso di visite ispettive, informare l'Organismo di Vigilanza;
- conservare adeguatamente tutti i verbali delle visite ispettive e trasmetterne una copia all'Organismo di Vigilanza.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- promettere, offrire o elargire denaro, beni o qualsiasi utilità (a titolo di esempio, anche l'impiego di un congiunto del pubblico funzionario presso la Società), anche se di modico valore, ai pubblici funzionari (o a intermediari) al fine di ottenere un esito favorevole della visita ispettiva;
- cedere a condotte o pressioni provenienti da pubblici funzionari (o intermediari) finalizzate all'ottenimento di un esito favorevole della visita ispettiva e, in tal caso, rivolgersi immediatamente all'Organismo di Vigilanza.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 8 di 71

#### 4.4 Gestione dei contenziosi/rapporti con uffici giudiziari

Ai destinatari è richiesto di:

- nei rapporti con autorità giudiziarie/uffici giudiziari, a prescindere dall'esistenza o meno di un procedimento civile/penale/amministrativo nel quale è parte la Società, improntare il comportamento a onestà, correttezza e integrità;
- nei rapporti con l'autorità giudiziaria, prestare una fattiva collaborazione;
- nel caso in cui si venga chiamati a rendere dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria, rendere dichiarazioni corrette e veritiere;
- garantire piena libertà di espressione ai soggetti chiamati a rendere dichiarazioni davanti all'autorità giudiziaria;
- mantenere la riservatezza su eventuali dichiarazioni rilasciate all'autorità giudiziaria;
- informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza in caso di ricezione di atti provenienti dall'autorità giudiziaria o in caso di instaurazione di procedimenti giudiziari nei quali è parte la Società o soggetti appartenenti alla Società.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- promettere, offrire o elargire denaro, beni o qualsiasi utilità (a titolo di esempio, anche l'impiego di un congiunto del pubblico funzionario presso la Società), anche se di modico valore, a pubblici funzionari (o a intermediari) al fine di favorire la Società che sia parte di un procedimento civile, penale o amministrativo o al fine di favorire altra parte di un procedimento civile, penale o amministrativo da cui la Società trarrebbe vantaggio;
- cedere a condotte o pressioni provenienti da pubblici funzionari (o intermediari) finalizzati a favorire la Società che sia parte di un procedimento civile, penale o amministrativo o a favorire altra parte di un procedimento civile, penale o amministrativo da cui la Società ne trarrebbe vantaggio e, in tal caso, informare immediatamente l'Organismo di Vigilanza;
- rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria;
- costringere altri soggetti a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria.

#### 4.5 Gestione dei flussi monetari/finanziari

In relazione al rischio di commissione di reati contro la Pubblica Amministrazione, si individuano i seguenti principi di gestione delle risorse finanziarie

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 9 di 71

- l'impiego di risorse finanziarie deve essere sempre motivato e avere adeguato riscontro documentale/contrattuale/contabile;
- prima di effettuare un pagamento tramite bonifico, verificare la corrispondenza tra il nominativo del destinatario e l'intestatario del conto corrente di destinazione nonché il paese di residenza del soggetto e quello di destinazione del bonifico;
- tenere traccia di tutti i flussi finanziari e conservare tutta la documentazione a supporto delle operazioni;
- effettuare periodicamente riconciliazioni tra i saldi contabili e gli estratti conto bancari;
- effettuare pagamenti in contanti solo in casi preventivamente e specificamente previsti e nei limiti delle soglie previste dalla legge;
- la gestione operativa della cassa contante deve prevedere, in linea con le procedure aziendali:
  - la registrazione del pagamento o dell'incasso su apposito libro cassa (cartaceo o elettronico);
  - la riconciliazione periodica tra il contante fisicamente presente in cassa e il saldo risultante dal libro cassa.

#### 4.6 Selezione e gestione del personale

Ai destinatari è richiesto di:

- selezionare il personale da impiegare in base al reale fabbisogno della Società;
- in occasione delle nuove assunzioni, tenere traccia delle motivazioni che hanno condotto alla scelta del candidato;
- condurre la selezione del personale in ossequio ai principi di onestà, correttezza e trasparenza, evitando di selezionare candidati al solo fine di ottenere trattamenti di favore da parte di soggetti esterni alla Società (appartenenti alla Pubblica Amministrazione e non);
- a seguito della selezione del candidato, determinare una retribuzione coerente con la posizione ricoperta e le responsabilità affidategli.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- assumere o promettere l'assunzione a pubblici funzionari (o loro parenti, affini, amici, ecc.) che abbiano avuto rapporti con la Società;
- concedere benefici ai dipendenti che non corrispondano a meriti effettivi e non rispettino il principio di meritocrazia;
- effettuare rimborsi spese per importi superiori a quelli dovuti al fine di creare fondi da utilizzare a fini corruttivi.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 10 di 71

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 del presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 11 di 71

# PARTE SPECIALE 2

DELITTI INFORMATICI E TRATTAMENTO  
ILLECITO DI DATI

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 12 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati informatici richiamati dall'art. 24**bis** del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001"*

### Art. 24**bis** D. Lgs. 231/01

- Art. 491-bis c.p. Falsità in un documento informatico pubblico avente efficacia probatoria
- Art. 615-ter. c.p. Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico
- Art. 615-quater. c.p. Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici
- Art. 615-quinquies c.p. Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico
- Art. 617-quater c.p. Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 617-quinquies c.p. Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche
- Art. 635-bis. c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici
- Art. 635-ter. c.p. Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità
- Art. 635-quater c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici
- Art. 635-quinquies c.p. Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità
- Art. 640-quinquies c.p. Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica
- Art. 1 co. 11 D.L. nr. 105/2019 Reato di ostacolo o condizionamento dei procedimenti per la Sicurezza Cibernetica e delle relative attività ispettive e di vigilanza

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 13 di 71

In particolare è opportuno sottolineare che tali fattispecie si riferiscono a strumenti informatici e sistemi informativi sia quali oggetto di una possibile condotta illecita diretta sia come strumento per la realizzazione di una ulteriore condotta illecita.

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

I Destinatari devono ispirarsi ai principi generali di prevenzione sotto indicati:

- non tenere condotte che possano da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall'art. 24-*bis* D. Lgs. 231/2001;
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività richiamati dalla presente Parte Speciale devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale nonché ogni altra norma prevista da procedure e policy richiamate;
- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;
- Attivare i flussi informativi (ad evento e periodici) nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

## 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

I processi/attività nell'ambito dei quali è stato rinvenuto il rischio di commissione di reati informatici sono:

- **Gestione e utilizzo dei sistemi informatici**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**
- **Responsabile IT**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello - Esiti dell'attività di *risk assessment*.

## 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

### 4.1 Gestione e utilizzo dei sistemi informatici

Ai destinatari è richiesto di:

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 14 di 71

- adottare misure di protezione dell'integrità delle informazioni al fine di prevenire modifiche non autorizzate;
- adottare misure di protezione dei documenti elettronici;
- prevedere, per l'accesso ai sistemi informatici aziendali, il rilascio di credenziali sufficientemente complesse e soggette a modifica periodica obbligatoria;
- adottare procedure di tracciabilità degli accessi e delle attività svolte tramite sistemi informatici aziendali;
- impostare i sistemi informatici in modo tale che, qualora non vengano utilizzati per un determinato periodo di tempo, si blocchino automaticamente;
- limitare l'accesso alle aree ed ai siti internet non approvati dalla Società o non correlati con l'attività professionale espletata;
- adottare misure tecniche che impediscano l'installazione di hardware o software non approvati dalla Società o non correlati con l'attività professionale espletata per la stessa;
- predisporre e mantenere adeguate difese fisiche e logiche a protezione dei server e di tutti gli ulteriori sistemi informatici aziendali;
- qualora per la connessione alla rete Internet si utilizzino collegamenti wireless impostare una chiave d'accesso, al fine di impedire che soggetti terzi possano illecitamente collegarsi alla rete tramite i router e compiere illeciti ascrivibili ai dipendenti della Società;
- qualora per la gestione della sicurezza informatica si faccia ricorso a soggetti terzi, garantire che i rapporti siano formalizzati tramite contratti scritti riportanti clausole che specifichino l'impegno del terzo al rispetto dei principi di cui al D.lgs. 231/2001 ed al Codice Etico della Società;
- in caso di anomalie effettuare controlli sulla rete informatica aziendale nel rispetto della normativa sulla privacy, degli accordi sindacali in essere e dello Statuto dei Lavoratori
- custodire e conservare in modo appropriato le apparecchiature e gli strumenti informatici o telematici;
- consentire l'accesso e l'utilizzo degli strumenti informatici ad essi affidati ai soli soggetti autorizzati.
- attuare e rispettare rigorosamente le procedure approvate da soggetti terzi con i quali la Società intrattiene rapporti di qualsivoglia natura, pubblici o privati, in materia di utilizzo di dispositivi informatici e di accesso ai sistemi informativi gestiti dai terzi.
- identificare in maniera chiara i soggetti della Società autorizzati ad accedere ai sistemi informatici e telematici di soggetti terzi, dotandoli di chiavi di accesso e di password, con relativo accreditamento presso le piattaforme;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 15 di 71

- prevedere regole chiare e precise al fine di prevenire la detenzione e/o l'utilizzo abusivo di codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso a un sistema informatico o telematico dei soggetti terzi;
- monitorare gli accessi alle informazioni, ai sistemi informativi, alla rete, ai sistemi operativi, alle applicazioni presso i soggetti terzi, con cui la Società intrattiene rapporti nell'ambito della propria attività;

Conseguentemente è fatto divieto di:

- comunicare a persone non autorizzate, interne o esterne all'azienda, i controlli implementati sui sistemi informativi e le modalità con cui sono utilizzati;
- alterare o distruggere documenti informatici propri o di soggetti terzi, pubblici o privati;
- contraffare o alterare certificati o autorizzazioni amministrative contenute in un documento informatico, o contraffare o alterare le condizioni richieste per la loro validità;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati e programmi informatici propri o di soggetti terzi, pubblici o privati;
- utilizzare le risorse informatiche assegnate per finalità diverse da quelle lavorative;
- installare software o programmi diversi da quelli autorizzati;
- introdurre in azienda computer, periferiche, altre apparecchiature (quali ad esempio chiavette USB o disco rigido) o software senza preventiva autorizzazione;
- divulgare, cedere o condividere con personale interno o esterno alla Società le proprie credenziali di accesso a sistemi informatici aziendali e/o di terze parti - ogni titolare di account è responsabile delle azioni condotte tramite il proprio account sui sistemi e sulla rete aziendale;
- accedere abusivamente<sup>1</sup> a qualsiasi programma o apparecchiatura o infrastruttura informatica di proprietà propria o di soggetti terzi, pubblici o privati;
- procurarsi, riprodurre, diffondere, comunicare, consegnare abusivamente codici, parole chiave o altri mezzi idonei all'accesso ad un sistema informatico o telematico protetto da misure di sicurezza o fornire indicazioni o istruzioni idonee allo scopo;
- procurarsi, produrre, riprodurre, importare, diffondere, comunicare, consegnare o, comunque, mettere a disposizione di altri apparecchiature, dispositivi o programmi informatici allo scopo di danneggiare illecitamente un sistema informatico o telematico, le informazioni, i dati o i programmi in esso contenuti o ad esso pertinenti, ovvero di favorire l'interruzione, totale o parziale, l'alterazione del suo funzionamento (il divieto include la trasmissione di virus con lo scopo di danneggiare i sistemi informativi di enti concorrenti);

---

<sup>1</sup> L'accesso è abusivo sia quando avviene ad opera di un soggetto non abilitato sia quando avviene ad opera di un soggetto abilitato che, pur non violando le prescrizioni formali impartitegli, acceda o si mantenga nel sistema per ragioni diverse rispetto a quelle per le quali gli è stata attribuita la facoltà di accesso.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 16 di 71

- intercettare illegittimamente o abusivamente, impedire, interrompere fraudolentemente o illegittimamente comunicazioni informatiche o telematiche;
- installare illegittimamente o abusivamente apparecchiature atte ad intercettare, impedire, interrompere comunicazioni informatiche o telematiche;
- distruggere, deteriorare, cancellare, alterare o sopprimere informazioni, dati o programmi informatici propri o di soggetti terzi, pubblici o privati;
- distruggere, danneggiare, rendere in tutto o in parte inservibili sistemi informatici o telematici propri o di soggetti terzi, pubblici o privati o ostacolarne gravemente il funzionamento.

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza attraverso il sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 al presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato – allegato 4 del presente Modello.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 17 di 71

# PARTE SPECIALE 3

DELITTI DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 18 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati di criminalità organizzata richiamati dall'art.24<sup>ter</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Articolo 24<sup>ter</sup> D. Lgs.231/01

Art. 416 c.p. – Associazione per delinquere

Art. 416 c. 6 c.p. – Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù, tratta di persone ecc.

Art. 416 bis c.p. – Associazioni per delinquere di tipo mafioso anche straniere

Art. 416 ter c.p. – Scambio elettorale politico-mafioso

Art. 630 c.p. – Sequestro di persona a scopo di estorsione

Art. 74 D.P.R. 309/1990 – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In merito a reati trattati nella presente Parte Speciale, va precisato che, in quanto reati di pericolo, la tutela del bene giuridico (e, di conseguenza, la punibilità della condotta) viene anticipata ad un momento antecedente alla effettiva lesione del bene stesso.

In questo caso, la condotta penalmente rilevante è quella di associazione allo scopo di commettere reati: in altre parole, i soggetti vengono puniti per il solo fatto di associarsi, a prescindere dalla effettiva commissione dei reati stessi (art. 416 c.p., comma secondo: *"per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni"*).

**Tuttavia, avendo riguardo al requisito di interesse o vantaggio necessario per la configurabilità della responsabilità ex D. Lgs. 231/01, si ritiene che per il contenimento degli illeciti di cui all'art. 24<sup>ter</sup> D. Lgs. 231/01 si debba necessariamente tenere in considerazione la condotta comprensiva degli eventuali**

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 19 di 71

**reati-fine, già disciplinati nelle altre Parti Speciali del presente documento: tutti i principi di comportamento ivi contenuti si ritengono, pertanto, integralmente richiamati.**

Ciò premesso, in un’ottica di prevenzione dei delitti di criminalità organizzata, i Destinatari del Modello devono ispirarsi ai seguenti principi generali:

- non tenere condotte che possano, da sole o in concorso con altre, configurare i reati richiamati dall’art. 24<sup>ter</sup> D. Lgs. 231/2001 (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all’Allegato 1 del Modello - “*Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)*);
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività considerati “sensibili” individuati nel paragrafo seguente, devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società regolante i medesimi processi/attività;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;
- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;
- garantire una adeguata informazione/formazione ai soggetti che operano nei processi/attività sensibili.

### 3. PROCESSI/ATTIVITA’ SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

A seguito dell’attività di *risk assessment* svolta con riguardo a ITEC S.r.l. è emerso che i processi/attività nel cui ambito si profila il rischio di commissione di reati di criminalità organizzata (con particolare riguardo all’aspetto associativo finalizzato alla commissione di reati) sono i seguenti:

- **Gestione dei rapporti con le controparti commerciali**
- **Acquisizione partecipazioni societarie**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**
- **Direttore Tecnico**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all’Allegato 2 del presente Modello – “*Esiti dell’attività di risk assessment*”.

### 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 20 di 71

#### 4.1 Gestione dei rapporti con le controparti commerciali

Ai destinatari è richiesto di:

- adottare una procedura che regoli lo svolgimento dei processi/attività sensibili;
- operare una adeguata valutazione dell'affidabilità e dell'onorabilità dei partners commerciali per prevenire il rischio di stringere rapporti con soggetti appartenenti ad associazioni criminali, anche di tipo mafioso, attraverso l'introduzione di meccanismi di qualificazione etica delle imprese, previsti dalla legge o da sistemi di autoregolamentazione (ad esempio: possesso del *rating* di legalità; l'iscrizione nelle *white list* prefettizie o nell'elenco delle imprese aderenti al Protocollo di legalità tra Confindustria e il Ministero dell'Interno; impegnare il fornitore a produrre una dichiarazione sostitutiva attestante il rispetto delle norme contributive, fiscali, previdenziali e assicurative a favore dei propri dipendenti e collaboratori, degli obblighi di tracciabilità finanziaria, nonché l'assenza di provvedimenti a carico dell'ente o dei suoi apicali per reati della specie di quelli previsti dal decreto 231, con particolare riferimento a quelli di cui all'art. 24-*ter*; richiesta della autocertificazione ex art. 89 D. Lgs. 159/2011);
- avvisare immediatamente l'Organismo di Vigilanza e le autorità competenti nel caso in cui, nel corso della esecuzione di lavori, si ricevano illecite pressioni o minacce.

Conseguentemente è fatto divieto di:

- intraprendere rapporti commerciali con controparti delle quali non si è previamente verificata l'onorabilità. l'attendibilità commerciale e/o professionale o nei confronti delle quali sussista il sospetto che esercitino attività criminose;
- intraprendere rapporti commerciali con controparti che si rifiutino di fornire le informazioni necessarie alla valutazione di attendibilità e onorabilità.

#### 4.2 Acquisizione partecipazioni societarie

Ai destinatari è richiesto di:

- prima di acquisire partecipazioni societarie, operare una adeguata valutazione dell'affidabilità e dell'onorabilità della società e dei soggetti facenti parte della compagine societaria, attraverso l'introduzione di meccanismi di qualificazione etica, previsti dalla legge o da sistemi di autoregolamentazione;
- prima di cedere quote societarie, verificare l'onorabilità nonché l'attendibilità commerciale/professionale dei cessionari, attraverso l'introduzione di meccanismi di qualificazione etica, previsti dalla legge o da sistemi di autoregolamentazione.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 21 di 71

Conseguentemente è fatto divieto di:

- acquisire partecipazioni societarie in società delle quali non si è previamente verificata l'onorabilità, nonché l'attendibilità commerciale e/o professionale dei soggetti facenti parte della compagine o nei confronti delle quali sussista il sospetto che esercitino attività criminose;
- cedere quote societarie a soggetti dei quali non si è previamente verificata l'attendibilità commerciale e/o professionale o nei confronti dei quali vi sia il sospetto che esercitino attività criminose;
- acquisire partecipazioni societarie o cedere quote societarie a soggetti che si rifiutino di fornire le informazioni necessarie alla valutazione di attendibilità e onorabilità;
- acquisire partecipazioni societarie o cedere quote societarie nella consapevolezza che i soggetti interessati non siano gli effettivi titolari dei diritti connessi alle partecipazioni stesse (società di comodo, prestanome ecc).

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 del presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 22 di 71

# PARTE SPECIALE 4

## REATI SOCIETARI

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 23 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati societari richiamati dall'art.25<sup>ter</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Articolo 25<sup>ter</sup> D. Lgs.231/01

Art. 2621 c.c. – False comunicazioni sociali

Art. 2621<sup>bis</sup> c.c. – False comunicazioni sociali (fatti di lieve entità)

Art. 2622 c.c. – False comunicazioni sociali delle società quotate

Art. 2625 c.c. – Impedito controllo

Art. 2626 c.c. – Indebita restituzione dei conferimenti

Art. 2627 c.c. – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve

Art. 2628 c.c. – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante

Art. 2629 c.c. – Operazioni in pregiudizio ai creditori

Art. 2629<sup>bis</sup> c.c. – Omessa comunicazione di conflitto di interessi

Art. 2632 c.c. – Formazione fittizia del capitale

Art. 2633 c.c. – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori

Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati

Art. 2635<sup>bis</sup> c.c. – Istigazione alla corruzione tra privati

Art. 2636 c.c. – Illecita influenza sull'assemblea

Art. 2637 c.c. – Aggiotaggio

Art. 2638 c.c. – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 24 di 71

I principi di comportamento volti al contenimento del rischio dei reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati verranno trattati separatamente nella Parte Speciale 5 in ragione della diversa configurabilità oggettiva della condotta.

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In linea generale, in un’ottica di prevenzione dei reati in materia societaria, i Destinatari del Modello devono ispirarsi ai seguenti principi generali:

- non tenere condotte che possano, da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall’art. 25<sup>ter</sup> D. Lgs. 231/2001 (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all’Allegato 1 del Modello - “*Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)*);
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività considerati “sensibili” individuati nel paragrafo seguente, devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società regolante i medesimi processi/attività;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;
- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;
- garantire una adeguata informazione/formazione ai soggetti che operano nei processi/attività sensibili.

## 3. PROCESSI/ATTIVITA’ SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

A seguito dell’attività di *risk assessment* svolta con riguardo a ITEC S.r.l. è emerso che i processi/attività nel cui ambito si profila il rischio di commissione di reati societari sono i seguenti:

- **Gestione della contabilità e formazione del bilancio**
- **Gestione della *governance* societaria**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**
- **Soci**
- **Consulente esterno**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all’Allegato 2 del presente Modello - Esiti dell’attività di *risk assessment*.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 25 di 71

#### 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

Ai destinatari è richiesto di:

- adottare una procedura che regoli lo svolgimento dei processi e delle attività sensibili sopra individuati;
- assicurare – compatibilmente alla realtà societaria – il massimo grado di segregazione delle funzioni nell’espletamento dei processi sensibili ed evitare che questi ultimi siano gestiti da un unico soggetto;
- osservare regole di chiara, corretta e completa registrazione nell’attività di contabilizzazione dei fatti relativi alla gestione della Società;
- utilizzare sistemi per la tenuta della contabilità che garantiscano la tracciabilità delle singole operazioni e l’identificazione degli utenti che inseriscono o modificano i dati;
- nella gestione degli affari sociali che comportano la movimentazione di denaro (flussi finanziari) sotto qualsiasi forma, attenersi a quanto previsto nelle procedure interne in modo che:
  - tutte le operazioni effettuate siano tempestivamente e correttamente contabilizzate, in modo tale da consentirne la ricostruzione dettagliata e l’individuazione dei livelli di responsabilità decisionale e autorizzativa;
  - le entrate e le uscite di cassa e banca siano giustificate da idonea documentazione, a fronte di beni e servizi realmente erogati o ricevuti, e a fronte di adempimenti previsti dalle norme di legge;
  - i rapporti intrattenuti con gli istituti bancari, con i clienti e con i fornitori siano verificati attraverso lo svolgimento di periodiche riconciliazioni.
- tenere un comportamento corretto, trasparente e collaborativo, nel rispetto delle norme di legge, nello svolgimento di tutte le attività finalizzate alla formazione del bilancio e delle altre comunicazioni sociali, al fine di fornire ai soci ed ai terzi una informazione veritiera e corretta sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- conservare ed archiviare la documentazione, in modo tale da permettere una semplice tracciabilità, in relazione alla predisposizione del bilancio ed alle dichiarazioni fiscali;
- osservare le norme di legge previste a tutela dell’integrità del capitale sociale, al fine di non ledere le garanzie dei creditori e dei terzi in genere,
- assicurare un regolare espletamento dell’attività degli organi sociali, garantendo la libera e corretta formazione della volontà assembleare.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 26 di 71

- rappresentare o trasmettere per l'elaborazione e la rappresentazione in bilanci, relazioni e prospetti o altre comunicazioni sociali, dati falsi, lacunosi o, comunque, non rispondenti alla realtà, sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- omettere dolosamente dati e informazioni imposti dalla legge sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- presentare dati e informazioni riguardanti la Società in modo tale da fornire una presentazione non corrispondente alla reale situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società;
- restituire (anche simultaneamente) conferimenti ai soci o liberare gli stessi dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale;
- ripartire utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva ovvero ripartire riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite;
- effettuare riduzioni del capitale sociale, fusioni o scissioni, in violazione delle disposizioni di legge a tutela dei creditori, provocando ad essi un danno;
- influenzare in qualunque modalità l'assunzione delle deliberazioni dell'assemblea, adottando comportamenti fraudolenti finalizzati ad alterare il regolare procedimento di formazione della volontà assembleare;
- collaborare con i liquidatori nella ripartizione dei beni sociali tra i soci anteriormente alla soddisfazione dei creditori sociali o dell'accantonamento delle somme necessarie a soddisfare questi ultimi.

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 del presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 27 di 71

quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 28 di 71

# PARTE SPECIALE 5

CORRUZIONE TRA PRIVATI E ISTIGAZIONE  
ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 29 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati richiamati dall'art.25<sup>ter</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

La scelta di trattare le fattispecie di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati separatamente rispetto agli altri reati societari richiamati dall'art. 25<sup>ter</sup> D. Lgs. 231/01 è motivata dalla diversa configurabilità oggettiva di detti reati: sotto tale profilo (e in via di estrema semplificazione), tali fattispecie sono per lo più assimilabili ai reati di corruzione trattati nella Parte Speciale 1 del presente Modello, con la differenza che, in questo caso, il patto corruttivo intercorre tra soggetti privati.

In sintesi, queste norme puniscono la condotta di chi offre o promette ad un privato un beneficio (denaro o altra utilità) con l'obiettivo di ottenere un qualsiasi vantaggio illecito o non dovuto per la Società (informazioni, contratti, condizioni contrattuali etc.) che il privato gli procura in violazione della normativa di riferimento o delle procedure aziendali o di obblighi di fedeltà o inerenti al suo ufficio.

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In linea generale, in un'ottica di prevenzione dei reati di corruzione tra privati e di istigazione alla corruzione tra privati, i Destinatari del Modello devono ispirarsi ai seguenti principi generali:

- non tenere condotte che possano, da sole o in concorso con altre, configurare i reati di corruzione tra privati o di istigazione alla corruzione tra privati richiamati dall'art. 25<sup>ter</sup> D. Lgs. 231/2001 (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)*);
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività considerati "sensibili" individuati nel paragrafo seguente, devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società regolante i medesimi processi/attività;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;
- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 30 di 71

- garantire una adeguata informazione/formazione ai soggetti che operano nei processi/attività sensibili.

### 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

A seguito dell'attività di *risk assessment* svolta con riguardo a ITEC S.r.l. è emerso che i processi/attività nel cui ambito si profila il rischio di commissione di reati di corruzione fra privati sono i seguenti:

- **Gestione dei rapporti con i clienti**
- **Selezione dei fornitori**
- **Selezione del personale**
- **Gestione flussi monetari e finanziari**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**
- **Direttore Tecnico**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello – *“Esiti dell'attività di risk assessment”*.

## 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

### 4.1 Gestione dei rapporti con i clienti

Ai destinatari è richiesto di:

- adottare una procedura che regoli lo svolgimento del processo;
- assicurare – compatibilmente alla realtà societaria – il massimo grado di segregazione delle funzioni nell'espletamento del processo ed evitare che quest'ultimo sia gestito da un unico soggetto;
- improntare la gestione dei rapporti con i clienti a principi di onestà, correttezza e integrità a prescindere da qualsiasi vantaggio che possa derivare alla Società.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- dare, promettere o offrire a dipendenti, amministratori, direttori generali, sindaci, dirigenti preposti o liquidatori di altre società (o a loro parenti, affini o parti correlate) denaro, doni o omaggi o altre utilità (quali: opportunità di assunzione e/o opportunità commerciali, di lavoro e/o formazione o di qualsiasi altro genere che possano avvantaggiarli a titolo personale; lavori o servizi di utilità personale, anche tramite aziende terze), quale controprestazione di un vantaggio illecito della Società

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 31 di 71

con violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti;

- porre in essere qualsiasi condotta che possa essere interpretata come condotta finalizzata all'ottenimento di un vantaggio, favore e/o beneficio ingiusto da parte della Società nel corso di una trattativa commerciale.

#### 4.2 Selezione dei fornitori

Ai destinatari è richiesto di:

- assicurare – compatibilmente alla realtà societaria – il massimo grado di segregazione delle funzioni nell'espletamento del processo ed evitare che quest'ultimo sia gestito da un unico soggetto;
- adottare una anagrafica fornitori;
- rispettare i protocolli in essere in relazione alla certificazione ISO 9001:2015;
- improntare la selezione dei fornitori a principi di onestà, correttezza e integrità, orientando la scelta sui criteri di affidabilità commerciale e professionale.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- selezionare un fornitore di bene o servizio vicino ad un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società quale controprestazione di un vantaggio ottenuto indebitamente dalla Società, che comporti la violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti.

#### 4.3 Selezione del personale

Si rimanda ai principi di comportamento contenuti nella Parte Speciale 1 del presente Modello - *Reati contro la Pubblica Amministrazione*.

#### 4.4 Gestione flussi monetari e finanziari

Si rimanda ai principi di comportamento contenuti nella Parte Speciale 1 del presente Modello - *Reati contro la Pubblica Amministrazione*.

### 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 32 di 71

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 33 di 71

# PARTE SPECIALE 6

## REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI LAVORO

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 34 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro richiamati dall'art. 25<sup>septies</sup> D. Lgs. 231/2001 – *Omicidio colposo o lesioni gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro*, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001"*

### Art. 25<sup>septies</sup> D. Lgs. 231/2001

Art. 589 C.p. – omicidio colposo commesso violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro

Art. 590 C.p. – lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme in materia di salute e sicurezza sul lavoro

(La lesione è grave se: mette in pericolo la vita; causa un'incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per un tempo superiore ai 40 giorni; produce l'indebolimento permanente di un senso o di un organo.

La lesione personale è gravissima se: causa una malattia probabilmente o certamente insanabile; comporta la perdita di un senso, di un arto (o lo renda inservibile), di un organo, della capacità di procreare, ovvero causi una difficoltà della parola grave e permanente. )

## 2. AMBITO DI APPLICAZIONE

La responsabilità della Società per i reati summenzionati sussiste qualora l'evento dannoso (morte o lesioni gravi o gravissime) sia dovuto alla mancata implementazione delle misure di sicurezza previste dalla normativa ovvero dal loro mancato rispetto, condotte motivate dalla volontà di ottenere un risparmio di spesa o, in alternativa, una massimizzazione della produzione.

La struttura organizzativa di ITEC S.r.l. vede coinvolti i seguenti soggetti che sono altresì i destinatari della presente Parte Speciale.

- DATORE DI LAVORO

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 35 di 71

È il responsabile dell'integrità fisica e della personalità morale dei lavoratori nei confronti dei quali ricopre una posizione di garanzia nei loro confronti e pertanto ha il dovere giuridico di adottare le misure di sicurezza più idonee al fine di impedire che si verifichino eventi lesivi. Può delegare i propri compiti ad altro soggetto dotato di idonee competenze e potere di spesa. Non sono tuttavia delegabili ad altri:

- la valutazione dei rischi e con essa l'elaborazione del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR)
- la designazione del responsabile del servizio di prevenzione e protezione (RSPP).

▪ **DIRIGENTE**

Soggetto che, in ragione delle competenze professionali e di poteri gerarchici e funzionali adeguati alla natura dell'incarico conferitogli, attua le direttive del datore di lavoro organizzando l'attività lavorativa e vigilando su di essa.

▪ **RSPP (responsabile servizio di prevenzione e protezione)**

Soggetto in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 designata dal datore di lavoro, a cui risponde, per coordinare il servizio di prevenzione e protezione dai rischi.

▪ **ADDETTO AL SERVIZIO DI PREVENZIONE E PROTEZIONE**

Soggetto in possesso delle capacità e dei requisiti professionali di cui all'articolo 32 facente parte del servizio finalizzato alla prevenzione e protezione dai rischi professionali per i lavoratori

▪ **ADDETTI DI PRIMO SOCCORSO**

Soggetti designati dal Datore di Lavoro e adeguatamente formati che si occupano del soccorso in azienda in caso di infortuni.

▪ **ADDETTI ANTINCENDIO**

Soggetti designati dal Datore di Lavoro e adeguatamente formati che si occupano di attuare le misure antincendio e di evacuazione in caso di emergenza.

▪ **MEDICO COMPETENTE**

Medico in possesso di titoli e dei requisiti formativi e professionali di cui all'articolo 38, che collabora con il datore di lavoro ai fini della valutazione dei rischi ed è nominato dallo stesso per effettuare la sorveglianza sanitaria e per tutti gli altri compiti previsti dal D. Lgs. 81/2008.

▪ **RLS (rappresentante dei lavoratori per la sicurezza)**

Soggetto eletto o designato per rappresentare i lavoratori per quanto concerne gli aspetti della salute e sicurezza durante il lavoro.

▪ **LAVORATORE**

A prescindere dall'inquadramento contrattuale, chiunque presti la propria opera in favore della Società, soggetto agli obblighi di cui all'art. 20 D. Lgs. 81/2008 in particolare, all'obbligo di prendersi cura della propria salute e sicurezza e di quella delle altre persone presenti sul luogo di lavoro, osservando le disposizioni impartite

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 36 di 71

dal datore di lavoro, dai dirigenti e dai preposti, ai fini della protezione collettiva ed individuale nonché all'obbligo di segnalare immediatamente al datore di lavoro, al dirigente o al preposto le deficienze dei mezzi e dei dispositivi e qualsiasi eventuale condizione di pericolo di cui vengano a conoscenza.

### 3. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

I Destinatari devono ispirarsi ai principi generali di prevenzione sotto indicati:

- non tenere condotte che possano da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall'art. 25-*septies* D. Lgs. 231/2001;
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività richiamati dalla presente Parte Speciale devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;
- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;
- attivare i flussi informativi (ad evento e periodici) nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

### 4. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

Il processo nell'ambito del quale è stato rinvenuto il rischio di commissione di reati in materia di Salute e Sicurezza sui luoghi di lavoro è quello di **gestione degli adempimenti relativi a:**

- **attribuzione di compiti e responsabilità in ambito SSL**
- **identificazione e valutazione dei rischi in ambito SSL**
- **definizione e attuazione delle procedure di protezione e prevenzione**
- **gestione dei cantieri**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**
- **Direttore Tecnico**
- **Responsabile di cantiere**

Per il dettaglio delle attività sensibili e le relative possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello – *“Esiti dell'attività di risk assessment”*

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 37 di 71

## 5. REGOLE DI COMPORTAMENTO

### 5.1 Premessa

La Società ha adottato un Sistema di Gestione per la Salute e Sicurezza sul lavoro (SGS) che ha ottenuto la certificazione di conformità rispetto alla norma UNI ISO 45001:2018. Le procedure e gli adempimenti previsti dal SGS, che qui si intendono richiamate, integrano le norme di comportamento previste dalla presente parte speciale.

In linea generale, tutti i Destinatari sono tenuti a:

- non accedere ad aree di lavoro alle quali non si è autorizzati;
- non utilizzare macchinari o attrezzature per i quali non si è autorizzati;
- utilizzare dispositivi di protezione individuali (ove richiesti) adeguati e conformi alle normative vigenti per le specifiche operazioni da svolgere;
- non rimuovere senza autorizzazione i dispositivi di sicurezza, segnalazione e controllo;
- non compiere di propria iniziativa operazioni o manovre che non sono di propria competenza ovvero che possono compromettere la sicurezza propria o di altri lavoratori;
- rispettare le prescrizioni impartite dalla segnaletica di sicurezza nonché i contenuti delle procedure di sicurezza trasmesse dal RSPP anche attraverso la formazione in aula.

### 5.2 Attività di attribuzione di compiti e responsabilità in ambito SSL

I Destinatari sono tenuti a:

- prima di attribuire compiti, responsabilità funzioni in ambito SSL, verificare la sussistenza in capo al soggetto dei requisiti previsti per legge e di specifiche competenze;
- tenere traccia scritta delle verifiche effettuate in ordine alla sussistenza di requisiti e competenze;
- formalizzare per iscritto l'attribuzione di compiti responsabilità o funzioni in ambito SSL e tenere traccia scritta dell'accettazione da parte del soggetto;
- eventuali deleghe di funzioni da parte del Datore di Lavoro dovranno essere redatte secondo i requisiti prescritti dall'art. 16 del D.lgs. 81/2008. Il sistema delle deleghe deve essere documentato e tracciabile
- nel caso in cui il Servizio di Prevenzione e Protezione sia affidato a soggetto esterno, inserire una clausola specifica con richiesta di osservanza dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed al Codice Etico della Società

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 38 di 71

Conseguentemente è fatto divieto di:

- non attribuire incarichi o effettuare nomine senza avere previamente verificato le competenze in capo ai soggetti;
- consentire deroghe e/o tollerare modifiche non formalizzate per iscritto a deleghe, compiti, responsabilità e funzioni attribuite in ambito SSL.

### 5.3 Attività di identificazione e valutazione dei rischi in ambito SSL

I destinatari sono tenuti a:

- definire con chiarezza ruoli e compiti al fine di identificare: (i) le responsabilità per la verifica, l'approvazione e l'aggiornamento dei contenuti del Documento di Valutazione dei Rischi (DVR); (ii) le modalità e i criteri per la revisione dei processi di identificazione dei pericoli e valutazione del rischio; (iii) la tracciabilità dell'avvenuto coinvolgimento del Medico Competente nel processo di identificazione dei pericoli e valutazione dei rischi;
- redigere il DVR secondo quanto previsto dalle disposizioni di legge e tenuto conto dei rischi specifici dei luoghi di lavoro;
- aggiornare prontamente il DVR in presenza di un mutamento dei rischi aziendali o di nuove disposizioni normative o di infortuni o eventi significativi che ne suggeriscano una modifica;
- mettere a disposizione dell'OdV il DVR ed informarlo circa ogni eventuale aggiornamento;
- convocare, secondo la cadenza individuata, la riunione periodica per la sicurezza e redigere un verbale con indicazione dei partecipanti e delle tematiche affrontate.
- nel caso di affidamento di lavori servizi o forniture a terzi (imprese appaltatrici o lavoratori autonomi):
  - verificare l'idoneità tecnico professionale di imprese appaltatrici o lavoratori autonomi e tenere traccia delle verifiche svolte.
  - informare imprese appaltatrici o lavoratori autonomi sui rischi specifici esistenti nell'ambiente in cui sono destinati ad operare e sulle misure di prevenzione e di emergenza adottate in relazione alla propria attività.
  - consegnare il DUVRI all'impresa appaltatrice e archiviare il relativo visto di accettazione.
  - concludere contratti di appalto e/o contratti d'opera solo in forma scritta con espressa indicazione, in forma specifica, dei costi relativi alla sicurezza sul lavoro.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 39 di 71

- inserire nei contratti di appalto e/o contratti d'opera una clausola specifica con richiesta di osservanza dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed al Codice Etico.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- ritardare le modifiche al DVR in caso di mutamenti dell'organizzazione del lavoro, delle prescrizioni normative o di ogni altra circostanza che possa incidere sui rischi in ambito SSL;
- nel caso di affidamento di lavori servizi o forniture a terzi individuare imprese appaltatrici o lavoratori autonomi solamente sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

#### 5.4 Attività di definizione e attuazione delle procedure di protezione e prevenzione

Ai destinatari è richiesto di:

- definire procedure di sicurezza sia di tipo gestionale che operativo (ivi comprese le procedure di gestione delle emergenze e delle evacuazioni) ed effettuare periodicamente sessioni formative ed informative finalizzate a diffonderne la conoscenza;
- programmare la manutenzione periodica di macchinari, impianti, ambienti di lavoro garantendo la funzionalità di tutti i dispositivi di sicurezza ed allarme e tenere traccia scritta dell'attività svolta;
- adottare e diffondere una specifica procedura che disciplini la gestione dell'approvvigionamento di beni e servizi in ambito SSL (es. DPI, sistemi anti-incendio, impianti di ventilazione ecc.) che preveda:
  - la selezione dei fornitori esclusivamente sulla base dei criteri preventivamente individuati, in particolare l'idoneità di b/s a tutelare al meglio l'integrità fisica e la personalità morale del prestatore di lavoro;
  - la valutazione dell'attendibilità commerciale e professionale dei fornitori.
- programmare la sostituzione periodica dei DPI e tenere traccia scritta dei materiali consegnati, ritirati ed eventualmente sostituiti;
- procedere ad una revisione delle procedure di sicurezza eventualmente violate qualora si verificano incidenti o quasi-incidenti o si concretizzano situazioni di emergenza, svolgere un'analisi dell'accaduto e se del caso.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- individuare fornitori di beni e servizi in ambito SSL solamente sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 40 di 71

### 5.5 Attività di gestione degli stabilimenti e dei cantieri

Ai destinatari è richiesto di:

- monitorare il corretto utilizzo di mezzi, macchinari, attrezzature e dispositivi di sicurezza e dispositivi di protezione individuale (DPI);
- monitorare il rispetto delle prescrizioni impartite dalla segnaletica di sicurezza e di ogni altra procedura di sicurezza approvata;
- segnalare immediatamente al RSPP ogni eventuale inosservanza delle norme di comportamento di cui ai punti precedenti e tenere traccia scritta di tale segnalazione.
- segnalare immediatamente al RSPP le deficienze di dispositivi di sicurezza, DPI e ogni altra condizione di pericolo, adoperandosi direttamente in caso di urgenza e tenere traccia scritta di tale segnalazione.
- in caso di incidente darne pronta comunicazione e collaborare con le funzioni aziendali e le autorità pubbliche al fine di ricostruire quanto accaduto.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- chiedere ai lavoratori di riprendere l'attività lavorativa in caso permanga un pericolo grave e immediato per la loro incolumità.
- non applicare o ritardare l'attuazione delle procedure di prevenzione e protezione definite.
- tollerare l'inosservanza totale o parziale delle norme di comportamento sopra indicate ovvero ogni altro comportamento pericoloso per la salute e per la sicurezza dei lavoratori.
- omettere di segnalare infortuni o mancati infortuni ovvero occultare fatti o circostanze che costituiscano o possano costituire pericolo per la salute o per la sicurezza sul luogo di lavoro.

## 6. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previsti dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza attraverso il sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 al presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 41 di 71

## 7. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 42 di 71

# PARTE SPECIALE 7

RICETTAZIONE, RICICLAGGIO e IMPIEGO  
DI DENARO, BENI O UTILITA' DI  
PROVENIENZA ILLECITA, NONCHE'  
AUTORICICLAGGIO

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 43 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati in materia di ricettazione e riciclaggio richiamati dall'art. 25<sup>octies</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Articolo 25<sup>octies</sup> D. Lgs.231/01

Art. 648 c.p. - Ricettazione

Art. 648<sup>bis</sup> c.p. - Riciclaggio

Art. 648<sup>ter</sup> c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita

Art. 648<sup>ter</sup>-1 c.p. - Autoriciclaggio

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In linea generale, i reati di cui alla presente Parte Speciale sono volti a contrastare le attività di gestione di flussi finanziari finalizzate a occultare la provenienza delittuosa di denaro, beni o altra utilità.

In un'ottica di prevenzione di condotte che possano configurare reati in materia di ricettazione o riciclaggio, i Destinatari del Modello devono ispirarsi ai seguenti principi generali:

- non tenere condotte che possano, da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall'art. 25<sup>octies</sup> D. Lgs. 231/2001 (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*);
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività considerati "sensibili" individuati nel paragrafo seguente, devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società regolante i medesimi processi/attività;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 44 di 71

- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;
- garantire una adeguata informazione/formazione ai soggetti che operano nei processi/attività sensibili.

### 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

A seguito dell'attività di *risk assessment* svolta con riguardo a ITEC S.r.l. è emerso che i processi/attività nel cui ambito si profila il rischio di commissione di reati in materia di riciclaggio sono:

- **Selezione delle controparti commerciali (fornitori di beni e servizi, clienti)**
- **Gestione rapporti con controparti commerciali/tesoreria**
- **Gestione degli adempimenti fiscali**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello - Esiti dell'attività di *risk assessment*.

### 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

#### 4.1 Selezione delle controparti commerciali (fornitori di beni e servizi, clienti)

Ai destinatari è richiesto di:

- adottare una procedura che regoli la selezione dei fornitori;
- operare una adeguata valutazione delle proprie controparti commerciali avendo riguardo agli indicatori di anomalia di riciclaggio - art. 6, c. 4, lett. e) d. lgs. 231/2007 – (a titolo di esempio: imprese con sede legale in un luogo distante da quello in cui risulta essere ubicato il centro degli interessi e/o la sede direzionale/operativa delle stesse; imprese prive di strutture organizzative reali, funzionali allo svolgimento di un'attività economica effettiva, per l'incongruenza del numero degli addetti, di attrezzature, attivi e locali; imprese i cui soci o amministratori hanno un dubbio profilo reputazionale per precedenti penali, sono gravati da eventi pregiudizievoli oppure risultano nullatenenti o irreperibili; imprese con legali rappresentanti o soci che, per il profilo soggettivo e/o per l'assenza di una adeguata conoscenza dell'impresa, sembrano essere meri prestanome, ecc.);
- tenere un comportamento corretto e trasparente in tutte le attività inerenti ai rapporti con le controparti commerciali;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 45 di 71

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- intraprendere rapporti commerciali con controparti delle quali non si è previamente verificata l'attendibilità commerciale e/o professionale;
- inserire fornitori o clienti fittizi nel sistema gestionale e contabile.

#### 4.2 Gestione rapporti con controparti commerciali/gestione flussi finanziari e tesoreria

Ai destinatari è richiesto di:

- assicurare – per quanto possibile – la segregazione di ruoli nell'ambito dello svolgimento del processo ed evitare che questo sia gestito da un unico soggetto;
- garantire trasparenza, veridicità, tracciabilità di ogni operazione;
- operare un adeguato controllo nel corso dell'esecuzione del rapporto commerciale avendo riguardo alla presenza di eventuali indicatori di anomalia (a titolo di esempio: documentazione commerciale o contabile di dubbia autenticità; pagamento di fatture con modalità non tracciabili ovvero effettuato da parte di terzi estranei al rapporto negoziale, ecc.);
- concludere rapporti commerciali per iscritto e conservare adeguatamente la documentazione (contrattuale, commerciale e contabile) inerente al rapporto;
- verificare la regolarità dei pagamenti, sia sotto il profilo soggettivo, con riferimento alla piena coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni, sia sotto il profilo oggettivo, con riferimento alla piena coincidenza tra importo concordato nel contratto e importo indicato in fattura;
- effettuare verifiche tracciate sui pagamenti in contanti e, in particolare, sul rispetto delle soglie previste dalla legge;
- regolare adeguatamente le modalità operative di apertura e chiusura di conti correnti presso banche e istituzioni finanziarie, nonché le riconciliazioni periodiche di conti correnti;
- inserire nei contratti una clausola specifica ove si richiede alle controparti commerciali l'osservanza delle norme contenute nel Modello Organizzativo e nel Codice Etico della Società.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- stringere accordi meramente verbali con clienti o fornitori;
- accreditare somme su conti correnti di fornitori, giustificandole formalmente come pagamenti di servizi di fornitura in realtà mai ricevuti, al fine di favorire la re-immissione nel circuito legale di denaro proveniente da illecito;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 46 di 71

- effettuare/ricevere pagamenti in caso di emersione di anomalie (ad esempio, non coincidenza tra destinatari/ordinanti dei pagamenti e controparti effettivamente coinvolte nelle transazioni o non coincidenza tra importo concordato nel contratto e importo indicato in fattura)
- effettuare sponsorizzazioni o donazioni a favore di soggetti con utilità provenienti da precedente delitto;
- effettuare/ricevere pagamenti in contanti al di sopra delle soglie previste dalla legge

#### 4.3 Gestione degli adempimenti fiscali

Si rimanda alla Parte Speciale 11 dedicata ai reati tributari.

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 del presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 47 di 71

# PARTE SPECIALE 8

DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL  
DIRITTO D'AUTORE

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 48 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei delitti in materia di violazione del diritto d'autore richiamati dall'art. 25<sup>novies</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Art 25<sup>novies</sup> D. Lgs. 231/01

Art. 171 co. 1 lettera a bis) Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Divulgazione di opere dell'ingegno attraverso rete telematica

Art. 171-bis, co. 1 e co. 2, Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Reati in materia di software e banche dati

Art. 171-ter, Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Reati in materia di opere dell'ingegno destinate ai circuiti radiotelevisivi e cinematografico oppure letterarie, scientifiche e didattiche

Art. 171-septies, Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Violazioni nei confronti della SIAE

Art. 171-octies, Legge 22 aprile 1941, n. 633 - Manomissione di apparati per la decodificazione di segnali audiovisivi ad accesso condizionato

I testi normativi dei reati presupposto suindicati sono riportati per esteso nell'Allegato 1 del presente Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

I Destinatari devono ispirarsi ai principi generali di prevenzione sotto indicati:

- non tenere condotte che possano da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall'art. 25<sup>novies</sup> D. Lgs. 231/2001;
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività richiamati dalla presente Parte Speciale, devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 49 di 71

- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;
- attivare i flussi informativi (ad evento e periodici) nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

### 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

I processi/attività nell'ambito dei quali è stato rinvenuto il rischio di commissione di reati in materia di violazione del diritto d'autore sono:

- **Attività di approvvigionamento di beni e servizi**
- **Attività promozionali e di comunicazione**
- **Gestione dei servizi informatici**
- **Utilizzo dei sistemi informatici**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore unico**
- **Direttore Tecnico**
- **Responsabile IT**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello – *“Esiti dell'attività di risk assessment”*.

### 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

#### 4.1 Premessa

In ragione dell'omogeneità delle possibili modalità attuative dei reati presupposto, le norme di comportamento di seguito indicate integrano quelle già previste dalla Parte Speciale nr. 2 – *Delitti informatici e trattamento illecito di dati* che qui si intendono integralmente richiamate e delle quali è richiesta l'osservanza, anche al fine di prevenire il rischio di commissione dei Delitti in materia di violazione del diritto d'autore.

#### 4.2 Attività di approvvigionamento beni e servizi

Ai destinatari è richiesto di:

- adottare e diffondere una specifica procedura che disciplini la gestione degli acquisti;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 50 di 71

- selezionare i fornitori di beni e servizi esclusivamente sulla base dei criteri preventivamente individuati e nel rispetto dei principi di integrità, lealtà e trasparenza e economicità;
- valutare con attenzione l'attendibilità commerciale/professionale dei fornitori;
- verificare con attenzione i termini e le condizioni della licenza d'uso ovvero la sussistenza di diritti d'autore o diritti connessi al loro utilizzo;
- acquistare contenuti, programmi *software* e banche dati con licenza d'uso o comunque in regola con la normativa in materia di diritto d'autore e degli altri diritti connessi al loro utilizzo.

Conseguentemente è fatto divieto di:

- rivolgersi a fornitori che non siano stati inseriti nell'elenco adottato dalla Società e, nel caso sia necessario, compiere preventivamente adeguate verifiche;
- acquistare programmi, software, banche dati ecc. di cui non sia possibile verificare la licenza d'uso ovvero la sussistenza di diritti d'autore ovvero non sia nota la provenienza.

#### 4.3 Attività promozionali e di comunicazione

Ai destinatari è richiesto di:

- nelle attività promozionali quali aggiornamento del sito web e social media, realizzazione di *brochure* e materiale pubblicitario utilizzare esclusivamente contenuti (loghi, immagini, audio, video ecc.) per i quali si dispone di idonea autorizzazione e/o licenza d'uso e nel rispetto delle stesse;
- nel caso in cui si ricorra a soggetti esterni (agenzie di comunicazione, *webmaster* ecc.) garantire che i rapporti siano formalizzati tramite contratti scritti riportanti clausole che specifichino l'impegno del terzo al rispetto dei principi di cui al D.lgs. 231/2001 ed al Codice Etico della Società.

Conseguentemente è fatto divieto di:

- utilizzare, nelle attività promozionali e di comunicazione sopra dettagliate, contenuti (loghi, immagini, audio, video ecc.) in difetto di idonea autorizzazione e/o licenza d'uso ovvero in violazione delle stesse;
- utilizzare contenuti (loghi, immagini, audio, video ecc.) di cui non sia possibile verificare la licenza d'uso ovvero la sussistenza di diritti d'autore ovvero non sia nota la provenienza.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 51 di 71

#### 4.5 Gestione dei servizi informatici/utilizzo dei sistemi informatici

Ai destinatari è richiesto di:

- installare e mettere a disposizione degli addetti esclusivamente programmi *software* e banche dati con licenza d'uso, nei limiti e alle condizioni previste dalla normativa vigente e dalla licenza stessa;
- informare gli utilizzatori dei sistemi informatici che i *softwares* loro assegnati sono protetti dalle leggi sul diritto d'autore ed in quanto tale ne è vietata la duplicazione, la distribuzione, la vendita o la detenzione a scopo commerciale e/o imprenditoriale;
- introdurre filtri di accesso e altri accorgimenti tecnici atti ad impedire il reperimento e l'installazione di software da parte di soggetti non autorizzati.

Conseguentemente è fatto divieto di:

- installare, utilizzare o comunque detenere nei sistemi informatici aziendali programmi, software o banche dati privi di licenza d'uso o con licenze scadute.
- utilizzare strumenti informatici aziendali (pc, masterizzatori ecc.) per duplicare trasferire o comunque realizzare condotte che violino la tutela dei diritti d'autore

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previsti dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza attraverso il sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 al presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato (allegato 4 al presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 52 di 71

I.T.E.C. S.R.L.

# PARTE SPECIALE 9

REATI AMBIENTALI

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 53 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati ambientali richiamati dall'art. 25undecies del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Art 25undecies D. Lgs. 231/01

Art. 452-bis c.p. Inquinamento ambientale

Art. 452-quater c.p. Disastro ambientale

Art. 452-quinquies c.p. Delitti colposi contro l'ambiente

Art. 452-octies c.p. Circostanze aggravanti

Art. 452-sexies c.p. Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività

Art. 452-quaterdecies c.p. Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti

Art. 727-bis c.p. Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette

Art. 733-bis c.p. Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di sito protetto

Art. 137 D. Lgs. 156/2006 (Codice dell'Ambiente) Sanzioni penali in materia di scarichi di acque reflue

Art. 256 D. Lgs. 156/2006 (Codice dell'Ambiente) Reati in materia di gestione non autorizzata di rifiuti

Art. 257 D. Lgs. 156/2006 (Codice dell'Ambiente) Reati in materia di bonifica dei siti

Art. 258 D. Lgs. 156/2006 (Codice dell'Ambiente) Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari

Art. 259 D. Lgs. 156/2006 (Codice dell'Ambiente) Traffico illecito di rifiuti

Art. 260 bis D. Lgs. 156/2006 (Codice dell'Ambiente) Sistema informatico di controllo della tracciabilità dei rifiuti

Art. 279 D. Lgs. 156/2006 (Codice dell'Ambiente) Reati in materia di tutela dell'aria e di riduzione delle emissioni in atmosfera

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 54 di 71

Art. 1, 2, 3-bis e 6 legge 150/1992 Reati in materia di tutela di specie animali e vegetali in via di estinzione

Art. 3 legge 549/1993 Reati in materia di ozono e atmosfera

Art. 8 e 9 D.Lgs. 202/2007 Inquinamento doloso e colposo provocato da navi

I testi normativi dei reati presupposto suindicati sono riportati per esteso nell'Allegato 1 del presente Modello -*“Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)”*

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

I Destinatari, così come individuati nella Parte Generale, devono ispirarsi ai principi generali di prevenzione sotto indicati:

- non tenere condotte che possano, da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall'art. 25<sup>undecies</sup> D. Lgs. 231/2001;
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività “sensibili”, individuati nella presente Parte Speciale devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;
- rispettare i principi Fondamentali e le norme di Comportamento previsti dal Codice Etico;
- attivare i flussi informativi (ad evento e periodici) nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

## 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

I processi/attività “sensibili”, nell'ambito dei quali è stato rinvenuto il rischio di commissione di reati ambientali sono:

- **Gestione degli adempimenti ambientali relativi ai rifiuti**
- **Gestione degli adempimenti ambientali relativi a scarichi idrici**
- **Gestione degli adempimenti ambientali relativi a emissioni in atmosfera**
- **Gestione degli adempimenti ambientali relativi alla gestione delle sostanze lesive dell'ozono**
- **Gestione degli adempimenti ambientali relativi alle bonifiche**

Le funzioni interessate sono:

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 55 di 71

- **Amministratore**
- **Direttore Tecnico**
- **Responsabile di cantiere**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello – “*Esiti dell'attività di risk assessment*”.

## 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

### 4.1 Premessa

La Società ha adottato un Sistema di Gestione Ambientale che ha ottenuto la certificazione di conformità rispetto alla norma EN ISO 14001:2015 nonché la Certificazione RINA F-GAS. Le procedure e gli adempimenti previsti dalle predette certificazioni sono da intendersi qui richiamate e integrano le norme di comportamento previste dalla presente parte speciale.

### 4.2 Gestione degli adempimenti ambientali relativi ai rifiuti

Ai Destinatari è richiesto di:

- identificare la natura e le caratteristiche dei rifiuti ed attribuire la corretta classificazione al fine di definire le corrette modalità di smaltimento, secondo le previsioni di legge;
- definire le modalità amministrative di conferimento dei rifiuti alle società di raccolta, deposito e smaltimento, inclusi i criteri di verifica preventiva e durante lo svolgimento del contratto, della presenza delle necessarie autorizzazioni in capo alle stesse;
- verificare i quantitativi per tipologia di rifiuto consegnati a trasportatori o smaltitori;
- aggiornare tempestivamente gli appositi registri previsti dalla normativa, ove applicabili;
- verificare periodicamente il rispetto degli adempimenti amministrativi previsti dalla legislazione ambientale di riferimento;
- utilizzare i punti di raccolta per il deposito temporaneo dei rifiuti presenti presso ciascun stabilimento;
- selezionare fornitori di smaltimento, raccolta dei rifiuti, che siano in possesso dei relativi titoli autorizzativi;
- inserire nei contratti con i fornitori di smaltimento, raccolta dei rifiuti una clausola specifica con richiesta di osservanza dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed al Codice Etico della Società.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 56 di 71

È conseguentemente fatto divieto di:

- raccogliere, trasportare, smaltire o accumulare illecitamente rifiuti in difetto degli adempimenti previsti dalla normativa ambientale e comunque in difetto di apposita autorizzazione;
- omettere di compilare o compilare in modo inesatto o incompleto il formulario di identificazione dei rifiuti.

#### 4.3 Gestione degli adempimenti ambientali relativi a scarichi idrici ed emissioni in atmosfera

Ai Destinatari è richiesto di:

- identificare e valutare gli aspetti ambientali derivanti dall'esercizio dell'attività d'impresa, sia con riferimento alle attività svolte presso la sede sia con riferimento a quelle svolte presso ciascun cantiere.
- definire ruoli, responsabilità e modalità di esecuzione delle attività di:
  - identificazione e aggiornamento dei punti di scarico/emissione e di campionamento;
  - programmazione dei campionamenti e delle analisi degli stessi;
  - investigazione interna e adozione di correttivi in caso di superamento dei valori soglia di scarichi e/o emissioni.
- svolgere e/o proseguire l'attività d'impresa solamente dopo aver chiesto ed ottenuto le prescritte autorizzazioni in materia ambientale e in particolare in materia di scarichi e emissioni atmosferiche.
- rispettare scrupolosamente le prescrizioni impartite dalle autorizzazioni nonché le prescrizioni regionali in materia ambientale e in particolare in materia di scarichi ed emissioni atmosferiche.
- ottemperare ai provvedimenti adottati dalle autorità competenti.
- collaborare con le autorità preposte nell'installazione e nella gestione dei controlli in automatico di scarichi ed emissioni.
- conservare i risultati dei controlli in automatico di scarichi ed emissioni.
- nell'esercizio dell'attività d'impresa ridurre al minimo indispensabile l'uso di sostanze pericolose, tossico-nocive, o comunque dannose per l'ambiente e adottare le migliori soluzioni tecnico scientifiche che prevenano il rischio di inquinamento e/o disastro ambientale.
- con particolare riferimento ai rapporti con gli incaricati delle autorità pubbliche in occasione di controlli o ispezioni si rinvia alle norme di comportamento previste dalla Parte Speciale 1 – Reati contro la Pubblica Amministrazione.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 57 di 71

È conseguentemente fatto divieto di:

- scaricare acque reflue industriali e/o rilasciare emissioni atmosferiche di cui non sia nota l'effettiva composizione ovvero di cui non sia noto l'effetto sull'ecosistema.
- operare in difetto delle prescritte autorizzazioni in materia ambientale ovvero nel caso di revoca o sospensione delle stesse.
- violare i divieti di scarico.
- ostacolare in qualsiasi modo le attività ispettive e di controllo da parte dei soggetti preposti.

#### 4.4 Gestione degli adempimenti ambientali relativi alla gestione delle sostanze lesive dell'ozono

Ai Destinatari è richiesto di:

- attenersi alla normativa di settore nonché alle procedure previste dalla certificazione RINA F-GAS per l'attività di installazione, riparazione, manutenzione o assistenza, smantellamento di apparecchiature fisse di refrigerazione e condizionamento d'aria e pompe di calore

È conseguentemente fatto divieto di:

- omettere di monitorare il rilascio nell'atmosfera di sostanze lesive dell'ozono in occasione delle succitate attività
- utilizzare, commercializzare e importare sostanze lesive dell'ozono in assenza delle prescritte deroghe

#### 4.5 Gestione degli adempimenti ambientali relativi alle bonifiche

Ai Destinatari è richiesto di:

- definire ruoli, responsabilità e modalità di esecuzione delle attività di:
  - comunicazione alle autorità competenti di eventi critici dai quali possa derivare inquinamento ambientale;
  - verifica della realizzazione delle attività di bonifica previste dal progetto di bonifica approvato in caso di inquinamento ambientale.

È conseguentemente fatto divieto di:

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 58 di 71

- omettere o comunque ritardare la comunicazione agli Enti Locali interessati e alla Prefettura un evento potenzialmente inquinante;
- non provvedere alla bonifica del sito inquinato in conformità a progetto di bonifica approvato dall'autorità competente.

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previsti dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza attraverso il sistema di segnalazione di illeciti allegato al presente Modello.

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 59 di 71

# PARTE SPECIALE 10

IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI  
SOGGIORNO È IRREGOLARE

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 60 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati in materia di impiego di cittadini provenienti da paesi extracomunitari il cui soggiorno è irregolare richiamati dall'art. 25<sup>duodecies</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Articolo 25<sup>duodecies</sup> D. Lgs.231/01

Art. 22, c. 12<sup>bis</sup>, d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Impiego di manodopera irregolare

Art. 12, c. 3, 3<sup>bis</sup> e 3<sup>ter</sup>, d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina

Art. 12, c. 5, d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Favoreggiamento della permanenza clandestina sul territorio dello Stato

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

In linea generale, le fattispecie di reato trattate nella presente Parte Speciale si configurano in caso di impiego alle dipendenze della Società di soggetti aventi cittadinanza extracomunitaria che non siano in possesso di regolari documenti di soggiorno.

In un'ottica di prevenzione di tali fattispecie, i Destinatari del Modello devono ispirarsi ai seguenti principi generali:

- non tenere condotte che possano, da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall'art. 25<sup>duodecies</sup> D. Lgs. 231/2001 (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*);
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività considerati "sensibili" individuati nel paragrafo seguente, devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società regolante i medesimi processi/attività;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 61 di 71

- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico.

### 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

A seguito dell'attività di *risk assessment* svolta con riguardo a ITEC S.r.l. è emerso che i processi/attività nel cui ambito si profila il rischio di commissione di reati in materia di impiego di cittadini terzi il cui soggiorno è irregolare sono:

- **Selezione e gestione del personale**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello - Esiti dell'attività di *risk assessment*.

### 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

In caso di assunzione alle dipendenze della Società di soggetti aventi cittadinanza extracomunitaria, ai destinatari è richiesto di:

- se al momento dell'assunzione il neo-assunto è già presente sul territorio dello Stato, individuare uno specifico soggetto responsabile del controllo della regolarità del permesso di soggiorno;
- se al momento dell'assunzione il neo-assunto si trova ancora all'estero, individuare uno specifico soggetto responsabile del controllo del rispetto della procedura di richiesta di nulla-osta all'assunzione;
- a seguito dell'assunzione, monitorare la permanenza dell'efficacia dei documenti di soggiorno del soggetto/dei soggetti assunto/i (ad esempio, attraverso la previsione di uno scadenziario);
- archiviare tutta la documentazione riguardante la procedura seguita per l'assunzione (atti, verbali, contratti, missive ed altri documenti), in formato sia elettronico che cartaceo, al fine di garantirne la tracciabilità e la reperibilità;
- garantire al lavoratore straniero il trattamento retributivo ed assicurativo previsto dalle leggi vigenti e dai contratti collettivi nazionali di lavoro;
- monitorare le norme di legge regolanti l'assunzione di cittadini di paesi terzi, così da adottare le opportune azioni di adeguamento con sollecitudine in caso di riforme.

I principi di cui sopra devono essere applicati anche nei casi in cui la selezione del personale e la gestione del rapporto lavorativo avvenga tramite soggetti terzi (ad esempio agenzie di

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 62 di 71

somministrazione di lavoro). In tal caso, deve essere richiesta copia di tutta la documentazione attestante la regolarità del lavoratore.

Conseguentemente, è fatto divieto di:

- assumere alle dipendenze della Società o impiegare in attività lavorativa (anche attraverso agenzie di somministrazione di lavoro) soggetti provenienti da paesi terzi del tutto privi di permesso di soggiorno o con un permesso revocato o scaduto, per il quale non sia stata presentata domanda di rinnovo;
- proseguire un rapporto di lavoro con un soggetto proveniente da paese terzo qualora emergano situazioni di irregolarità nei documenti di soggiorno;
- intrattenere rapporti commerciali con controparti o fornitori che si avvalgono di personale extracomunitario impiegato in modalità irregolare.

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza secondo le modalità previste nel sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 del presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato dalla Società (allegato 4 del presente Modello).

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01  PARTE SPECIALE	Ver. 00	18/06/2021
			Pag. 63 di 71

I.T.E.C. S.R.L.

# PARTE SPECIALE 11

REATI TRIBUTARI

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 64 di 71

## 1. LE FATTISPECIE DI REATO RILEVANTI

La presente Parte Speciale svolge la funzione di indicare i principi e le regole comportamentali che i Destinatari del Modello (così come individuati nella Parte Generale) devono osservare al fine di minimizzare il rischio di commissione dei reati tributari richiamati dall'art. 25<sup>quinquiesdecies</sup> del D. Lgs. 231/01, per i quali si ritiene che l'attività di ITEC S.r.l. presenti un rischio di commissione alla luce dell'attività di risk assessment svolta.

Di seguito verrà riportato l'elenco dei reati presupposto in questione (per la consultazione delle norme per esteso si rimanda all'Allegato 1 del Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*)

### Articolo 25<sup>quinquiesdecies</sup> D. Lgs.231/01<sup>2</sup>

Art. 2 D. Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Art. 3 D. Lgs. 74/2000 Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici

Art. 4 D. Lgs. 74/2000 Dichiarazione infedele

Art. 5 D. Lgs. 74/2000 Omessa dichiarazione

Art. 8 D. Lgs. 74/2000 Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti

Art. 10 D. Lgs. 74/2000 Occultamento o distruzione di documenti contabili

Art. 10<sup>quater</sup> D. Lgs. 74/2000 Indebita compensazione

Art. 11 D.Lgs. 74/2000 Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte

I testi normativi dei reati presupposto suindicati sono riportati per esteso nell'Allegato 1 del presente Modello - *"Catalogo degli Illeciti Amministrativi e dei reati presupposto della Responsabilità degli Enti (D.Lgs. 231/2001)"*.

## 2. PRINCIPI GENERALI DI PREVENZIONE

---

<sup>2</sup> I reati di cui agli artt. 4, 5 e 10<sup>quater</sup> D. Lgs. 74/2000 costituiscono presupposto per l'illecito amministrativo ex D. Lgs. 231/2001 solo se commessi nell'ambito di sistemi fraudolenti transfrontalieri ed al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto per un importo complessivo non inferiore a dieci milioni di euro.

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 65 di 71

I Destinatari devono ispirarsi ai principi generali di prevenzione sotto indicati:

- non tenere condotte che possano da sole o in concorso con altre, configurare taluno dei reati presupposto indicati dall'art. 25<sup>quinqüesdecies</sup> D. Lgs. 231/2001;
- nello svolgimento di taluno dei processi/attività richiamati dalla presente Parte Speciale devono rispettare scrupolosamente norme di legge, regolamenti e/o qualsiasi altro documento o protocollo adottato dalla Società;
- attenersi alle norme di condotta previste dalla presente Parte Speciale nonché ogni altra norma prevista da procedure e policy richiamate;
- rispettare i principi fondamentali e le norme di comportamento previsti dal Codice Etico;
- attivare i flussi informativi (ad evento e periodici) nei confronti dell'Organismo di Vigilanza.

### 3. PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI E FUNZIONI INTERESSATE

I processi/attività nell'ambito dei quali è stato rinvenuto il rischio di commissione di reati tributari sono:

- **Selezione dei fornitori e approvvigionamento di beni e servizi**
- **Commercializzazione di beni e servizi**
- **Emissione e contabilizzazione di fatture/note di credito**
- **Tenuta e custodia delle scritture contabili**
- **Calcolo dell'obbligazione tributaria e correlati adempimenti dichiarativi**
- **Cessione e dismissione di asset**

Le funzioni interessate sono:

- **Amministratore Unico**
- **Direttore Tecnico**
- **Responsabile IT**
- **Consulente esterno**

Per il dettaglio delle possibili modalità attuative dei reati presupposto si rinvia all'Allegato 2 del presente Modello – "*Esiti dell'attività di risk assessment*".

### 4. REGOLE DI COMPORTAMENTO

#### 4.1 Selezione dei fornitori e approvvigionamento di beni e servizi

Ai Destinatari è richiesto di:

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 66 di 71

- adottare e diffondere una specifica procedura che disciplini l'approvvigionamento di beni e servizi;
- selezionare i fornitori di beni e servizi esclusivamente sulla base dei criteri preventivamente individuati e nel rispetto dei principi di integrità, lealtà e trasparenza e economicità;
- valutare con attenzione l'attendibilità commerciale/professionale dei fornitori;
- conservare e mantenere aggiornato un elenco fornitori;
- identificare chiaramente i ruoli e le responsabilità nello svolgimento del processo;
- garantire la separazione tra la funzione che richiede l'acquisto e quella che lo autorizza;
- verificare sempre la necessità dell'approvvigionamento e tenere traccia scritta delle motivazioni;
- formalizzare per iscritto tutti i rapporti commerciali e i relativi corrispettivi e conservare la documentazione;
- inserire nei contratti con i fornitori una clausola specifica con richiesta di osservanza dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo ed al Codice Etico della società;
- stabilire corrispettivi in modo trasparente e in linea con quelli di mercato;
- per acquisti al di sopra di una soglia rilevante, richiedere al fornitore una autocertificazione di regolarità retributiva e contributiva
- procedere al pagamento della prestazione solo dopo averne verificato l'effettivo svolgimento e la corrispondenza dei dati (controparte, quantitativo, prezzo, ecc.) con il rapporto contrattuale;
- verificare preventivamente la corrispondenza tra denominazione/ragione sociale del fornitore ed intestazione del conto corrente;
- effettuare ulteriori controlli nel caso in cui pervengano richieste da parte dei fornitori di effettuare pagamenti in paesi diversi rispetto a quello di stabilimento;
- conservare adeguatamente la documentazione relativa a ciascuna operazione in modo da consentire, in ogni momento, un controllo sulle ragioni giustificative dell'operazione, sulle relative autorizzazioni, sulle caratteristiche dell'operazione e sui soggetti coinvolti.

È conseguentemente fatto divieto di:

- rivolgersi a fornitori che non siano stati inseriti nell'elenco adottato dalla Società e, nel caso sia necessario, compiere preventivamente adeguate verifiche;
- stringere accordi verbali con i fornitori;
- effettuare qualsiasi modifica degli ordini senza motivata ragione scritta;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 67 di 71

- alterare o falsificare documenti al fine di rappresentare un'operazione commerciale divergente rispetto a quella effettivamente avvenuta;
- effettuare pagamenti in paesi diversi rispetto a quello di stabilimento del fornitore;
- effettuare pagamenti a soggetti diversi rispetto a coloro che hanno effettivamente eseguito la prestazione;
- effettuare pagamenti delle prestazioni in caso di mancata corrispondenza con gli ordini (totale o parziale) o di mancato riscontro documentale (totale o parziale)

#### 4.2 Commercializzazione di beni e servizi

Ai Destinatari è richiesto di:

- identificare chiaramente i ruoli e le responsabilità nello svolgimento del processo;
- conservare un'anagrafica clienti e garantire tracciabilità di ogni variazione dei dati;
- garantire trasparenza, veridicità e tracciabilità di ogni operazione (anche negli eventuali rapporti infragruppo);
- formalizzare per iscritto tutti i rapporti commerciali, i relativi corrispettivi e conservare la documentazione;
- stabilire corrispettivi in modo trasparente e in linea con quelli di mercato (anche nelle operazioni infragruppo);
- informare i clienti dell'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico (ad esempio, mediante pubblicazione sul sito internet) al fine di adeguare il rapporto commerciale ai principi ivi contenuti;
- monitorare l'incasso del credito commerciale, con evidenziazione delle situazioni anomale;
- sollecitare il pagamento di crediti scaduti;
- conservare adeguatamente la documentazione relativa a ciascuna operazione in modo da consentire, in ogni momento, un controllo sulle ragioni giustificative dell'operazione, sulle relative autorizzazioni, sulle caratteristiche dell'operazione e sui soggetti coinvolti.

È conseguentemente fatto divieto di:

- stringere accordi verbali con i clienti;
- stringere accordi o falsificare documenti per simulare vendite in realtà mai avvenute;
- stringere accordi o falsificare documenti per simulare una vendita per importi inferiori rispetto a quelli effettivamente percepiti;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 68 di 71

- stringere accordi o falsificare documenti per simulare vendite nei confronti di soggetti diversi da quelli nei cui confronti l'operazione si svolge effettivamente;
- custodire in modo corretto ed ordinato le scritture contabili e gli altri documenti di cui sia obbligatoria la conservazione ai fini fiscali, approntando difese fisiche e/o informatiche che impediscano eventuali atti di distruzione o occultamento.

#### 4.3 Emissione e contabilizzazione di fatture/note di credito

Ai Destinatari è richiesto di:

- adottare e diffondere una specifica procedura che disciplini la gestione della fatturazione e relativa registrazione;
- identificare chiaramente i ruoli e le responsabilità nello svolgimento del processo;
- assicurare la registrazione tempestiva dei dati contabili nel sistema gestionale informatico;
- garantire la correttezza e completezza di ogni registrazione contabile attraverso l'incrocio con i dati delle operazioni commerciali;
- garantire la trasparenza e la tracciabilità di ogni registrazione contabile attraverso adeguata conservazione della documentazione che evidenzia il processo decisionale e autorizzativo;
- per le fatture emesse e ricevute, registrare la fattura solo dopo che sia verificata l'effettiva corrispondenza delle stesse all'esistenza della transazione ed all'importo della stessa come indicato in fattura;
- regolare attraverso procedure i casi di emersione di anomalie nel controllo della fatturazione.

È conseguentemente fatto divieto di:

- inserire nel sistema gestionale documenti contabili dei quali non si sia verificata la corrispondenza con i dati delle operazioni commerciali o qualora vi siano delle difformità o anomalie non risolte;
- in caso di emersione di difformità, falsificare la documentazione contabile o qualsiasi altra documentazione per occultare la difformità;
- omettere o ritardare la registrazione dei dati contabili nel sistema gestionale informatico;
- modificare o falsificare dati e documenti contabili;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 69 di 71

#### 4.4 Tenuta e custodia delle scritture contabili

Ai Destinatari è richiesto di:

- nominare un soggetto incaricato della conservazione dei documenti contabili, delle scritture contabili obbligatorie, dei registri fiscali obbligatori;
- limitare la possibilità di inserimento dei dati contabili nel sistema gestionale informatico a soggetti precisamente individuati;
- garantire la genuinità dei dati contabili inseriti nel sistema gestionale informatico prevedendo adeguati livelli autorizzativi per l'accesso al sistema, ai *backups* e per la facoltà di cancellare quanto registrato;
- prevedere un sistema di *back up* che consenta la conservazione elettronica delle scritture contabili su supporti posti in luoghi fisicamente diversi;

È conseguentemente fatto divieto di:

- distruggere, alterare o occultare documenti di cui è obbligatoria la conservazione.

#### 4.5 Calcolo dell'obbligazione tributaria e correlati adempimenti dichiarativi

Ai Destinatari è richiesto di:

- ispirare l'attività di elaborazione delle dichiarazioni fiscali a principi di veridicità, completezza e correttezza
- adottare una procedura che assicuri il corretto adempimento degli obblighi fiscali e che disciplini la gestione di tutti i rapporti con l'Amministrazione Finanziaria;
- inserire apposita clausola nel rapporto contrattuale che obblighi il consulente esterno all'osservanza dei principi contenuti nel Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e nel Codice Etico della Società;
- monitorare l'evoluzione del piano normativo di riferimento, al fine di garantire eventuali necessità di adeguamento in materia fiscale;
- monitorare costantemente gli adempimenti di legge al fine di evitare ritardi e imprecisioni nella presentazione di dichiarazioni e/o documenti fiscali;
- controllare la correttezza del calcolo delle imposte e dei crediti maturati nei confronti dell'erario;
- controllare e monitorare l'utilizzo dei crediti maturati;
- controllare l'accesso ai sistemi informativi, al fine di evitare che vengano alterati i dati trasmessi all'amministrazione pubblica;
- garantire tracciabilità alle interlocuzioni avvenute con il consulente, in modo tale da poter ricostruire le decisioni adottate in caso di successivi controlli;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 70 di 71

- richiedere al consulente esterno conferma scritta dell'adempimento degli obblighi tributari.

È conseguentemente fatto divieto di:

- inserire, nelle dichiarazioni relative all'imposta sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi inesistenti o comunque non aventi riscontro nella documentazione contabile;
- inserire, nelle dichiarazioni relative all'imposta sui redditi o sul valore aggiunto, elementi passivi non aventi esatto riscontro documentale contabile (totale o parziale);
- inserire, nelle dichiarazioni relative all'imposta sui redditi o sul valore aggiunto, elementi attivi per un importo inferiore a quello reale;
- omettere di presentare la dichiarazione relativa all'imposta sul valore aggiunto nei termini di legge;
- utilizzare in sede di dichiarazione crediti di imposta non spettanti.

#### 4.6 Cessione e dismissione di *assets*

Ai Destinatari è richiesto di:

- garantire trasparenza, veridicità e tracciabilità nel caso di operazioni di cessione o dismissione di *assets* aziendali;
- formalizzare per iscritto tutte le operazioni di cessione o dismissione di *assets*, i relativi corrispettivi e conservare la documentazione;
- stabilire corrispettivi in modo trasparente e in linea con quelli di mercato;
- informare la controparte dell'adozione del Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo e del Codice Etico (ad esempio, mediante pubblicazione sul sito internet) al fine di adeguare il rapporto commerciale ai principi ivi contenuti;
- sollecitare il pagamento di crediti scaduti;
- conservare adeguatamente la documentazione relativa a ciascuna operazione in modo da consentire, in ogni momento, un controllo sulle ragioni giustificative dell'operazione, sulle relative autorizzazioni, sulle caratteristiche dell'operazione e sui soggetti coinvolti.
- in caso di ricorso alla procedura di transazione fiscale:
  - verificare la veridicità, completezza e correttezza dei dati e della documentazione da presentare;

I.T.E.C. S.R.L.	Modello di Organizzazione, Gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. 231/01	Ver. 00	18/06/2021
	PARTE SPECIALE		Pag. 71 di 71

- apporre un visto di approvazione in merito alla completezza, correttezza e veridicità dei dati prima della trasmissione al consulente esterno.

## 5. FLUSSI INFORMATIVI

Il Destinatario che abbia conoscenza di una condotta contraria alle norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale ha l'obbligo di darne pronta comunicazione all'Organismo di Vigilanza attraverso il sistema di segnalazione di illeciti (allegato 5 al presente Modello).

Ciascuno dei responsabili dei processi/attività sensibili è tenuto a trasmettere all'Organismo di Vigilanza i flussi periodici contenenti le informazioni rilevanti sull'osservanza e l'efficacia delle norme di comportamento contenute nella presente Parte Speciale.

## 6. SANZIONI

Le violazioni o i tentativi di eludere le norme di comportamento previste dalla presente Parte Speciale costituiscono illecito disciplinare e saranno sanzionate in conformità a quanto previsto dalla legge, dal CCNL di riferimento nonché dal Sistema Disciplinare adottato – allegato 4 del presente Modello

I.T.E.C. S.R.L.

MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,  
GESTIONE E CONTROLLO  
Ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001

ESITI DELLA FASE DI  
RISK ASSESSMENT  
ALLEGATO 2

INDICE DELLE PARTI SPECIALI	Ultimo aggiornamento	Pag.
1 – Reati contro la Pubblica Amministrazione		<b>3</b>
2 – Delitti informatici e di trattamento illecito di dati		<b>11</b>
3 – Delitti di criminalità organizzata		<b>16</b>
4 – Reati societari		<b>18</b>
5 – Reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati		<b>22</b>
6 – Reati in materia di salute e sicurezza sui luoghi di lavoro		<b>25</b>
7 – Ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro beni o utilità di provenienza illecita, nonché autoriciclaggio		<b>28</b>
8 – Delitti in materia di violazione del diritto d'autore		<b>31</b>
9 – Reati ambientali		<b>34</b>
10 – Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare		<b>40</b>
11 – Reati tributari		<b>41</b>

**REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 24 D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 316 <i>bis</i> c.p. – Malversazione a danno dello Stato	✓	500	✓
Art. 316 <i>ter</i> c.p. – Indebita percezione di erogazioni a danno dello Stato	✓	500	✓
Art. 356 c.p. – Frode nelle pubbliche forniture	✓	500	✓
Art. 640 c.p. – Truffa (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea)	✓	500	✓
Art. 640 <i>bis</i> c.p. – Truffa aggravata (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea) per il conseguimento di erogazioni pubbliche	✓	500	✓
Art. 640 <i>ter</i> c.p. Frode informatica (in danno dello Stato, di un ente pubblico o dell'Unione Europea)	✓	500	✓
Art. 2, l. 898/1986 – Conseguimento indebito di contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale	X	500	✓

Reati richiamati dall'art. 25 D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
--	--------------------------	----------------------	---------------------

Art. 314 c.p. – Peculato	X	200	X
Art. 316 c.p. – Peculato mediante profitto dell'errore altrui	X	200	X
Art. 317 c.p. – Concussione	X	800	✓
Art. 318 c.p. – Corruzione per l'esercizio della funzione	✓	200	X
Art. 319 c.p. – Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio	✓	600	✓
Art. 319 <sup>ter</sup> c.p. – Corruzione in atti giudiziari	✓	800	✓
Art. 319 <sup>quater</sup> c.p. – Induzione indebita a dare o promettere utilità	✓	800	✓
Art. 320 c.p. – Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	✓	200	X
Art. 322 c.p. – Istigazione alla corruzione	✓	600	✓
Art. 323 c.p. – Abuso d'ufficio	X	200	X
Art. 346 <sup>bis</sup> c.p. – Traffico di influenze illecite	✓	200	X

Reati richiamati dall'art. 25 <sup>decies</sup> D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 377 <sup>bis</sup> c.p. – Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'autorità giudiziaria	✓	500	X

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI <sup>1</sup>	PRESIDI IN ESSERE	RR <sup>2</sup>
Partecipazione a procedure competitive e negoziazione  Stipula e gestione di contratti attivi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	<b>art. 640, co.2, n.1 c.p.:</b> Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico	False dichiarazioni o omissioni di informazioni, che inducono in errore per ottenere indebitamente la partecipazione a una procedura competitiva o l'assegnazione di una commessa da parte della Pubblica Amministrazione (fase antecedente alla conclusione del contratto)	M	- Controllo finale dell'Amministratore	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	<b>art. 356 c.p.:</b> Frode nelle pubbliche forniture	Prestazione di beni o servizi difforme rispetto a quanto pattuito in un contratto intercorso con la Pubblica Amministrazione (fase successiva alla conclusione del contratto) in modalità fraudolenta	B	- ISO 9001:2015	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione  <b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio  <b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità  <b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio	Promessa o dazione di danaro o altra utilità al pubblico ufficiale o all'incaricato di pubblico servizio affinché compia un atto del proprio ufficio o contrario ai doveri del proprio ufficio che porti un vantaggio alla Società nel contesto dell'esecuzione di prestazione di beni o servizi alla Pubblica Amministrazione (ad esempio, corruzione del pubblico ufficiale per ottenere l'assegnazione di un appalto o la sottoscrizione di un	M	/	M

<sup>1</sup> R.I. =rischio-reato inerente al processo, quando non è attivo alcun intervento di risposta al rischio

<sup>2</sup> R.R.=rischio-reato residuo, per effetto dell'adozione di presidi a contenimento del rischio

		<p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p>	contratto di fornitura), anche attraverso l'opera di intermediari.			
<p><b>Rapporti con enti pubblici italiani o comunitari per l'ottenimento di erogazioni, contributi, sovvenzioni o finanziamenti e loro concreto impiego</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 640, co.2, n.1 c.p.:</b> Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico;</p> <p><b>art. 640 bis c.p.:</b> Truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche;</p> <p><b>art. 640 ter c.p.</b> Frode informatica.</p>	<p>Utilizzo di dichiarazioni contenenti false informazioni o presentazione di documenti falsi, ovvero omissione di informazioni dovute per conseguire indebitamente contributi dallo Stato o dall'Unione Europea; utilizzo di artifici o raggiri, che inducono in errore, per conseguire ingiustamente contributi dallo Stato o dall'Unione Europea.</p> <p>Alterazione dei registri informatici della P.A. per procurare un ingiusto profitto alla società con danno dello Stato (ad. es. per far risultare esistenti condizioni essenziali per l'ottenimento di contributi o finanziamenti, o per modificare l'importo dei finanziamenti ottenuti).</p>	M	- Controllo dell'Amministratore precedente all'invio della documentazione	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>Art.316bis c.p.:</b> Malversazione a danno dello Stato</p>	Destinazione di tutto o parte delle erogazioni, finanziamenti, contributi ricevuti per scopi diversi da quelli per i quali sono stati ottenuti.	M	/	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p>	Dazione o promessa di dazione a pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio di denaro o altra utilità non dovute, o promessa di assunzione di personale indicato da pubblico ufficiale, al fine di ottenere	M	/	M

		<p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p>	sovvenzioni, contributi o finanziamenti.			
<p><b>Gestione delle ispezioni da parte degli enti pubblici competenti e dei rapporti con le autorità pubbliche di controllo o autorità di vigilanza</b></p> <p>(es. Guardia di Finanza, Agenzia delle Entrate, Tribunali, Ufficio del Registro, CCIA ecc. in relazione ad accertamenti in materia fiscale, tributaria e societaria;</p> <p>INPS, INAIL, ASL, Direzione Provinciale del Lavoro, etc. in relazione ad attività di assunzioni, cessazione del rapporto di lavoro, retribuzioni, ritenute fiscali e contributi previdenziali ed assistenziali relativi al personale;</p> <p>Autorità Pubbliche di Vigilanza (ivi compreso Garante per la Privacy, AGCM, ecc.), in relazione a</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p>	<p>Dazione o promessa di dazione a pubblico funzionario di denaro o altra utilità, al fine di ottenere un esito positivo dell'ispezione; corresponsione di somme di denaro o altre utilità ai consulenti delegati a rappresentare la società nei confronti della P.A., al fine di indirizzare a vantaggio della società l'esito dell'ispezione.</p>	M	/	M
		<p><b>art. 640 ter c.p.</b> Frode informatica.</p>	<p>Alterazione dei registri informatici della P.A. per procurare vantaggio alla Società a seguito di un'ispezione (ad. es. modifica di dati fiscali/previdenziali trasmessi all'Amministrazione finanziaria a seguito di un'ispezione).</p>	B	/	B

<p>comunicazioni/informazioni ad esse dirette;</p> <p>A.S.L., VVFF, Ispettorato del Lavoro, etc. per gli adempimenti prescritti dalla normativa sulla sicurezza sul lavoro;</p> <p>ARPA e altre autorità in relazione allo smaltimento dei rifiuti e/o alla gestione degli adempimenti ambientali;</p> <p>Enti Locali, Ministeri;</p> <p>Organi di Polizia, Carabinieri, Forze dell'Ordine</p> <p>Autorità Giudiziaria.)</p>						
<p><b>Selezione, assunzione e gestione amministrativa del personale</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 640, co.2, n.1 c.p.:</b> Truffa ai danni dello Stato o di altro ente pubblico;</p>	<p>Predisposizione ed inoltro di documenti non veritieri in adempimento degli obblighi previdenziali al fine di ottenere un indebito vantaggio.</p>	M	/	M
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p>	<p>Assunzione o offerta di assunzione di persone legate a pubblici funzionari per ottenere vantaggi a favore della Società;</p> <p>erogazione di rimborsi spese a dipendenti non dovuti o superiori al dovuto per la creazione di fondi neri a fini corruttivi;</p> <p>indebiti riconoscimenti al dipendente che offre la propria mediazione per interagire con</p>	M	/	M

		<p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p>	<p>pubblico ufficiale o incaricato di pubblico servizio di sua conoscenza.</p>			
<p><b>Gestione dei flussi monetari e finanziari</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p>	<p>Pagamento di fatture false o alterate al fine di ottenere un indebito vantaggio (ad es. per ottenimento di licenze o contributi pubblici); pagamento di fatture relative all'acquisto di beni o servizi per importi superiori a quello reale o per operazioni inesistenti per la creazione di fondi neri finalizzati alla corruzione; pagamento di rimborsi spese ai dipendenti inesistenti o in misura superiore a quelle effettivamente sostenute per la creazione di fondi neri finalizzati alla corruzione.</p>	M	/	M

<p><b>Gestione dei contenziosi giudiziari e stragiudiziali</b> (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali), in tutti i gradi di giudizio e nomina dei professionisti esterni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p> <p><b>art. 377bis c.p.</b> Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25decies D.Lgs. 231/01)</p>	<p>Avanzamento di specifiche richieste o esercizio di pressioni su Giudici, membri di collegi Arbitrali, periti d'Ufficio e ausiliari del Giudice, al fine di influenzarne indebitamente le decisioni in merito a procedimenti nei quali è parte la Società, anche attraverso intermediari;</p> <p>erogazione di somme di denaro o altre utilità non dovute agli organi giudiziari o a loro ausiliari per influenzare l'esito del procedimento in cui è parte la Società.</p> <p>Induzione a tacere o a mentire con offerta o promessa di denaro o di altra utilità della persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria;</p> <p>affidamento di incarichi a professionisti esterni "vicini" agli organi giudicanti per condizionarne il giudizio;</p>	<p style="text-align: center;"><b>M</b></p>	<p style="text-align: center;">/</p>	<p style="text-align: center;"><b>M</b></p>
--	--	--	--	---	--------------------------------------	---

**REATI INFORMATICI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 24bis D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
art. 491 <i>bis</i> c.p. – Documenti informatici	✓	400	✓
art. 615 <i>ter</i> c.p. – Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico	✓	500	✓
art. 615 <i>quater</i> c.p. – Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici	✓	300	✓
art. 615 <i>quinqies</i> c.p. – Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.	✓	300	✓
art. 617 <i>quater</i> c.p. – Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche	✓	500	✓
art. 617 <i>quinqies</i> c.p. – Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche	✓	500	✓
art. 635 <i>bis</i> c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici	✓	500	✓
art. 635 <i>ter</i> c.p. – Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità	✓	500	✓
art. 635 <i>quater</i> c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici	✓	500	✓
art. 635 <i>quinqies</i> c.p. – Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità	✓	500	✓
art. 640 <i>quinqies</i> c.p. – Frode informatica del soggetto che presta servizi di certificazione di firma elettronica.	X	400	✓

art. 1 co. 11 D.L. nr. 105/2019 – Reato di ostacolo o condizionamento dei procedimenti per la Sicurezza Cibernetica e delle relative attività ispettive e di vigilanza

X

400

✓

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione e utilizzo dei sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 491bis c.p.:</b> Documenti informatici</p>	<p>Formare documenti con informazioni in tutto o in parte difformi rispetto al vero o realizzati da soggetti diversi rispetto a quelli indicati.</p> <p>Falsificare documenti informatici destinati a Pubbliche Amministrazioni, autorità di controllo ecc.</p> <p>Falsificare documenti informatici al fine di simulare la sussistenza di requisiti previsti da gare d'appalto e ottenerne l'aggiudicazione</p> <p>Falsificare documenti informatici di rilevanza fiscale al fine di simulare l'esistenza di operazioni commerciali in tutto o in parte inesistenti ovvero fra soggetti diversi rispetto a quelli che appaiono.</p>	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di password sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di hardware e software, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> <li>Aggiornamento periodico dei sistemi informatici in uso e delle misure di sicurezza</li> <li>Accesso alla PEC aziendale consentito solo a determinate funzioni</li> <li>Controllo finale dell'Amministratore Unico prima dell'invio della documentazione</li> </ul>	<b>B</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 615ter c.p.:</b> Accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico</p> <p><b>art. 615quater c.p.:</b> Detenzione e diffusione abusiva di codici di accesso a sistemi informatici o telematici</p>	<p>Accedere abusivamente a sistemi informatici violandone i sistemi di sicurezza ovvero violando le prescrizioni di accesso per acquisire informazioni riservate detenute da privati (ad es. per finalità di concorrenza sleale, spionaggio industriale, violazione di marchi e brevetti)</p> <p>Accedere abusivamente a sistemi informatici violandone i sistemi di sicurezza ovvero violando le prescrizioni di accesso per acquisire informazioni riservate detenute da Pubbliche Amministrazioni (ad es. conoscere offerte già presentate in gare pubbliche, dati reddituali, informazioni giudiziarie ecc.).</p> <p>Accedere abusivamente a sistemi informatici pubblici o privati violandone i sistemi di sicurezza ovvero violando le prescrizioni di accesso per cancellare, modificare o alterare informazioni lì contenute per realizzare profitti illeciti.</p> <p>Detenere diffondere o comunicare ad altri, abusivamente, <i>password</i> di accesso a sistemi informatici di proprietà di terzi, pubblici o privati.</p>	<b>B</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di <i>hardware</i> e <i>software</i>, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> <li>- Aggiornamento periodico dei sistemi informatici in uso e delle misure di sicurezza</li> </ul>	<b>B</b>
--	---	---	--	----------	---	----------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 617<sup>quater</sup> c.p.</b> Intercettazione, impedimento o interruzione illecita di comunicazioni informatiche o telematiche</p> <p><b>art. 617<sup>quinqies</sup> c.p.</b> Installazione di apparecchiature atte ad intercettare, impedire od interrompere comunicazioni informatiche o telematiche</p>	<p>Intercettare fraudolentemente comunicazioni di società concorrenti nella partecipazione a gare di appalto o di fornitura svolte su base elettronica (<i>e-marketplace</i>) per conoscere l'entità dell'offerta del concorrente.</p> <p>Impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche al fine di evitare che un concorrente trasmetta i dati e/o l'offerta per la partecipazione ad una gara.</p> <p>Intercettare fraudolentemente una comunicazione tra più parti al fine di carpire informazioni riservate ovvero trasmettere informazioni false (ad es. per finalità di concorrenza sleale, spionaggio industriale, violazione di marchi e brevetti).</p> <p>Installare apparecchiature atte ad intercettare, impedire o interrompere comunicazioni informatiche o telematiche.</p>	<b>B</b>	<p>- Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di <i>hardware</i> e <i>software</i>, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</p>	<b>B</b>
--	---	---	---	----------	--	----------

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 635bis c.p.</b> Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici</p> <p><b>art. 635ter c.p.</b> Danneggiamento di informazioni, dati e programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico o comunque di pubblica utilità</p> <p><b>635quater c.p.</b> Danneggiamento di sistemi informatici o telematici</p> <p><b>635quinquies c.p.</b> Danneggiamento di sistemi informatici o telematici di pubblica utilità</p> <p><b>615quinquies c.p.</b> Diffusione di apparecchiature, dispositivi o programmi informatici diretti a danneggiare o interrompere un sistema informatico o telematico.</p>	<p>Danneggiare informazioni, dati o programmi informatici utilizzati da società concorrenti (ad es. per bloccarne l'operatività, per finalità di concorrenza sleale, spionaggio industriale, violazione di marchi e brevetti ecc.).</p> <p>Danneggiare informazioni, dati o programmi informatici utilizzati dallo Stato o da altro ente pubblico (ad es. per procurarsi vantaggio nell'aggiudicazione di una gara d'appalto ovvero danneggiare altri concorrenti, per cancellare informazioni aventi rilevanza probatoria per la responsabilità di persone fisiche o dell'ente).</p> <p>Danneggiare o rendere inservibili sistemi informatici di società concorrenti o dello Stato o altro ente pubblico per i medesimi scopi sopra menzionati.</p> <p>Detenere, procurarsi e/o diffondere <i>malware</i>, <i>virus</i> informatici e/o programmi al fine di danneggiare informazioni, dati programmi informatici o sistemi informatici di società concorrenti, dello Stato o altro ente pubblico per i medesimi scopi sopra menzionati.</p>	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di hardware e software, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> </ul>	B
--	---	--	---	---	---	---

**REATI IN MATERIA DI CRIMINALITA' ORGANIZZATA PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 24ter D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive <sup>3</sup>
Art. 416 c.p. – Associazione per delinquere	✓	800	✓
Art. 416 c. 6 c.p. – Associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù, tratta di persone ecc.	X	1000	✓
Art. 416bis c.p. – Associazioni di tipo mafioso anche straniere	✓	1000	✓
Art. 416ter c.p. – Scambio elettorale politico-mafioso	X	1000	✓
Art. 630 c.p. – Sequestro di persona a scopo di estorsione	X	1000	✓
Art. 74 D.P.R. 309/1990 – Associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope	X	1000	✓

Considerazioni preliminari alla valutazione del rischio di commissione dei reati di criminalità organizzata

I reati di associazione per delinquere richiamati dall'art. 24ter del D. Lgs. 231/01 si caratterizzano poiché in quanto reati di pericolo, la tutela del bene giuridico (e, di conseguenza, la punibilità della condotta) viene anticipata rispetto alla effettiva lesione. In questo caso, la condotta penalmente rilevante è quella di associazione allo scopo di commettere reati: in altre parole, i soggetti vengono puniti per il solo fatto di associarsi, a prescindere dalla effettiva commissione dei reati stessi (*art. 416 c.p., comma secondo: "per il solo fatto di partecipare all'associazione, la pena è della reclusione da uno a cinque anni"*).

Trasponendo tali considerazioni nel contesto della responsabilità amministrativa degli enti ex D. Lgs. 231/01, si deve comunque avere riguardo all'interesse o vantaggio necessari per far sorgere la responsabilità dell'ente: si ritiene, pertanto, che la valutazione del rischio di commissione dell'illecito amministrativo ex art.

<sup>3</sup> Art. 24ter, c. 4, D. Lgs. 231/01: "Se l'ente o una sua unità organizzativa viene stabilmente utilizzato allo scopo unico o prevalente di consentire o agevolare la commissione di reati indicati nei commi 1 e 2, si applica la sanzione dell'**interdizione definitiva** dall'esercizio dell'attività ai sensi dell'articolo 16, comma 3"

24ter D. Lgs. 231/01 non possa prescindere dalla valutazione del rischio di commissione dei reati-fine, già mappati nelle altre sezioni del presente Documento, che si intendono, pertanto, integralmente richiamate.

In questa sezione ci si limiterà all'individuazione e valutazione dei processi ritenuti a rischio più elevato di contatto a fini associativi illeciti.

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione rapporti con controparti commerciali (clienti e fornitori)	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	<b>art. 416 c.p.</b> associazione per delinquere <b>art. 416bis c.p.</b> associazioni di tipo mafioso anche straniere	Intrattenere rapporti commerciali finalizzati ad associarsi allo scopo di commettere una serie di altri reati dai quali derivi un profitto o un vantaggio per la società, anche ricorrendo al "metodo mafioso" (ad es. ricorso alle intimidazioni, approfittamento di condizioni di assoggettamento e omertà)	M	- ISO 9001:2015	M
Acquisizione partecipazioni societarie	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 416 c.p.</b> associazione per delinquere <b>art. 416bis c.p.</b> associazioni di tipo mafioso anche straniere	Acquisire partecipazioni in altre società che comprendano nella compagine societaria soggetti affiliati ad associazioni per delinquere, anche di tipo mafioso.	A	/	A

**REATI SOCIETARI PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25ter D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 2621 c.c. – False comunicazioni sociali	✓	400	X
Art. 2621bis c.c. – False comunicazioni sociali (fatti di lieve entità)	✓	200	X
Art. 2622 c.c. – False comunicazioni sociali delle società quotate	X	600	X
Art. 2625 c.c. – Impedito controllo	✓	180	X
Art. 2626 c.c. – Indebita restituzione dei conferimenti	✓	180	X
Art. 2627 c.c. – Illegale ripartizione degli utili e delle riserve	✓	130	X
Art. 2628 c.c. – Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante	✓	180	X
Art. 2629 c.c. – Operazioni in pregiudizio ai creditori	✓	330	X
Art. 2629bis c.c. – Omessa comunicazione di conflitto di interessi	X	500	X
Art. 2632 c.c. – Formazione fittizia del capitale	✓	180	X
Art. 2633 c.c. – Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori	✓	330	X
Art. 2636 c.c. – Illecita influenza sull'assemblea	✓	330	X
Art. 2637 c.c. – Aggiotaggio	X	500	X

Art. 2638 c.c. – Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza

✓

400

X

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione della contabilità e formazione del bilancio	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<p><b>art. 2621c.c. / art. 2621bis c.c.:</b> False comunicazioni sociali/fatti di lieve entità</p> <p><b>art. 2625 c.c.:</b> Impedito controllo</p>	<p>Inserimento di dati contabili alterati o fittizi propedeutico alla rappresentazione nel bilancio o nelle altre comunicazioni sociali di una situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società non corrispondente al vero.</p> <p>Mancato rispetto dei criteri dettati dalla legge e dai principi contabili generalmente accettati per la sopravvalutazione o sottovalutazione delle poste di bilancio.</p> <p>Occultamento documenti o utilizzo di altri artifici volti a ostacolare lo svolgimento delle attività di controllo da parte dei soci o di altri organi sociali.</p>	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Sistema Gestionale informatico di tenuta della contabilità</li> <li>- Controllo del consulente esterno</li> </ul>	B

<p><b>Governance societaria</b></p> <p>Gestione eventi societari (assemblea dei soci)</p> <p>Gestione adempimenti societari</p> <p>Gestione delle operazioni relative al capitale sociale</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Soci</li> </ul>	<p><b>art. 2625 c.c.:</b> Impedito controllo</p> <p><b>art. 2626 c.c.:</b> Indebita restituzione dei conferimenti</p> <p><b>art. 2627 c.c.:</b> Illegale ripartizione degli utili e delle riserve</p> <p><b>art. 2628 c.c.:</b> Illecite operazioni sulle azioni o quote sociali o della società controllante</p> <p><b>art. 2629 c.c.:</b> Operazioni in pregiudizio ai creditori</p> <p><b>art. 2632 c.c.:</b> Formazione fittizia del capitale</p> <p><b>art. 2633 c.c.:</b> Indebita ripartizione dei beni sociali da parte dei liquidatori</p> <p><b>art. 2636 c.c.:</b> Illecita influenza sull'assemblea</p> <p><b>art. 2638 c.c.:</b> Ostacolo all'esercizio delle funzioni delle autorità pubbliche di vigilanza</p>	<p>Restituzione dei conferimenti ai soci o liberazione dall'obbligo di eseguirli al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale.</p> <p>Ripartizione di utili o acconti su utili non effettivamente conseguiti o destinati per legge a riserva, ovvero ripartizione di riserve, anche non costituite con utili, che non possono per legge essere distribuite.</p> <p>Acquisto o sottoscrizione di azioni o quote sociali con lesione all'integrità del capitale sociale o delle riserve non distribuibili per legge.</p> <p>Restituzione di conferimenti ai soci o liberazione dall'obbligo di eseguirli, al di fuori dei casi di legittima riduzione del capitale sociale.</p> <p>Formazione o aumento fittizio del capitale sociale mediante attribuzioni di azioni o quote in misura complessivamente superiore all'ammontare del capitale sociale.</p> <p>Compimento di atti simulati o fraudolenti al fine di formare una maggioranza fittizia nell'assemblea sociale.</p> <p>Impedimento al regolare svolgimento di controlli da parte di Autorità di Vigilanza (incluse le Autorità Garanti)</p>	M	/	M
---	--	---	---	---	---	---

<p><b>Gestione dei contenziosi giudiziali e stragiudiziali</b> (es. civili, tributari, giuslavoristici, amministrativi, penali), in tutti i gradi di giudizio e nomina dei professionisti esterni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 318 c.p.:</b> Corruzione per l'esercizio della funzione</p> <p><b>art. 319 c.p.</b> Corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio</p> <p><b>art. 319 quater c.p.</b> Induzione indebita a dare o promettere utilità</p> <p><b>art. 320 c.p.</b> Corruzione di persona incaricata di un pubblico servizio</p> <p><b>art. 322 c.p.</b> Istigazione alla corruzione</p> <p><b>art. 346bis c.p.</b> Traffico di influenze illecite</p> <p><b>art. 377bis c.p.</b> Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni mendaci all'Autorità Giudiziaria (art. 25<i>decies</i> D.Lgs. 231/01)</p>	<p>Avanzamento di specifiche richieste o esercizio di pressioni su Giudici, membri di collegi Arbitrali, periti d'Ufficio e ausiliari del Giudice, al fine di influenzarne indebitamente le decisioni in merito a procedimenti nei quali è parte la Società, anche attraverso intermediari.</p> <p>Erogazione di somme di denaro o altre utilità non dovute agli organi giudiziari o a loro ausiliari per influenzare l'esito del procedimento in cui è parte la Società.</p> <p>Induzione a tacere o a mentire con offerta o promessa di denaro o di altra utilità della persona chiamata a rendere dichiarazioni davanti all'Autorità Giudiziaria.</p> <p>Affidamento di incarichi a professionisti esterni "vicini" agli organi giudicanti per condizionarne il giudizio.</p>	<p>M</p>	<p>/</p>	<p>M</p>
--	--	---	--	----------	----------	----------

**CORRUZIONE TRA PRIVATI**

Reati di corruzione tra privati e istigazione alla corruzione tra privati richiamati dall'art. 25ter D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 2635 c.c. – Corruzione tra privati	✓	600	✓
Art. 2635bis c.c. – Istigazione alla corruzione tra privati	✓	400	✓

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI <sup>4</sup>	PRESIDI IN ESSERE	RR <sup>5</sup>
Gestione rapporti con clienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	<p><b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati</p> <p><b>art. 2635bis c.c.:</b> Istigazione alla corruzione tra privati</p>	Offerta, promessa o dazione di denaro od altra utilità (anche con ausilio di intermediari) ad un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società finalizzata ad ottenere vantaggi (ad esempio, informazioni commercialmente rilevanti o la conclusione di un contratto), con violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti.	<b>M</b>	- ISO 9001:2015	<b>B</b>

<sup>4</sup> R.I. =rischio-reato inerente al processo, quando non è attivo alcun intervento di risposta al rischio

<sup>5</sup> R.R.=rischio-reato residuo, per effetto dell'adozione di presidi a contenimento del rischio

<b>Selezione dei fornitori</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati <b>art. 2635bis c.c.:</b> Istigazione alla corruzione tra privati	Selezione o offerta di selezione di un fornitore di bene o servizio vicino ad un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società quale controprestazione di un vantaggio ottenuto indebitamente dalla Società, che comporti la violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti.	<b>M</b>	- ISO 9001: 2015	<b>B</b>
<b>Selezione e gestione del personale</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati <b>art. 2635bis c.c.:</b> Istigazione alla corruzione tra privati	Assunzione o offerta di assunzione di soggetto vicino ad un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società quale controprestazione di un vantaggio ottenuto indebitamente dalla Società, che comporti la violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti.	<b>M</b>	/	<b>M</b>
<b>Gestione flussi monetari e finanziari</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 2635 c.c.:</b> Corruzione tra privati	Corresponsione di somme quali controprestazioni di un patto corruttivo intercorso con un dipendente, amministratore, direttore generale, sindaco, dirigente preposto o liquidatore di altra società quale controprestazione di un vantaggio ottenuto indebitamente dalla Società, che comporti la violazione dell'obbligo di fedeltà e degli obblighi inerenti l'ufficio di detti soggetti, previa costituzione di "fondi neri (ad esempio, mediante il pagamento di	<b>M</b>	- Tracciabilità dei flussi monetari e finanziari	<b>M</b>

			fatture per importo superiore rispetto a quello concordato)"			
--	--	--	--	--	--	--

**REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUI LUOGHI DI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25 <sup>septies</sup> D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 589 c.p. – Omicidio colposo commesso con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	✓	1000	✓
Art. 590 c.p. – Lesioni personali colpose gravi o gravissime commesse con violazione delle norme sulla tutela della salute e sicurezza sul lavoro	✓	250	✓

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILE	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
<p><b>Gestione degli adempimenti in materia SSL relativi a:</b></p> <p>Attribuzione di compiti e responsabilità in ambito SSL</p> <p>Identificazione e valutazione dei rischi in ambito SSL (aggiornamento DVR, analisi infortuni e quasi infortuni, gestione appalti, compilazione DUVRI)</p> <p>Definizione e attuazione delle procedure di protezione e prevenzione (attività di formazione e informazione, gestione emergenze, manutenzione, acquisto gestione e sostituzione DPI)</p> <p>Gestione degli stabilimenti e dei cantieri (controllo operativo)</p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 589 e 590 c.p.:</b> omicidio colposo con violazione delle norme in materia di SSL</p> <p><b>art. 590 c.p.:</b> lesioni colpose gravi e gravissime con violazione delle norme in materia di SSL</p>	<p>Mancata sorveglianza sanitaria dei lavoratori da parte del Medico Competente.</p> <p>Mancato aggiornamento del DVR e delle misure di prevenzione, protezione e controllo in caso di mutamento del rischio e/o incompletezza del DVR rispetto alle previsioni di legge e ai rischi specifici dei luoghi di lavoro.</p> <p>Mancato approfondimento delle segnalazioni su infortuni, quasi infortuni o altre circostanze che possano costituire pericolo per la salute e sicurezza sul lavoro.</p> <p>Mancata revisione delle procedure di sicurezza in caso di infortuni e/o quasi infortuni.</p> <p>Mancata valutazione del rischio interferenziale in caso di affidamento di lavori, servizi o forniture a terzi (compilazione DUVRI).</p> <p>Mancata definizione delle procedure di sicurezza gestionali e operative (macchinari e impianti) anche con riferimento alla gestione delle emergenze.</p> <p>Mancata informazione/formazione degli addetti a seguito di assunzione e/o assegnazione ad altra mansione.</p>	A	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Segregazione di funzioni per l'acquisto di DPI</li> <li>- Funzionigramma e mansionario in materia di sicurezza</li> <li>- Verifica di specifiche competenze dei soggetti rilevanti ai fini SSL</li> <li>- Controllo semestrale dell'attuazione ed efficacia delle misure di sicurezza previste dal DVR</li> <li>- Conservazione di DUVRI con accettazione</li> <li>- Formazione tracciata impartita ai lavoratori in materia SSL</li> <li>- Conservazione dell'informativa di sicurezza ex art. 36 D. Lgs. 81/08 sottoscritta per ricevuta dal lavoratore all'apertura di ogni cantiere</li> <li>- Pubblicizzazione delle misure di sicurezza a mezzo cartellonistica nei cantieri</li> <li>- Certificazione UNI ISO 45001:2018 e relativi protocolli</li> </ul>	M

			<p>Non corretta gestione dei DPI (scelta del fornitore, scelta del DPI, sostituzione).</p> <p>Mancata programmazione ed effettuazione di interventi di manutenzione di macchinari e impianti.</p> <p>Mancato monitoraggio dell'effettiva attuazione delle procedure di protezione e prevenzione e dell'uso dei DPI.</p> <p>Mancata segnalazione di infortuni, quasi infortuni o altre circostanze che possano costituire pericolo per la salute e sicurezza sul lavoro.</p>		
--	--	--	---	--	--

**RICETTAZIONE RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA, NONCHÉ AUTORICICLAGGIO PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/01**

Reati richiamati dall'art. 25 <sup>o</sup> D. Lgs. 231/01	Rilevanza per la Società	Sanzione max <sup>6</sup> (quote)	Misure Interdittive
Art. 648 c.p. – Ricettazione	✓	800	✓
Art. 648 <sup>bis</sup> c.p. – Riciclaggio	✓	800	✓
Art. 648 <sup>ter</sup> c.p. – Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita	✓	800	✓
Art. 648 <sup>ter</sup> -1 c.p. – Autoriciclaggio	✓	800	✓

<sup>6</sup> Nel caso in cui il denaro, i beni o le altre utilità provengono da delitto per il quale è stabilita la pena superiore nel massimo a cinque anni si applica la sanzione pecuniaria da 400 a 1.000 quote

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
<b>Approvvigionamento di beni e/o servizi</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648c.p.:</b> Ricettazione	Acquisto di beni o utilità di provenienza illecita a prezzo ridotto (vantaggio = risparmio di spesa)	<b>B</b>	- ISO 9001:2015	<b>B</b>
Selezione fornitori Gestione rapporti con i fornitori	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648bis c.p.:</b> Riciclaggio <b>art. 648ter-1 c.p.:</b> Autoriciclaggio	Intrattenere rapporti commerciali con controparti di scarsa affidabilità professionale o commerciale (cfr. indicatori "soggettivi" di anomalia delle operazioni commerciali), trasferendo beni o altre utilità di provenienza illecita al fine di occultarne la provenienza.	<b>M</b>	- ISO 9001:2015 - Sistemi di pagamento tracciati	<b>M</b>
<b>Vendite</b> Selezione clienti Gestione rapporti con i clienti	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648bis c.p.:</b> Riciclaggio	Il processo di vendita può costituire antecedente del reato di riciclaggio qualora si intrattengano rapporti commerciali con controparti di scarsa affidabilità professionale o commerciale, si riceva denaro di provenienza illecita e lo si sostituisca o trasferisca, ad esempio mediante versamento presso banche al fine di occultarne la provenienza.	<b>M</b>	- ISO 9001:2015	<b>M</b>
<b>Gestione flussi Finanziari</b> <b>Tesoreria</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 648bis c.p.:</b> Riciclaggio <b>art. 648ter c.p.:</b> Impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita <b>art. 648ter-1 c.p.:</b> Autoriciclaggio	Movimentare denaro di provenienza illecita al fine di occultarne la provenienza	<b>M</b>	- ISO 9001: 2015 - Controlli sulla corrispondenza merce/importi prima del pagamento - Sistemi di pagamento tracciati	<b>M</b>

<b>Adempimenti fiscali</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente Esterno</li> </ul>	<b>art. 648 ter-1 c.p.:</b> Autoriciclaggio	Le inadempienze inerenti le dichiarazioni fiscali della Società che assumono rilevanza penale (es. omessa dichiarazione, dichiarazione infedele, dichiarazione fraudolenta mediante utilizzo di fatture per operazioni inesistenti) potrebbero costituire gli illeciti presupposto del reato di autoriciclaggio, che verrebbe commesso nel corso della successiva “ripulitura” dei proventi (= risparmio di spesa derivante dalle dichiarazioni fiscali falsate) al fine di occultarne la provenienza	(Si rinvia al <i>risk assessment</i> relativo ai reati tributari)	(Si rinvia al <i>risk assessment</i> relativo ai reati tributari)	(Si rinvia al <i>risk assessment</i> relativo ai reati tributari)
----------------------------	--	--	---	---	---	---

**REATI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati ex L. 633/1941 (LdA) <sup>7</sup>	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
art. 171 comma 1 lett. a-bis) LdA – Messa a disposizione del pubblico, in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta, o di parte di essa	✓	500	✓
art. 171 comma 3 LdA – Reati di cui al punto precedente commessi su opere altrui non destinate alla pubblicazione qualora ne risulti offeso l'onore o la reputazione	X	500	✓
art. 171bis comma 1 LdA – Abusiva duplicazione, per trarne profitto, di programmi per elaboratore; importazione, distribuzione, vendita o detenzione a scopo commerciale o imprenditoriale o concessione in locazione di programmi contenuti in supporti non contrassegnati dalla SIAE; predisposizione di mezzi per rimuovere o eludere i dispositivi di protezione di programmi per elaboratori;	✓	500	✓
art. 171bis comma 2 LdA – Riproduzione, trasferimento su altro supporto, distribuzione, comunicazione, presentazione o dimostrazione in pubblico, del contenuto di una banca dati; estrazione o reimpiego della banca dati; distribuzione, vendita o concessione in locazione di banche di dati;	✓	500	✓
art. 171ter LdA – Abusiva duplicazione, riproduzione, trasmissione o diffusione in pubblico con qualsiasi procedimento, in tutto o in parte, di opere dell'ingegno destinate al circuito televisivo, cinematografico, della vendita o del noleggio di dischi, nastri o supporti analoghi o ogni altro supporto contenente fonogrammi o videogrammi di opere musicali, cinematografiche o audiovisive assimilate o sequenze di immagini in movimento; opere letterarie, drammatiche, scientifiche o didattiche, musicali o drammatico musicali, multimediali, anche se inserite in opere collettive o composite o banche dati; riproduzione, duplicazione, trasmissione o diffusione abusiva, vendita o commercio, cessione a qualsiasi titolo o importazione abusiva di oltre cinquanta copie o esemplari di opere tutelate dal diritto d'autore e da	X	500	✓

<sup>7</sup> abbreviazione per Legge 22 aprile 1941, n. 633 sulla protezione del diritto d'autore e di altri diritti connessi al suo esercizio

diritti connessi; immissione in un sistema di reti telematiche, mediante connessioni di qualsiasi genere, di un'opera dell'ingegno protetta dal diritto d'autore, o parte di essa			
art. 171 <sup>septies</sup> LdA – Mancata comunicazione alla SIAE dei dati di identificazione dei supporti non soggetti al contrassegno o falsa dichiarazione	X	500	✓
art. 171 <sup>octies</sup> LdA – Fraudolenta produzione, vendita, importazione, promozione, installazione, modifica, utilizzo per uso pubblico e privato di apparati o parti di apparati atti alla decodificazione di trasmissioni audiovisive ad accesso condizionato effettuate via etere, via satellite, via cavo, in forma sia analogica sia digitale	X	500	✓

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILE	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Attività di approvvigionamento di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> <li>Direttore Tecnico</li> </ul>	art. 171bis c. 1 e 2 LdA	Acquistare programmi, <i>software</i> o banche dati privi di licenza d'uso, di cui non sia possibile verificarne la licenza d'uso, la sussistenza di diritti d'autore ovvero non sia nota la provenienza.	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>Segregazione di funzioni tra chi richiede l'acquisto e chi sceglie il fornitore di b/s</li> <li>Verifica di conformità al ricevimento di b/s</li> <li>Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</li> </ul>	B
Attività promozionali e di comunicazione	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	art. 171 c. a-bis LdA	Utilizzare nelle attività promozionali, pubblicitarie e di comunicazione (ad es. sito internet, documenti, <i>brochure</i> ecc.) opere soggette al diritto d'autore senza le preventive autorizzazioni o in violazione delle stesse.	B	/	B
Gestione dei servizi informatici Utilizzo dei sistemi informatici	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore unico</li> <li>Responsabile IT</li> </ul>	art. 171bis c. 1 e 2 LdA	<p>Installare o comunque detenere nei sistemi informatici aziendali programmi, <i>software</i> o banche dati privi di licenza d'uso o con licenze scadute.</p> <p>Utilizzare gli strumenti informatici di proprietà dell'azienda per duplicare programmi o <i>software</i> soggetti al diritto d'autore in violazione dei termini della licenza d'uso.</p> <p>Utilizzare gli strumenti informatici di proprietà dell'azienda per riprodurre o trasferire su altro supporto banche dati in mancanza o in violazione della necessaria autorizzazione.</p>	B	<ul style="list-style-type: none"> <li>Misure di protezione dei sistemi informatici aziendali (rilascio di <i>password</i> sottoposte a sostituzione periodica, blocchi all'installazione di <i>hardware</i> e <i>software</i>, tracciabilità degli accessi e delle attività svolte da ciascun utente)</li> </ul>	B

**REATI AMBIENTALI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25undecies D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive <sup>8</sup>
Art. 452bis c.p. – Inquinamento ambientale	✓	600	✓
Art. 452quater c.p. – Disastro ambientale	✓	800	✓
Art. 452quinquies c.p. – Delitti colposi contro l'ambiente	✓	500	X
Art. 452sexies c.p. – Traffico e abbandono di materiale ad alta radioattività	X	600	X
Art. 452octies c.p. – Circostanze aggravanti	✓	1000	X
Art. 727bis c.p. – Uccisione, distruzione, cattura, prelievo, detenzione di esemplari di specie animali o vegetali selvatiche protette	X	250	X
Art. 733bis c.p. – Distruzione o deterioramento di habitat all'interno di sito protetto	X	250	X
Art. 1, 2, 3-bis e 6 legge 150/1992 – Importazione, esportazione, detenzione, utilizzo per scopo di lucro, acquisto, vendita, esposizione o detenzione per la vendita o per fini commerciali di specie protette o pericolose per la salute pubblica	X	250/300 /500	X
Art. 137 D.lgs. 152/2006 – Scarichi di acque reflue industriali	✓	250/300	✓
Art. 256 D.lgs. 152/2006 – Attività di gestione di rifiuti non autorizzata	✓	250/300	✓

<sup>8</sup> Si applica la sanzione della interdizione definitiva dall'esercizio dell'attività (art. 16 co. 3 D. Lgs. 231/01) nel caso in cui l'ente o una sua unità organizzativa siano stabilmente utilizzati per commettere i reati presupposto di cui agli artt. 452-quaterdecies c.p. (Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti) e art. 8 D.Lgs. 202/2007 (Inquinamento doloso provocato da navi)

Art. 257 D.lgs. 152/2006 – Omessa bonifica dei siti	✓	250	X
Art. 258 D.lgs. 152/2006 – Violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari	✓	250	X
Art. 259 D.lgs. 152/2006 – Traffico illecito di rifiuti	✓	250	X
Art. 452 <sup>quaterdecies</sup> c.p. – Attività organizzate per il traffico illecito di rifiuti	X	800	✓
Art. 260 <sup>bis</sup> D.lgs. 152/2006 – False indicazioni sulla natura, sulla composizione e sulle caratteristiche chimico-fisiche dei rifiuti nella predisposizione di un certificato di analisi di rifiuti; inserimento nel SISTRI di un certificato di analisi dei rifiuti falso; omissione o fraudolenta alterazione della copia cartacea della scheda SISTRI - area movimentazione nel trasporto di rifiuti	Inapplicabile in seguito all'introduzione della Legge 12/2019 che ha soppresso il SISTRI		
Art. 279 D.lgs. 152/2006 – Sanzioni in materia di emissioni in atmosfera	✓	250	X
Art. 8 D.lgs. 202/2007 – Inquinamento doloso provocato da navi	X	250/300	✓
Art. 9 D.lgs. 202/2007 – Inquinamento colposo provocato da navi	X	250	X
Art. 3 L. 549/1993 – Misure a tutela dell'ozonostratosferico e dell'ambiente	✓	250	X

PROCESSI / ATTIVITA' SENSIBILE	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Gestione degli adempimenti ambientali relativi alla gestione dei rifiuti	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 452-bis c.p.</b> inquinamento ambientale</p> <p><b>art. 452-quater c.p.</b> disastro ambientale</p> <p><b>art. 452-quinquies c.p.</b> delitti colposi contro l'ambiente</p>	<p>Smaltire illecitamente rifiuti con modalità che causino una compromissione e/o un deterioramento significativo delle acque, dell'aria, di suolo, sottosuolo, della flora o della fauna (inquinamento ambientale).</p> <p>Smaltire illecitamente rifiuti con modalità che causino un'alterazione irreversibile o particolarmente grave dell'ecosistema ovvero un pericolo per l'incolumità pubblica (disastro ambientale).</p> <p>Le modalità sopra descritte comportano la responsabilità dell'ente anche se realizzate per colpa come ad esempio la mancata adozione di misure tecniche di prevenzione idonee a impedire inquinamenti o disastri ambientali accidentali.</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 256 d.lgs. 152/2006</b> attività di gestione di rifiuti non autorizzata</p> <p><b>art. 258 co. 4, d.lgs. 152/2006</b> violazione degli obblighi di comunicazione, di tenuta dei registri obbligatori e dei formulari</p> <p><b>art. 259 co. 1 d.lgs. 152/2006</b> traffico illecito di rifiuti</p>	<p>Raccogliere, trasportare, smaltire rifiuti (es. imballaggi, rifiuti da costruzione e demolizione, materiali di risulta ecc.) in difetto degli adempimenti amministrativi previsti dalla normativa ambientale.</p> <p>Accumulare ripetutamente rifiuti in quantità non trascurabile e per un rilevante periodo di tempo in difetto dell'autorizzazione a realizzare/gestire una discarica.</p> <p>In occasione del trasporto di rifiuti, omettere di compilare o compilare in modo inesatto o incompleto il</p>	M	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B

			formulario di identificazione di rifiuti.			
Gestione degli adempimenti ambientali relativi a scarichi idrici	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 452-bis c.p.</b> inquinamento ambientale</p> <p><b>art. 452-quater c.p.</b> disastro ambientale</p> <p><b>art. 452-quinquies c.p.</b> delitti colposi contro l'ambiente</p>	<p>Effettuare scarichi non adeguatamente trattati con modalità che causino una compromissione e/o un deterioramento significativo delle acque, dell'aria, di suolo, sottosuolo, della flora o della fauna (inquinamento ambientale)</p> <p>Effettuare scarichi non adeguatamente trattati con modalità che causino un'alterazione irreversibile o particolarmente grave dell'ecosistema ovvero un pericolo per l'incolumità pubblica (disastro ambientale)</p> <p>Le modalità sopra descritte comportano la responsabilità dell'ente anche se realizzate per colpa come ad esempio la mancata adozione di misure tecniche di prevenzione idonee a impedire inquinamenti o disastri ambientali accidentali</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B
			<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 137 d.lgs. 152/2006</b> scarichi di acque reflue industriali</p>	<p>Aprire o effettuare scarichi di acque reflue industriali senza autorizzazione, con autorizzazione sospesa o revocata.</p> <p>Effettuare scarichi al suolo e sottosuolo in violazione dei divieti di scarico.</p> <p>Non corretta gestione degli scarichi idrici che comporti il superamento dei valori limite previsti dalla normativa nazionale o regionale in materia di scarichi di acque reflue industriali.</p>	M

Gestione degli adempimenti ambientali relativi a emissioni in atmosfera	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 452-bis c.p.</b> inquinamento ambientale</p> <p><b>art. 452-quater c.p.</b> disastro ambientale</p> <p><b>art. 452-quinquies c.p.</b> delitti colposi contro l'ambiente</p>	<p>Generare emissioni in atmosfera con modalità che causino una compromissione e/o un deterioramento significativo delle acque, dell'aria, di suolo, sottosuolo, della flora o della fauna (inquinamento ambientale)</p> <p>Generare emissioni in atmosfera con modalità che causino un'alterazione irreversibile o particolarmente grave dell'ecosistema ovvero un pericolo per l'incolumità pubblica (disastro ambientale)</p> <p>Le modalità sopra descritte comportano la responsabilità dell'ente anche se realizzate per colpa come ad esempio la mancata adozione di misure tecniche di prevenzione idonee a impedire inquinamenti o disastri ambientali accidentali.</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 279 d.lgs. 152/2006</b> sanzioni in materia di emissioni in atmosfera</p>	<p>Omettere di analizzare e monitorare le emissioni atmosferiche.</p> <p>Non corretta gestione delle emissioni atmosferiche che comportino il superamento dei valori limite di emissione o le prescrizioni contenute nell'autorizzazione.</p>	B	- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli	B

<p><b>Gestione degli adempimenti ambientali relativi alla gestione delle sostanze lesive dell'ozono</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> <li>• Responsabile di cantiere</li> </ul>	<p><b>art. 3 l. 549/1993</b> misure a tutela dell'ozono stratosferico e dell'ambiente</p>	<p>Inosservanza della normativa di settore in occasione delle lavorazioni impianti contenenti sostanze lesive dell'ozono.</p> <p>Omettere di monitorare il rilascio nell'atmosfera di sostanze lesive dell'ozono.</p> <p>Utilizzare, commercializzare e importare sostanze lesive dell'ozono in assenza delle prescritte deroghe</p>	<p><b>M</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli</li> <li>- Certificazione RINA F-GAS e relativi protocolli</li> </ul>	<p><b>M</b></p>
<p><b>Gestione degli adempimenti ambientali relativi alle bonifiche</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore Tecnico</li> </ul>	<p><b>art. 257 d.lgs. 152/2006</b> omessa bonifica dei siti</p>	<p>Omettere di comunicare tempestivamente agli Enti Locali interessati e alla Prefettura un evento potenzialmente inquinante.</p> <p>Non provvedere alla bonifica del sito inquinato in conformità a progetto di bonifica approvato dall'autorità competente.</p>	<p><b>B</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>- Certificazione UNI EN ISO 14001:2015 e relativi protocolli</li> </ul>	<p><b>B</b></p>

**REATI IN MATERIA DI IMPIEGO DI CITTADINI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE PRESUPPOSTO EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamati dall'art. 25 <i>duodecies</i> D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max (quote)	Misure Interdittive
Art. 22, c. 12 <i>bis</i> , d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Impiego di manodopera irregolare	✓	200	X
Art. 12, c. 3, 3 <i>bis</i> e 3 <i>ter</i> , d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Favoreggiamento dell'immigrazione clandestina	X	1.000	✓
Art. 12, c. 5, d. lgs. 25 luglio 1998, n. 286 – Favoreggiamento della permanenza clandestina sul territorio dello Stato	X	200	✓

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
Selezione e gestione del personale	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	art. 22 c. 12 <i>bis</i> , d.lgs. 25 luglio 1998, n. 286-Impiego di manodopera irregolare	Assunzione alle dipendenze della Società di soggetti aventi cittadinanza extracomunitaria in mancanza di regolari documenti di soggiorno (mancanza totale di permesso o permesso scaduto e non rinnovato)	B <sup>9</sup>	/	B

<sup>9</sup> Il rischio è stato valutato come "basso" poiché al momento del *risk assessment* la Società non impiega alle proprie dipendenze soggetti aventi cittadinanza extracomunitaria.

**REATI TRIBUTARI RILEVANTI EX D.LGS. 231/2001**

Reati richiamat dall'art. 25 <i>duodecies</i> D. Lgs. 231/2001	Rilevanza per la Società	Sanzione max <sup>10</sup> (quote)	Misure Interdittive <sup>11</sup>
Art. 2 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante uso di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓	500	✓
Art. 3 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	✓	500	✓
Art. 4 D. Lgs. 74/2000 – Dichiarazione infedele	✓	300	✓
Art. 5 D. Lgs. 74/2000 – Omessa dichiarazione	✓	400	✓
Art. 8 D. Lgs. 74/2000 – Emissione di fatture o altri documenti per operazioni inesistenti	✓	500	✓
Art. 10 D. Lgs. 74/2000 – Occultamento o distruzione di documenti contabili	✓	400	✓
Art. 10 <i>quater</i> D. Lgs. 74/2000 – Indebita compensazione	✓	400	✓
Art. 11 D. Lgs. 74/2000 – Sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte	✓	400	✓

<sup>10</sup> Sanzione aumentata di 1/3 in caso di profitto di rilevante entità

<sup>11</sup> Art. 9 co. 2 lett. C) divieto di contrarre con la P.A.; D) esclusione da agevolazioni finanziamenti sussidi ecc; E) divieto di pubblicizzare beni e servizi.

PROCESSI/ATTIVITA' SENSIBILI	SOGGETTI COINVOLTI	REATI CONFIGURABILI	MODALITA' DI COMMISSIONE DEI REATI	RI	PRESIDI IN ESSERE	RR
<p><b>Selezione dei fornitori</b></p> <p><b>Attività di approvvigionamento beni e servizi</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<p><b>art. 2 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti</p>	<p>Concludere rapporti commerciali con <i>partners</i> privi di soggettività fiscale (ad es. privi di p.iva.)</p> <p>Concludere ordini inesistenti (anche nei rapporti infragruppo) = l'operazione commerciale non viene mai ad esistenza.</p> <p>Concludere ordini o assegnare incarichi il cui oggetto/ corrispettivo sono in tutto o in parte difformi rispetto a quelli effettivi (anche nei rapporti infragruppo) = l'operazione commerciale viene ad esistenza ma per quantitativi di b/s inferiori rispetto a quelli indicati in fattura oppure quando la fattura attesti la cessione di beni/servizi aventi prezzo maggiore rispetto a quelli forniti.</p> <p>Intrattenere rapporti commerciali con soggetti diversi rispetto a quelli che figurano nella documentazione contabile (riguardo alla medesima prestazione).</p>	<p><b>M</b></p>	<p>-Segregazione di funzioni tra chi richiede l'acquisto e chi sceglie il fornitore di b/s</p> <p>-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali</p> <p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</p>	<p><b>B</b></p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<p><b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici</p>	<p>Concludere operazioni soggettivamente o oggettivamente simulate (anche nei rapporti infragruppo), in particolare concludendo ordini con la volontà di non realizzarli in tutto o in parte ovvero con soggetti fittiziamente interposti</p> <p>Falsificare documenti o ricorrere a qualsiasi altro mezzo fraudolento che determini una falsa rappresentazione dell'operazione commerciale sottostante (anche nei rapporti infragruppo).</p>	<p><b>M</b></p>	<p>-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali</p> <p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</p>	<p><b>B</b></p>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<p><b>art.8 d.lgs. 74/2000</b> emissione di fatture per operazioni inesistenti (concorso ex art. 110 c.p.)</p>	<p>Connivenza in caso di emissione di fatture per operazioni inesistenti da parte di una controparte commerciale senza utilizzazione in fase dichiarativa.</p>	<p><b>B</b></p>	<p>-Segregazione di funzioni tra chi richiede l'acquisto e chi sceglie il fornitore di b/s</p> <p>-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali</p> <p>-Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015</p>	<p><b>B</b></p>

Attività di commercializzazione di beni e servizi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Falsificare documenti o ricorrere a qualsiasi altro mezzo fraudolento che determini un occultamento totale o parziale dei proventi (anche nei rapporti infragruppo).	B	-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali  -Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati  -Sistema gestionale informatico  -Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Direttore tecnico</li> </ul>	<b>art.8 d.lgs. 74/2000</b> emissione di fatture per operazioni inesistenti (concorso ex art. 110 c.p.)	Simulare l'esistenza di un'operazione commerciale al fine di emettere fatture (o altra documentazione) per operazioni inesistenti per consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo)	B	-Formalizzazione per iscritto dei rapporti commerciali  -Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati  -Sistema gestionale informatico  -Protocolli relativi alla certificazione UNI ISO 9001:2015	B
Emissione e contabilizzazione di fatture/note credito rilevanti a fini dichiarativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 2 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti	<p>Contabilizzare fatture per operazioni oggettivamente inesistenti (viene enunciata come oggetto della fattura una prestazione mai eseguita o eseguita solo parzialmente) al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).</p> <p>Contabilizzare fatture per operazioni soggettivamente inesistenti (la prestazione indicata nella fattura è effettivamente eseguita ma da un soggetto diverso rispetto a quello effettivo) al fine di registrare elementi passivi fittizi ed evadere le</p>	M	-Sistema gestionale informatico  -Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati  -Verifica da parte dell'Amministratore Unico circa la corrispondenza tra elementi della fattura e quanto pattuito  -Conservazione sostitutiva	B

			imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).		-Riconciliazioni bancarie annuali	
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	<p>Falsificare documenti o ricorrere a qualsiasi altro mezzo fraudolento che determini una falsa rappresentazione dell'operazione commerciale sottostante (anche nei rapporti infragruppo).</p> <p>Contabilizzare documenti falsi o avvalersi di altri strumenti fraudolenti al fine di far figurare nella contabilità elementi attivi e/o passivi fittizi.</p>	<b>M</b>	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati</p> <p>-Verifica da parte dell'Amministratore Unico circa la corrispondenza tra elementi della fattura e quanto pattuito</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-Riconciliazioni bancarie annuali</p>	<b>B</b>
	<ul style="list-style-type: none"> <li>Amministratore Unico</li> </ul>	<b>art. 4 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione infedele	<p>Omettere di registrare in tutto o in parte elementi attivi ovvero registrare elementi passivi inesistenti al fine di presentare dichiarazione annuale non veritiera ed evadere l'imposta sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).</p>	<b>M</b>	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-Riconciliazioni bancarie annuali</p>	<b>B</b>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 8 d.lgs. 74/2000</b> emissione di fatture per operazioni inesistenti (anche in concorso con l'emittente ex art. 110 c.p.)</p>	<p>Emettere e contabilizzare fatture (o altra documentazione) per operazioni inesistenti al fine di consentire a terzi l'evasione delle imposte sui redditi o sul valore aggiunto (anche nei rapporti infragruppo).</p> <p>Concordare con soggetti terzi l'emissione di una fattura per operazione inesistente (ove non seguita da una effettiva utilizzazione in dichiarazione; art 110 c.p.).</p>	B	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione della documentazione relativa ai lavori effettuati</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-Riconciliazioni bancarie annuali</p>	B
Tenuta e custodia delle scritture contabili ovvero altri documenti obbligatori	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Responsabile IT</li> </ul>	<p><b>art. 10 d.lgs. 74/2000</b> occultamento o distruzione di documenti contabili</p>	<p>Occultare o distruggere scritture contabili o documenti di cui è obbligatoria la conservazione, in modo da non consentire la ricostruzione dei redditi ed evadere le imposte.</p>	B	<p>-Sistema gestionale informatico</p> <p>-Conservazione sostitutiva</p> <p>-SDI</p>	B
Cessioni e dismissioni di asset	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> </ul>	<p><b>art. 11 d.lgs. 74/2000</b> sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte</p>	<p>Realizzare operazioni simulate e/o fraudolente su <i>asset</i> aziendali (anche nei rapporti infragruppo) al fine di eludere l'adempimento di obbligazioni tributarie o di sanzioni o d'interessi che derivano da inosservanza di leggi tributarie (in materia di imposte dirette ed IVA) rendendo, di conseguenza, in tutto o in parte inefficace la procedura di riscossione coattiva.</p> <p>Indicare nella documentazione presentata per la transazione fiscale elementi attivi inferiori o elementi passivi superiori al fine di ridurre l'ammontare di quanto dovuto a titolo di tributo e accessori</p>	B	/	B

Calcolo dell'obbligazione tributaria e correlati adempimenti dichiarativi	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 2 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante fatture per operazioni inesistenti	Redigere dichiarazioni fiscali fraudolente indicando fatture o altri documenti per operazioni inesistenti al fine di evadere imposte sui redditi o sul valore aggiunto.	M	-Sistema gestionale informatico -Conservazione sostitutiva -Riconciliazioni bancarie annuali -Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente -Supporto del consulente esterno	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 3 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione fraudolenta mediante altri artifici	Redigere dichiarazioni fiscali fraudolente facendo ricorso a operazioni simulate, documenti falsi ovvero qualsiasi altro mezzo fraudolento al fine di evadere imposte sui redditi o sul valore aggiunto	M	-Sistema gestionale informatico -Conservazione sostitutiva -Riconciliazioni bancarie annuali -Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente -Supporto del consulente esterno	B

	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 4 d.lgs. 74/2000</b> dichiarazione infedele	Redigere dichiarazioni fiscali omettendo di indicare in tutto o in parte elementi attivi ovvero indicando elementi passivi inesistenti al fine di evadere l'imposta sul valore aggiunto.	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Sistema gestionale informatico</li> <li>-Conservazione sostitutiva</li> <li>-Riconciliazioni bancarie annuali</li> <li>-Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente</li> <li>-Supporto del consulente esterno</li> </ul>	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 5 d.lgs. 74/2000</b> omessa dichiarazione	Non presentare la dichiarazione annuale IVA.	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Supporto del consulente esterno</li> </ul>	B
	<ul style="list-style-type: none"> <li>• Amministratore Unico</li> <li>• Consulente esterno</li> </ul>	<b>art. 10-quater d.lgs. 74/2000</b> indebita compensazione	Omettere il versamento di somme dovute indicando in compensazione crediti fiscali non spettanti ovvero inesistenti	M	<ul style="list-style-type: none"> <li>-Controllo Amministratore Unico antecedente alla trasmissione dei dati al Consulente</li> <li>-Supporto del consulente esterno</li> </ul>	B